



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

---

- Relazione e Bilancio
    - Annual Report
- 2015



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## **Relazione e Bilancio 2015**

pg. **3**

**Annual report 2015**

pg. **95**



# Relazione e Bilancio

## Messaggio del Presidente

*Nel 2015 si è concluso in Italia il processo di recepimento delle nuove norme europee in tema di gestione delle crisi bancarie.*

*Nel mese di novembre è stato pubblicato il decreto di recepimento della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche ed è proseguito l'iter legislativo per l'approvazione del provvedimento in materia di garanzia dei depositi, ultimato nel marzo del 2016.*

*Il Fondo Interbancario ha introdotto il sistema di finanziamento ex-ante, anticipando il recepimento della Direttiva. Il processo di accumulo delle risorse finanziarie destinate agli interventi è stato avviato a fine anno. Nel corso del 2016 sarà approvata una ampia revisione dello Statuto.*

*E' stato profuso un forte impegno per la soluzione di situazioni di crisi di alcune banche, attraverso la configurazione di articolati interventi di sostegno; interventi che non si sono poi realizzati in conseguenza degli orientamenti della Commissione europea nella interpretazione delle regole comunitarie in materia di aiuti di Stato, anche con riferimento alla nuova disciplina europea. Il quadro normativo è quindi connotato da incertezze che vanno affrontate con tempestività e decisione.*

*Anche alla luce di tali vicende, allo scopo di disporre di uno strumento di intervento più flessibile e in linea con la consolidata esperienza italiana, il Fondo ha promosso la costituzione, in parallelo al sistema obbligatorio di garanzia dei depositi, di uno Schema di natura volontaria, dotato di un assetto di governance e di risorse finanziarie distinte e separate da quelle dello schema obbligatorio.*

*E' proseguita l'attività del Fondo nei consessi della collaborazione internazionale, contribuendo al dibattito sul nuovo quadro regolamentare di gestione delle crisi e per la definizione di soluzioni condivise.*

**Salvatore Maccarone**

## Premessa del Direttore Generale

*Il 2015 è stato un anno di intensa attività di analisi e di progettazione strategica per l'adeguamento degli assetti normativi, organizzativi e operativi del Fondo Interbancario ai cambiamenti derivanti dal nuovo quadro normativo europeo in materia di gestione delle crisi bancarie.*

*Le nuove direttive europee hanno introdotto profonde innovazioni negli indirizzi, obiettivi e strumenti per il trattamento delle insolvenze bancarie.*

*In tale quadro, le nuove regole sui sistemi di garanzia dei depositi hanno richiesto una intensa attività di preparazione e di approfondimento per l'avvicinamento al nuovo sistema e alle sfide che ne discendono.*



*E' in atto un'opera di completa revisione dello Statuto del Fondo, dopo la parziale modifica apportata a fine 2015 per l'introduzione del nuovo meccanismo di contribuzione ex-ante e per la disciplina dello Schema volontario di intervento. Sono in via di realizzazione tutti i "cantieri" progettuali aperti per la costruzione del nuovo assetto richiesto dalla direttiva 2014/49/UE, in stretto coordinamento con l'Autorità di risoluzione. E' in atto un'attività di auto-analisi per valutare la conformità del FITD ai Core Principles FSB-IADI.*

*Nel corso dell'anno sono state affrontate situazioni di crisi di particolare complessità, che hanno costituito un importante banco di prova per la struttura del Fondo in termini di analisi economico-giuridica, organizzativi, operativi e di confronto con le autorità nazionali ed europee. Sono emerse incoerenze e incertezze del nuovo quadro normativo europeo, specie delle regole in materia di aiuti di Stato al settore bancario. Sono necessari interventi per dare maggiore chiarezza e certezza agli operatori, realizzando appieno il principio di proporzionalità.*

*Nel corso dell'anno, è proseguita l'attività di cooperazione e di scambio di esperienze nelle sedi internazionali (IADI e EFDI). Sono in via di definizione accordi di cooperazione tra i sistemi di garanzia europei per la realizzazione degli interventi cross-border. Sono in corso approfondimenti sulle implicazioni del terzo pilastro dell'Unione Bancaria Europea, rappresentato dal fondo unico europeo di garanzia dei depositi, in via definizione a livello europeo.*

*Rivolgo un sentito ringraziamento a tutta la struttura per l'impegno profuso in questo anno di importanti cambiamenti, impegno che, sono certo, resterà alto anche per le ulteriori attività che ci attendono.*

**Giuseppe Boccuzzi**



# INDICE

Composizione degli Organi Statutari .....	9
I numeri del consorzio .....	11

## 13

### 1. Relazione del Consiglio sulla gestione

1.1 Il contesto di riferimento .....	13
1.2 Le attività istituzionali e internazionali.....	16
1.2.1 <i>Gli interventi</i> .....	16
1.2.2 <i>La modifica statutaria 2015</i> .....	23
1.2.3 <i>I progetti realizzati nel 2015 e quelli in corso di</i> .....	26
<i>realizzazione per l'attuazione della normativa comunitaria</i>	
1.2.4 <i>L'attività internazionale</i> .....	30
1.3 La <i>governance</i> e l'organizzazione del Fondo .....	33
1.4 L'analisi statistica .....	37
1.4.1 <i>L'evoluzione del consorzio</i> .....	37
1.4.2 <i>I Fondi Rimborsabili</i> .....	38
1.4.3 <i>Gli indicatori gestionali</i> .....	40
1.4.4 <i>L'analisi degli indicatori per area geografica</i> .....	47
1.5 Le risorse per gli interventi .....	48
1.6 Il piano delle attività per il 2016.....	50

## 55

### 2. Bilancio

2.1 Le nuove modalità di rappresentazione del bilancio.....	55
2.2 Bilancio al 31/12/2015 .....	56
2.3 Nota integrativa al bilancio 2015 .....	66
2.4 Allegato: rendiconto della gestione separata 2015.....	77
2.5 Relazione del Collegio Sindacale .....	88
2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio .....	93





## Composizione degli Organi Statutari

**Presidente:** Salvatore Maccarone

**Vice Presidente:** Angelo Barbarulo

### Comitato di Gestione

Salvatore Maccarone - *Presidente*  
Angelo Barbarulo - *Vice Presidente*  
Adolfo Bizzocchi  
Luciano Filippo Camagni  
Ranieri de Marchis  
Stefano Lado  
Bruno Picca  
Camillo Venesio

### Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*  
Francesco Passadore  
Norbert Plattner

### Direttore Generale

Giuseppe Boccuzzi

### Vice Direttore Generale

Salvatore Paterna

### Consiglio

Adolfo Bizzocchi  
Sido Bonfatti  
Marco Bragadin  
Luciano Filippo Camagni  
Cristiano Carrus  
Paolo D'Amico  
Ranieri de Marchis  
Stefano Del Punta  
Carmine Di Martino  
Ariberto Fassati  
Roberto Ferrari  
Dino Piero Giarda  
Stefano Lado  
Victor Massiah  
Giuseppe Mazza  
Piero Luigi Montani  
Marina Natale  
Bruno Picca  
Vito Primiceri  
Stefano Rossetti  
Gianpietro Val  
Alessandro Vandelli  
Camillo Venesio

*Consigliere di diritto:*  
Antonio Patuelli, Presidente ABI





## I numeri del consorzio

**202** | banche Consorziate

**515**  
mld | di euro in depositi protetti

**100.000** | euro per depositante per banca

**20** | giorni lavorativi per il rimborso



# 1 Relazione del Consiglio sulla gestione

- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 La *governance* e l'organizzazione del Fondo
- 1.4 L'analisi statistica
- 1.5 Le risorse per gli interventi
- 1.6 Il piano delle attività per il 2016

# 1 | Relazione del Consiglio sulla gestione

## 1.1 Il contesto di riferimento



### Il quadro normativo europeo

Nel corso dell'anno sono stati compiuti, a livello europeo, passi importanti verso il completamento e la piena operatività del nuovo assetto istituzionale e normativo costituito dall'Unione Bancaria.

I rilevanti cambiamenti nella regolamentazione bancaria e finanziaria europea, realizzati nel 2014 con l'adozione della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (2014/59/UE- *Bank Recovery and Resolution Directive*, BRRD) e di quella sui sistemi di garanzia dei depositi (2014/49/UE- *Deposit Guarantee Schemes Directive*, DGSD), costituiscono tasselli importanti del corpo unico di norme alla base dell'Unione Bancaria (*single rulebook*).

L'opera di costruzione del *single rulebook* è proseguita nel 2015, attraverso l'emanazione, con regolamento comunitario, delle norme tecniche di attuazione e regolamentazione (ITS e RTS) dell'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*- EBA), molte delle quali riferite ad aspetti rilevanti del nuovo impianto normativo europeo di gestione delle crisi

bancarie.

Inoltre, l'EBA ha pubblicato in via definitiva, a maggio 2015, gli orientamenti sulle contribuzioni ancorate al profilo di rischio delle banche (*risk-based contributions*) ai sistemi di garanzia dei depositi (d'ora in poi DGS, *Deposit Guarantee Scheme*) e sugli impegni di pagamento (*payment commitments*), che possono essere quota parte della contribuzione *ex-ante*. Infine, nell'ultima parte dell'anno sono stati posti in consultazione gli orientamenti sugli accordi di cooperazione tra sistemi di garanzia a livello transfrontaliero\* e sugli esercizi di stress che, ai sensi della direttiva 2014/49/UE, i DGS dovranno compiere sui propri sistemi almeno ogni tre anni.

L'Unione Bancaria costituisce la risposta dell'ordinamento europeo alla crisi finanziaria. Essa si pone gli obiettivi di costituire un vero mercato unico dei servizi bancari e salvaguardare la stabilità finanziaria, contribuendo a superare le tensioni, alimentate principalmente dall'intrecciarsi dei rischi bancari con quelli sovrani, a ripristinare un clima di fiducia nel settore

\* La versione finale delle *Guidelines* sugli accordi di cooperazione tra DGS è stata pubblicata dall'EBA il 15 febbraio 2016.

bancario europeo, a rafforzare l'integrazione e sostenere la crescita economica.

Dei tre pilastri in cui si articola la costruzione europea, il sistema unico di vigilanza (SSM) è pienamente operativo dal novembre 2014, il meccanismo unico di risoluzione (SRM) dal 1° gennaio 2016. È stato avviato il cammino verso la piena mutualizzazione, lungo un arco temporale di otto anni, delle risorse dei fondi di risoluzione nazionali nel fondo unico di risoluzione (*Single Resolution Fund* - SRF), per effetto dell'avvenuta entrata in vigore dell'accordo intergovernativo che regola il trasferimento delle contribuzioni al SRF e la progressiva messa in comune delle risorse.

Inoltre, sempre con riferimento al secondo pilastro, va rilevato come nel mese di dicembre 2015 sia stata raggiunta, in seno al Consiglio europeo per gli affari economici (Ecofin), l'intesa sulla realizzazione di un meccanismo di finanziamento ponte (*bridge financing arrangements*), volto ad assicurare al Fondo unico di risoluzione un *funding* sufficiente nel periodo transitorio di costituzione delle risorse. A tal fine, dal 2016 ciascuno Stato partecipante all'Unione Bancaria dovrà aderire a un accordo quadro con il *Single Resolution Board* (SRB) per la concessione di prestiti (*Loan Facility Agreement*), fornendo su base nazionale una linea di credito a titolo di *backup funding* del rispettivo compartimento nazionale nel SRF, cui accedere in caso di insufficienza di risorse a fronteggiare una procedura di risoluzione che interessi direttamente tale compartimento. Per quanto riguarda l'Italia, un emendamento alla legge di Stabilità 2016 ha autorizzato il Ministero dell'Economia e delle Finanze a stipulare con il SRB gli accordi necessari a dare attuazione alla dichiarazione dell'Ecofin per l'erogazione di finanziamenti ponte fino a un predeterminato importo complessivo.

Per quanto riguarda il terzo pilastro dell'Unione Bancaria, il sistema unico di garanzia dei depositi, in una prima fase si era giunti alla determinazione di rinviarne l'introduzione, procedendo intanto alla costruzione di una rete armonizzata di DGS nazionali attraverso l'applicazione della direttiva 2014/49/UE. Nella seconda parte del 2015 vi è stata in tale ambito una significativa accelerazione del processo di integrazione.

Il Rapporto dei Cinque Presidenti\*\* (Presidenti della Commissione europea, del Vertice europeo, dell'Eurogruppo, della BCE e del Parlamento europeo), pubblicato in estate, ha delineato un programma ambizioso di misure da realizzare per rafforzare l'Unione economica e monetaria, tra le quali il sistema unico di garanzia dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme* - EDIS), avente lo stesso perimetro applicativo dell'SSM e alimentato dalle contribuzioni risk-based delle

\*\* Commissione europea, *Completing Europe's Economic and Monetary Union*, luglio 2015. Il programma si articola in tre fasi: la prima fase (1 luglio 2015-30 giugno 2017) sarebbe finalizzata a favorire la concorrenza e la convergenza strutturale, completando l'unione finanziaria, raggiungendo e mantenendo politiche fiscali responsabili nell'Eurozona e a livello nazionale, in una cornice di responsabilità democratiche; la seconda fase dovrebbe avviarsi il 1° luglio 2018 con l'obiettivo di completare l'architettura economica e istituzionale dell'Unione Economica e Monetaria (UEM); infine, la terza fase inizierebbe al termine della seconda e, al più tardi, entro il 2025. Al termine del percorso, realizzati tutti gli obiettivi intermedi, si avrebbe una piena e stabile UEM.



banche operanti nei paesi partecipanti all'Unione Bancaria.

La Commissione europea, in linea con l'impegno assunto, ha pubblicato a fine novembre 2015 un'articolata proposta legislativa, in cui si traccia una linea di sviluppo graduale del sistema unico di garanzia dei depositi, articolata in tre fasi. Nella prima, di durata triennale, l'EDIS svolgerebbe una funzione di riassicurazione dei sistemi di garanzia nazionali, sia pure con alcune limitazioni e salvaguardie; si passerebbe poi a una fase di coassicurazione, nella quale l'EDIS diventerebbe un sistema a mutualizzazione progressiva e continuerebbero a trovare applicazione taluni limiti e tutele; infine, al termine del processo, dal 2024 l'EDIS assumerebbe direttamente i rischi dei DGS nazionali. La gestione dell'EDIS sarebbe affidata al *Single Resolution Board*.

Rileva, in particolare, il ristretto mandato attribuito dalla proposta legislativa della Commissione europea all'EDIS, che risulta circoscritto ai soli interventi obbligatori dei DGS previsti dalla direttiva 2014/49/UE: il rimborso dei depositanti e il contributo per l'assorbimento delle perdite nella risoluzione.

Si configura, in tal modo, una dissonanza rispetto all'impianto della DGSD, pur esplicitamente posto a base della proposta dell'EDIS, con riferimento alle altre due forme di intervento che i sistemi di garanzia possono attuare: le misure alternative (art. 11, comma 3 della DGSD), atte a prevenire il fallimento di una banca aderente al ricorrere di specifiche condizioni, e gli interventi in un contesto di liquidazione (art. 11, comma 6), laddove questi risultino meno costosi rispetto al rimborso dei depositanti (quali il trasferimento di attività e passività).

Il mandato di un sistema di garanzia e le diverse configura-



dei decreti legislativi n. 180 e n. 181, quello della DGSD con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo 2016 del decreto legislativo n. 30.

Nel quadro del recepimento della BRRD, sono stati attribuiti alla Banca d'Italia le funzioni e i poteri di Autorità di risoluzione nazionale e, in sede di attuazione della DGSD, la stessa è stata definita quale autorità di vigilanza nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi.

Molteplici sono i profili di cambiamento per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o Fondo) derivanti dalla nuova direttiva. Tra essi rilevano, oltre al passaggio dal sistema di finanziamento *ex-post* all'*ex-ante*, con la connessa problematica dell'investimento delle risorse finanziarie disponibili: la riduzione dei tempi per il rimborso dei depositanti, avente impatto sulla relativa procedura in essere e sugli adempimenti informativi a carico delle banche nei confronti del Fondo; il calcolo delle contribuzioni delle banche in funzione anche del loro livello di rischio, in base agli orientamenti dell'EBA; l'utilizzo delle risorse del Fondo per un'ampia varietà di misure, in alternativa al rimborso diretto, nel quadro di una chiarificazione, sul piano normativo e interpretativo, in ordine alle capacità di intervento del Fondo; le problematiche dei rapporti con la vigilanza e della cooperazione transfrontaliera.

Su tutte queste materie il FITD, anche cooperando nell'ambito del *network* di sistemi di garanzia europei, ha avviato da tempo analisi e iniziative per l'adeguamento del proprio assetto normativo, organizzativo e operativo, svolgendo approfondimenti per contribuire, nelle sedi competenti, al dibattito per il recepimento della DGSD nella legislazione nazionale e per il conseguente adattamento del proprio Statuto al mutato quadro normativo.

In tale ambito si inserisce la modifica statutaria varata dall'Assemblea delle Consorziatoe nella riunione del 26 novembre 2015, con la quale si è data anticipata attuazione al nuovo meccanismo di finanziamento, rendendo possibile avviare nel dicembre 2015 la raccolta delle contribuzioni *ex-ante*.

Nella stessa sede, l'Assemblea ha approvato l'introduzione, nell'ambito del FITD, di uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria.

Nel 2016 si opereranno ulteriori interventi sullo Statuto, apportando tutte le modifiche conseguenti al recepimento della direttiva e ogni altra variazione funzionale al nuovo assetto regolamentare.

Si segnala, infine, la previsione contenuta in un emendamento alla legge di stabilità 2016, che introduce un Fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori incisi dai provvedimenti di riduzione dei prestiti subordinati delle banche poste in risoluzione a novembre 2015. Tale norma attribuisce la gestione del Fondo di solidarietà al FITD. Al riguardo, si è in attesa dell'emanazione dei decreti ministeriali di attuazione per definire aspetti organizzativi e operativi connessi al funzionamento della procedura di rimborso.

zioni che lo stesso può assumere nei vari assetti istituzionali sono oggetto di un ampio dibattito a livello internazionale, soprattutto con riferimento alla concreta possibilità di attuare interventi diversi dal rimborso dei depositanti.

Tale problematica ha assunto un rilievo particolare nell'Unione europea, stante la normativa sugli aiuti di Stato nel settore bancario e l'applicazione estensiva data dalla Commissione europea all'operatività dei DGS in recenti pronunce. In base a tale impostazione, gli interventi di un sistema di garanzia, attuati in una forma diversa dal rimborso dei depositanti, sono considerati alla stregua di aiuti di Stato.

Il dibattito è tuttora aperto, soprattutto per le perplessità suscitate dalla configurabilità, quasi automatica, quale aiuto di Stato degli interventi alternativi, di natura discrezionale (volontari) anche se attuati da DGS aventi natura privata, con propri organi decisionali e con risorse provenienti dal settore privato, soggette a precise regole di reintegro, anche immediato, che rendono tali misure sostanzialmente non influenti sulla capacità del sistema di garanzia di rimborsare i depositanti.

### Il recepimento delle direttive in Italia

La legge di delegazione comunitaria del 2015, approvata in via definitiva nel mese di luglio, ha dettato i criteri per l'attuazione delle direttive 2014/59/UE (BRRD) e 2014/49/UE (DGSD) attraverso decreti delegati del Governo.

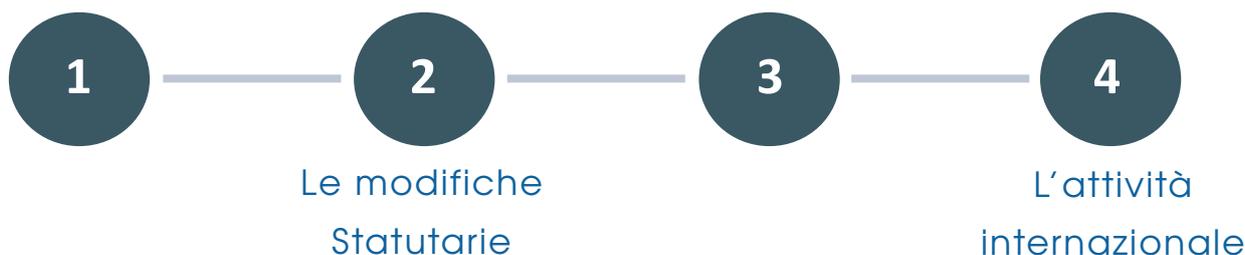
In particolare, il recepimento della BRRD si è concluso con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015

## 1.2 Le attività istituzionali e internazionali



Gli interventi

I progetti



### 1.2.1 Gli interventi

Dalla sua costituzione nel 1987 il FITD ha effettuato nel complesso 11 interventi a favore di banche in crisi: tra questi, sei presentano questioni tuttora pendenti, come di seguito rappresentato.

#### **C.R. PRATO, in amministrazione straordinaria (D.M. 18.9.1988)**

Il Fondo, nel 1989, ha effettuato un articolato intervento in forma di aumento di capitale per lire 800 miliardi e di garanzia a fronte di perdite su crediti per lire 614 miliardi; nel 1992 la parte-

cipazione è stata ceduta al Monte dei Paschi di Siena per lire 167 miliardi, con accollo, da parte della banca, dei rischi legati alla garanzia.

L'unico aspetto tuttora non definito riguarda le spese legali reclamate nei confronti di MPS (beneficiario di man-

leva del Fondo) in relazione alla causa di responsabilità verso gli ex amministratori, chiusasi con un recupero marginale. Nel corso dell'anno si è ottenuta una sentenza non definitiva favorevole a MPS.

**BANCA DI GIRGENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 14.08.1991)**

La procedura, nell'ambito della quale venne a suo tempo perfezionata la cessione di attività e passività al Credem, è ancora in essere per alcuni limitati aspetti connessi a controversie non definite.

Restano da valutare eventuali iniziative di recupero nei confronti degli ex amministratori, riconosciuti responsabili del dissesto della banca, in forza di una recente sentenza definitiva.

A latere della procedura, inoltre, sono in corso iniziative per la definizione della vicenda relativa alle fidejussioni a suo tempo rilasciate dalla Banca di Girgenti, in relazione a *commercial papers* di originari 9 miliardi di lire, costituite in garanzia a favore della Banca del Sempione, a fronte di finanziamenti dalla stessa erogati.

Il Credem, subentrato nei relativi rischi alla Banca di Girgenti (con la manleva del Fondo), ha dovuto onorare tali impegni ad agosto 2000, corrispondendo alla Banca del Sempione - in forza di sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di Appello di Bologna - l'importo di lire 13,8 miliardi, comprensivi di interessi (per un controvalore di circa euro 7,15 milioni).

Il Fondo, nel 2001, ha riconosciuto al Credem il 50% di tale importo (circa euro 3,5 milioni), con riserva di successiva integrazione nell'ipotesi in cui il concordato - al quale nel frattempo il debitore aveva richiesto di essere ammesso - non avesse assegnato al Credem la quota prevista dalla procedura (50% del credito di rivalsa).

Il consistente contenzioso sviluppatosi

negli anni in ordine alla legittimità della pretesa di Banca del Sempione ha prodotto sentenze fra loro contraddittorie, dalle quali emergono, fra l'altro, circostanze nuove che incidono sulla portata degli impegni di garanzia assunti dal Credem e dal Fondo.

Le parti interessate, in considerazione dell'estrema complessità, anche procedurale, delle questioni pendenti, hanno da tempo avviato negoziati volte all'individuazione di una soluzione transattiva.

Nel corso del 2015 sono stati condiziati tra le parti i contenuti di un possibile accordo, approvato dagli Organi del Fondo. Per la formalizzazione di tale accordo, è in corso di verifica l'eventuale adesione della procedura di Concordato riguardante la debitrice principale.

**BANCA VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)**

Il Commissario liquidatore ha ceduto le attività e le passività della Banca Valle D'Itria alla Banca Apulia. Il FITD ha coperto il deficit di cessione per un importo di euro 5 milioni. La procedura si è conclusa.

Nell'ambito dell'operazione di cessione è stato stabilito che sull'importo, al netto delle spese, che sarà realizzato a seguito dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario, al Fondo competerà una quota del 90%.

Definite in via transattiva le posizioni con la Società di revisione e il Collegio Sindacale, sono tuttora pendenti quelle relative agli ex amministratori e ai dirigenti della banca; anche in relazione a tali giudizi, sono state presentate proposte di transazione, in corso di valutazione.

**BANCA MB, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 6.5.2011)**

Il Fondo, nel quadro del piano finalizzato a un ordinato processo di liquidazione della Banca nell'ambito della procedura, nel 2011 ha erogato un intervento di 40 milioni di euro, commisurato all'ammontare dei depositi protetti; in considerazione delle previsioni di realizzo degli attivi e dell'ammontare delle passività, il Fondo ha deliberato di astenersi dall'insinuare al passivo della procedura l'importo corrisposto.

E' stato recentemente richiesto al Commissario liquidatore un aggiornamento in ordine alla situazione della Liquidazione che, sulla base della positiva evoluzione del complesso contenzioso gestito dalla procedura, potrebbe offrire prospettive di parziale ristoro a favore del Fondo.

È stata, pertanto, presentata istanza di insinuazione tardiva al passivo della procedura per l'importo relativo all'intervento a suo tempo erogato. All'udienza del 12 gennaio u.s., il Tribunale ha accolto integralmente la domanda del Fondo, ammettendo lo stesso al passivo per la somma di euro 40 milioni di euro in via postergata e, quindi, subordinatamente al soddisfacimento della restante massa passiva, compresi i creditori ugualmente postergati.

**BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)**

Il Fondo ha realizzato un intervento di rimborso dei depositanti per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

Le possibilità di recupero per il Fondo, in sede di riparto, sono condizionate all'esito dei giudizi avviati da creditori prededucibili e privilegiati nei confronti della procedura per il riconoscimento delle rispettive pretese.

Sulla base delle evidenze disponibili, al Fondo spetteranno riparti significativi. Nel corso del 2015, sono state prospet-

tate delle ipotesi concordatarie che attualizzerebbero i recuperi stimati. In ogni caso, la valutazione di convenienza per il Fondo sarà possibile sulla base di progetti più definiti nel corso del 2016.

**BANCA TERCAS, in amministrazione straordinaria (D.M. del 30.4.2012)**

Il Fondo, nell'ambito dell'operazione di risanamento e ricapitalizzazione della Banca Tercas da parte della Banca Popolare di Bari, è intervenuto mediante:

- il versamento di euro 265 milioni a copertura del deficit patrimoniale;
- il rilascio di garanzie a fronte di determinati rischi fiscali e creditizi.

Al Fondo competeranno, al netto delle spese legali, eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede penale e civile, avviate dal Commissario nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Banca Tercas. Il Fondo effettuerà un'azione di attento monitoraggio, acquisendo periodicamente dalla Banca Tercas informazioni sulle posizioni garantite e sull'andamento delle azioni di responsabilità.

Nel febbraio 2015 la Commissione europea ha aperto un'istruttoria, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, nei confronti della Repubblica Italiana per presunta violazione della disciplina sugli aiuti di Stato, in relazione all'intervento di sostegno del Fondo in favore di Banca Tercas.

La Repubblica Italiana, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel mese di aprile 2015, e la Banca Tercas, la Banca Popolare di Bari ("le Parti"), il FITD e la Banca d'Italia nel successivo mese di maggio, hanno rassegnato alla Commissione proprie memorie difensive, sostenendo che non ricorre la fattispecie dell'aiuto di Stato, poiché l'intervento non è imputabile allo Stato, non ha utilizzato risorse finanziarie pubbliche e non ha determinato un vantaggio competitivo per la Banca Tercas; in subordine, è stato chiesto di ritenere l'intervento "compatibile" con l'art. 107(3) (b) del TFUE.

A conclusione del procedimento, la Commissione europea si è pronunciata sulla vicenda Tercas il 23 dicembre 2015, dichiarando che il sostegno concesso a Banca Tercas nel 2014 dal FITD, quale sistema obbligatorio di garanzia dei depositi, costituisce un aiuto di Stato incompatibile, ordinandone il recupero.

Alla luce di tale pronuncia della Commissione, allo scopo di tener indenne la Tercas dagli effetti negativi della decisione, il sistema bancario ha deciso di costituire uno Schema volontario di intervento\*.

L'intervento dello Schema volontario realizzerà una sostanziale corrispondenza con quanto Banca Tercas dovrà restituire al FITD, in esecuzione del decreto ministeriale che darà attuazione alla pronuncia della Commissione.

\* Lo Schema volontario di intervento è stato introdotto con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato del 26 novembre 2015, in attuazione della delibera assunta dal Consiglio del FITD nella riunione dell'11 novembre 2015. Sul punto, cfr. par. 1.2.2



## Gli interventi deliberati

Nel corso del 2015 il Fondo ha svolto un'attività mai così intensa per numero di interventi deliberati. In risposta alle istanze formulate dai rispettivi Commissari straordinari, sono stati, infatti, deliberati interventi di sostegno a favore di Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara (Carife) e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, nelle forme più avanti dettagliate. Era, altresì, in fase di avanzata istruttoria un ulteriore intervento, volto a dare soluzione alla crisi della Cassa di risparmio della Provincia di Chieti (CariChieti). A tali interventi non si è poi dato seguito, poiché nel novembre 2015 le quattro banche in discorso sono state poste in risoluzione\*.

Le decisioni di intervento sono state assunte dagli organi del Fondo nel rispetto delle disposizioni dello Statuto\*\* - in termini di sussistenza di

\* L'avvio del programma di risoluzione delle quattro banche è stato disposto dalla Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, con effetti a decorrere dalle ore 22:00 del 22 novembre 2015 e con l'obiettivo di assicurare la continuità dei servizi creditizi e finanziari offerti dalle quattro banche nei contesti economici di insediamento. La Banca d'Italia ha inoltre disposto la cessione delle aziende bancarie sopra indicate in favore, rispettivamente, di Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. e Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., che sono state ricapitalizzate dal Fondo di Risoluzione e proseguono regolarmente l'attività. L'attuazione del programma, attese le perdite rilevate, ha comportato la riduzione integrale delle riserve e del capitale rappresentato da azioni, nonché del valore nominale delle passività subordinate computabili nei fondi propri, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali. Le vecchie banche sono state poi poste in liquidazione. Cfr. Banca d'Italia, "Soluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria", 22 novembre 2015.

\*\* Durante il periodo di amministrazione straordinaria, i Commissari straordinari delle 4 banche hanno sottoposto al FITD formale istanza di intervento ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, il quale espressamente prevede che il Fondo possa intervenire a sostegno di Consorziati in amministrazione straordinaria, anche mediante l'assunzione di partecipazioni, a condizione che sussistano prospettive di risanamento della banca e sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in caso di liquidazione della stessa. Le partecipazioni acquisite devono essere dismesse, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, nel rispetto del criterio di economicità. Nel nuovo Statuto approvato dall'Assemblea il 26 novembre 2015, per ef-

effettive prospettive di risanamento delle banche e di un minor onere rispetto a quello connesso al rimborso dei depositanti - e in piena aderenza con il principio di condivisione degli oneri (*burden sharing*). Tali interventi si iscrivono pienamente nella cornice normativa disegnata dalle direttive europee sui sistemi di garanzia - che prevede l'utilizzo dei mezzi finanziari disponibili per misure alternative volte a evitare il fallimento di un ente creditizio- e sul risanamento e la risoluzione delle banche\*\*\*.

Sulla base delle istanze di intervento formulate dagli organi delle procedure al fine di evitare soluzioni traumatiche delle crisi aziendali, il FITD ha effettuato tutte le attività di analisi dei piani di ristrutturazione predisposti dai Commissari, nonché acquisito *due diligence* svolte da qualificati *advisor*, volte anche alla stima del fabbisogno di capitale necessario a mantenere un adeguato livello di patrimonio di vigilanza durante l'orizzonte temporale del piano di ristrutturazione, nonché alla verifica della sussistenza del requisito del "minor onere" per Banca Marche, Carife e Banca Etruria. A novembre 2015, il FITD ha deliberato lo svolgimento di tali analisi anche per CariChieti.

In esito agli accertamenti condotti, sulla base delle istruttorie predisposte, il Consiglio del FITD, su proposta del Comitato di gestione, ha deliberato:

i. in data 6 maggio 2015, un intervento di sostegno a favore di Banca Carife in a.s., per un importo di 300 milioni di euro;

fetto della riorganizzazione formale dell'articolato conseguente alle modifiche introdotte, gli interventi di sostegno sono ora disciplinati nell'art. 32. \*\*\* In particolare, l'art. 27, comma 1, lett. a), del decreto 180/2015, stabilisce che la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale può essere disposta indipendentemente dall'avvio della risoluzione o dalla liquidazione coatta amministrativa, per rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto di una banca, anche in combinazione con l'intervento di uno o più soggetti terzi, incluso un sistema di garanzia dei depositanti.

ii. in data 8 ottobre 2015, un intervento di sostegno, in una diversa configurazione rispetto alla precedente ipotesi di intervento deliberata nel luglio 2014, a favore di Banca delle Marche in a.s., per un importo massimo di 1.200 milioni di euro;

iii. in data 11 novembre 2015, un intervento nella soluzione della crisi riguardante Banca Etruria in a.s., per un importo di circa 426 milioni di euro;

iv. in data 11 novembre 2015, il conferimento di un incarico ad un *advisor* per l'analisi della situazione economico-patrimoniale di CariChieti in a.s., la predisposizione di un piano industriale e la verifica del requisito del "minor onere".

Gli interventi descritti, volti ad assicurare la tutela dei depositanti e la continuità delle funzioni essenziali della banca, evitando gli effetti negativi derivanti dalla disgregazione del complesso aziendale in ipotesi di liquidazione coatta amministrativa, si sarebbero perfezionati sotto forma di acquisizione di partecipazioni di controllo, nell'ambito di operazioni di aumento del capitale delle banche interessate, subordinatamente all'adozione dei provvedimenti attuativi della BRRD e alla favorevole valutazione da parte delle competenti Autorità italiane ed europee.

Per fronteggiare i fabbisogni complessivi relativi agli interventi era stata strutturata una operazione di finanziamento a medio-lungo termine da parte di un pool composto da primarie banche italiane, da rimborsare a valere sulle risorse disponibili del Fondo accumulate in applicazione del nuovo meccanismo di *funding* introdotto nello Statuto e reintegrate con contribuzioni aggiuntive a fronte degli utilizzi.

Sulle modalità di intervento così delineate sono state sollevate obiezioni dalla Commissione europea, la quale ha affermato che: a) le risorse del

FITD, in quanto sistema obbligatorio, costituiscono risorse statali; b) gli aiuti di Stato richiedono l'applicazione della procedura di risoluzione disciplinata dalla BRRD; c) al di fuori della risoluzione, le misure di sostegno dovrebbero

provenire dal settore privato, identificato secondo le regole degli aiuti di Stato.



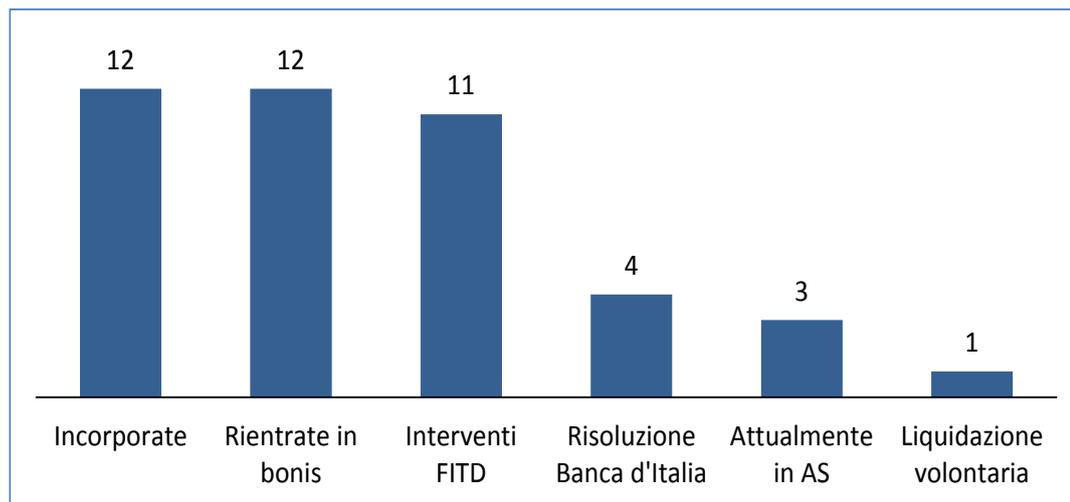
## L'evoluzione degli interventi dal 1987 ad oggi

Dal 1987 - anno della costituzione del Fondo - al 31 dicembre 2015, nei confronti di banche Consorziato sono stati disposti dall'Autorità 43 provvedimenti di amministrazione straordinaria (cfr. grafico 1). Di questi, 3 sono tuttora in corso (7,0% del totale).

Delle 43 procedure di a.s., 12 (27,9% del totale) si sono concluse con processi di concentrazione aziendale, 12 con la restituzione delle banche alla gestione ordinaria e in un caso si è aperta una procedura di liquidazione volontaria.

Ulteriori 11 procedure (25,6% del totale) si sono chiuse con un intervento del FITD (in 9 casi la banca è stata posta

**Grafico 1** - Esito delle A.S. - dal 1987 ad oggi



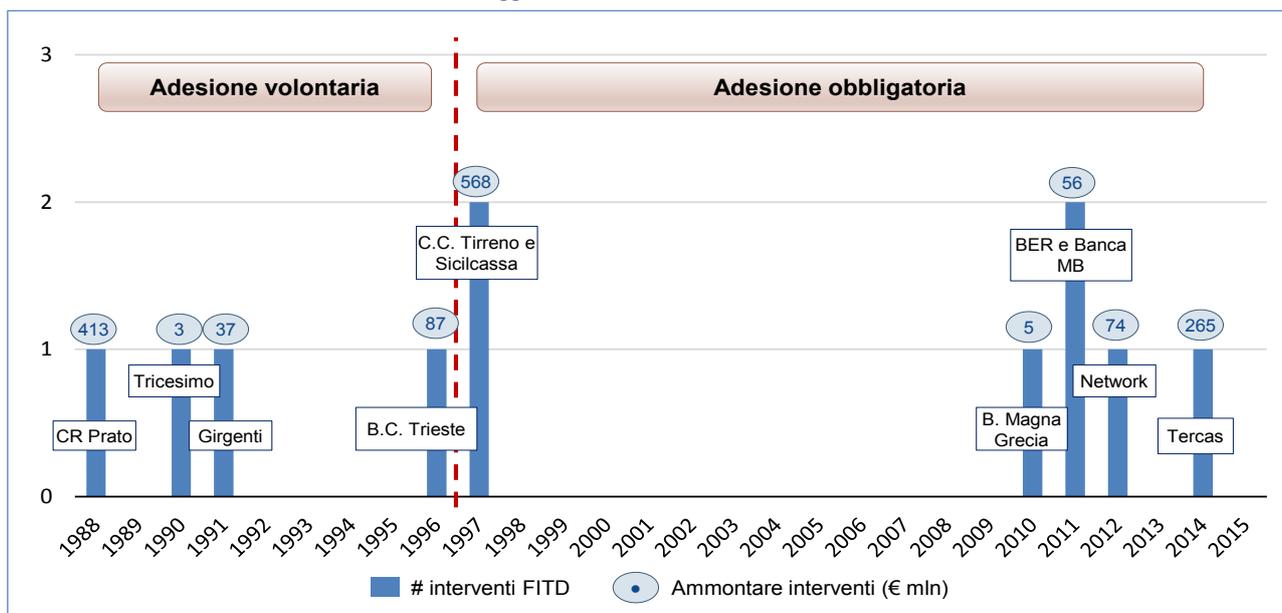
in liquidazione coatta amministrativa\* e in due casi l'intervento ha consentito il rientro *in bonis* della banca).

Infine, per 4 banche in a.s. (9,3% del totale) si è aperta una procedura di risoluzione, a seguito dei provvedimenti assunti a novembre 2015 dalla competente Autorità.

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Come emerge dal grafico 2, degli 11 interventi del FITD, attuati per un ammontare totale di 1,5 miliardi di euro, 5 sono stati effettuati nel periodo 2010-2014 (0,4 miliardi di euro), mentre 6 si collocano nel periodo 1988-1997 (1,1 miliardi di euro).

**Grafico 2** - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



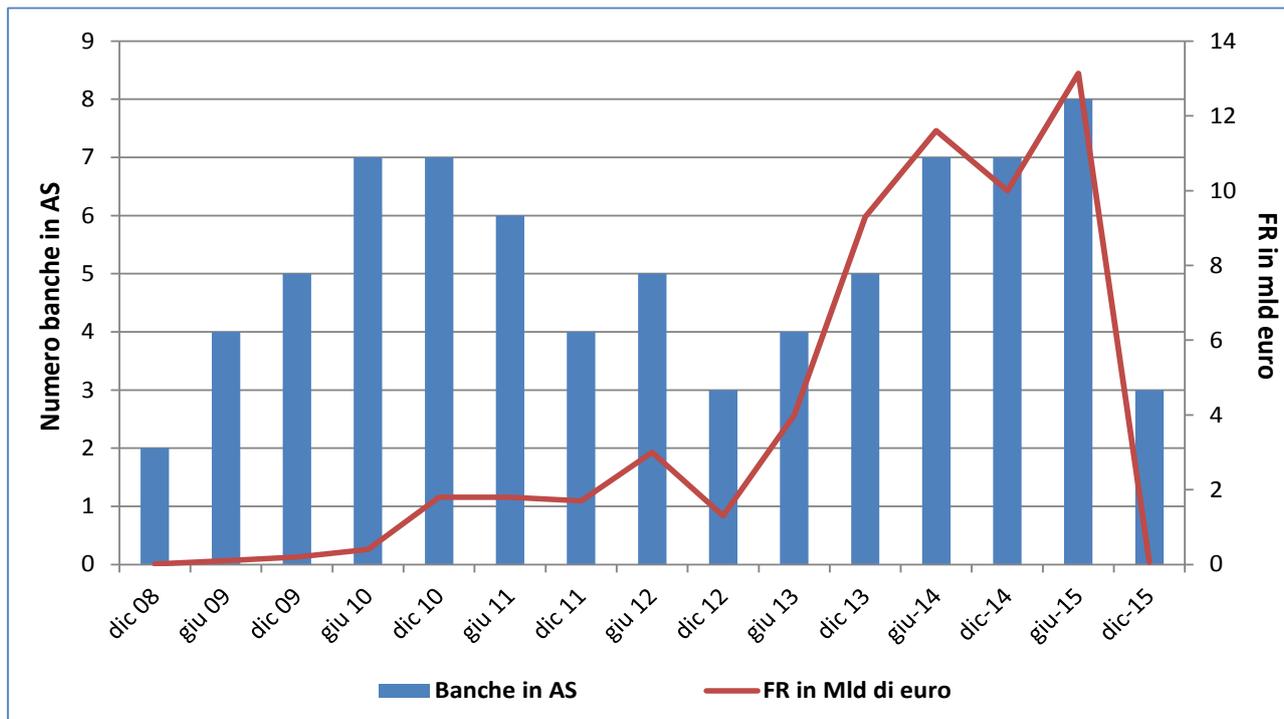
Fonte: elaborazioni su dati FITD.

\* Con riferimento alle 9 banche in l.c.a., il Fondo è intervenuto in 7 casi in operazioni di cessione di attività e passività e in 2 casi in rimborso dei depositanti.

Con specifico riferimento al periodo 2008-2015, il grafico 3 evidenzia l'andamento del numero di banche in amministrazione straordinaria e dei relativi fondi rimborsabili (FR).

Come si può osservare, a partire dal dicembre 2012 l'ammontare dei fondi rimborsabili delle banche in amministrazione straordinaria si è incrementato sensibilmente, in conseguenza dell'aumento delle crisi di banche di dimensioni più rilevanti, per poi diminuire in modo significativo nel 2015.

Grafico 3 - Evoluzione delle AS e dei relativi FR- 2008 - 2015



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## 1.2.2 La modifica statutaria 2015

Nel corso del 2015 sono state apportate modifiche allo Statuto del FITD lungo tre direttrici: i) adottare il nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE, nelle more della definizione dei relativi provvedimenti attuativi, nel presupposto della piena continuità giuridica, organizzativa e operativa del Fondo; ii) introdurre la funzione di revisione legale dei conti; iii) disciplinare uno Schema di intervento su base volontaria, in alternativa a quello obbligatorio.

Lo Statuto è stato approvato dall'Assemblea straordinaria delle Consorziatoe nella seduta del 26 novembre 2015. Ulteriori aggiustamenti sono stati apportati alla disciplina dello Schema volontario dall'Assemblea del 20 gennaio 2016.

### i) Il nuovo meccanismo di finanziamento

Il nuovo meccanismo di finanziamento, introdotto dalla direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi, si fonda sulla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. *ex-ante*), versate periodicamente dalle banche aderenti sino al raggiungimento - entro il luglio 2024 - di un livello obiettivo pari ad almeno lo 0,8% dei depositi protetti, e contribuzioni straordinarie (c.d. *ex-post*), da mettere a disposizione dei DGS, su chiamata, per rimborsare i depositanti in caso di insufficienza di quelle ordinarie, nella misura massima dello 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario.

Le risorse utilizzate nel periodo transitorio a fronte di interventi dovranno essere reintegrate pro-quota negli anni successivi - entro il 3 luglio 2024 - mediante contribuzioni aggiuntive.

La direttiva contempla, altresì, la possibilità per i DGS di far ricorso a forme alternative di finanziamento a breve termine.

Infine, si stabilisce il principio secondo il quale i mezzi finanziari disponibili dei sistemi di garanzia siano investiti in attività a basso rischio e sufficientemente diversificate.

Tali elementi integrano, nel complesso, un meccanismo di finanziamento di tipo misto, cui si è data anticipata attuazione con la modifica statutaria in discorso, allo scopo di avviare già nel 2015 la raccolta delle contribuzioni ordinarie, evitando un eccessivo aggravio negli esercizi successivi, stante l'obbligo di raggiungere il livello-obiettivo entro il 3 luglio 2024.

## Il nuovo meccanismo di finanziamento

### La revisione legale dei conti

### Gli interventi su base volontaria

Le modifiche apportate allo Statuto, all'Appendice e al Regolamento hanno comportato l'inserimento di nuovi articoli, la modifica di disposizioni esistenti e l'eliminazione di quelle riferite al vecchio regime di finanziamento, con contestuale riorganizzazione formale della struttura dello Statuto.

Gli elementi alla base del nuovo meccanismo di finanziamento sono riconducibili, in particolare, alla periodicità annuale delle contribuzioni, ancorate alla consistenza dei depositi protetti e corrette in funzione del grado di rischio di ciascuna banca.

Infine, è prevista la diffusione, presso le Consorziatoe, di un *funding plan* approvato dal Consiglio del FITD, con il quale si forniscono informazioni in merito allo stato di avanzamento del piano di accumulo delle risorse disponibili per il raggiungimento del livello-obiettivo.

Nel corso del 2016 lo Statuto del Fondo sarà ulteriormente oggetto di revisione, a fini di adeguamento ai provvedimenti che hanno dato attuazione alla DGSD.

### ii) La revisione legale dei conti

In relazione alla maggiore complessità che ha assunto l'operatività del Fondo, dovuta anche al passaggio al sistema di finanziamento *ex-ante*, con i conseguenti riflessi sulla rappresentazione dei fatti aziendali nella contabilità interna e in bilancio, gli Organi del Fondo hanno deliberato di sottoporre alla prossima Assemblea di bilancio l'affidamento della funzione di revisione legale dei conti alla società Deloitte & Touche.

A tal fine, sono state introdotte le necessarie modifiche statutarie volte a dare

evidenza alla funzione di revisione legale e, al contempo, a rinominare il Collegio dei Revisori del Fondo in Collegio Sindacale, esplicitandone le competenze di controllo e vigilanza.

**iii) Gli interventi su base volontaria**

Lo Statuto del Fondo è stato, infine, integrato con la previsione di uno Schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, sempre che sussistano concrete prospettive di risanamento, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili, e che siano state preventivamente adottate dalla Banca d'Italia misure di riduzione/conversione degli strumenti di capitale, in capitale primario di classe 1. Inoltre, allo Schema è riconosciuta la possibilità di intervenire, nell'ambito di procedure di liquidazione coatta amministrativa di banche aderenti, in operazioni di cessione di attività e passività, secondo una linea operativa già collaudata.

Le integrazioni apportate disciplinano le modalità di adesione, la *governance* e gli interventi di sostegno attuabili. Lo Schema volontario è dotato di autonomia decisionale, agisce in modo del tutto separato rispetto allo schema obbligatorio e si avvale di risorse che costituiscono una dotazione patrimoniale distinta dalle contribuzioni obbligatorie.

Eventuali realizzi rivenienti dagli interventi di sostegno attuati dallo Schema volontario sono corrisposti alle banche che vi hanno aderito, secondo la propria percentuale di partecipazione, dedotti tutti gli

oneri ed estinti gli eventuali finanziamenti cui lo Schema abbia eventualmente fatto ricorso a condizioni di mercato.

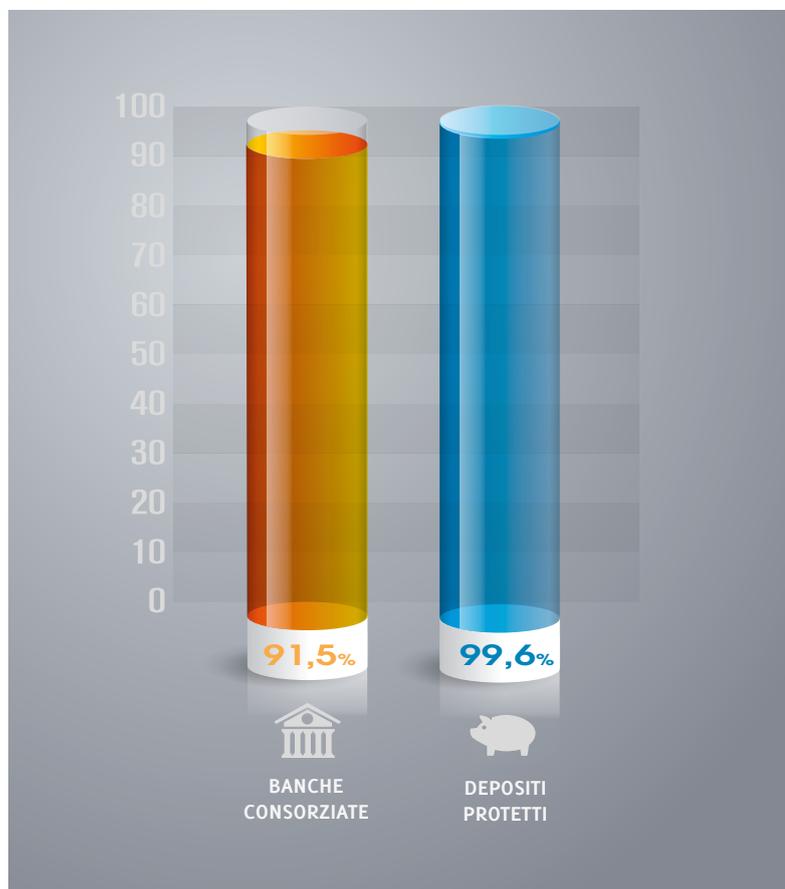
Per la costituzione dello Schema viene richiesta la partecipazione di banche Consorziatoe rappresentanti almeno il 95% del totale dei depositi protetti rilevati alla data dell'ultima segnalazione disponibile. Le aderenti possono recedere dall'accordo al termine di due anni, fermi restanti i diritti e gli oneri derivanti dalla loro partecipazione. Le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche partecipanti.

Un emendamento alla legge di stabilità 2016, che integra le disposizioni dettate dal TUIR in materia di deducibilità dal reddito d'impresa, ne ha esteso l'applicazione alle somme corrisposte, anche su base volontaria, al fondo istituito con mandato senza rappresentanza presso uno dei consorzi obbligatori per legge, indipendentemente

dal trattamento contabile applicato a tali somme, a condizione che le medesime siano destinate a usi conformi agli scopi di tali consorzi\*. Con ciò è stata assicurata allo Schema volontario la sostanziale neutralità rispetto al sistema obbligatorio.

Lo Schema volontario si è costituito con la partecipazione della quasi totalità delle banche Consorziatoe (91,5%), che si ragguagliano al 99,6% dei depositi protetti. Sulla base delle designazioni espresse dalle aderenti, è stato composto il Consiglio di Gestione, che è l'Organo volitivo dello Schema ed è formato da 10 Consiglieri e due membri di diritto (il Presidente del FITD e il Presidente dell'ABI). Le banche aderenti sono rappresentate nell'Assemblea. Completano gli Organi dello Schema volontario il Presidente, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale del FITD.

\* Cfr. disegno di legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 548-vicies.





FITD

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

## Composizione degli Organi dello Schema volontario di intervento

### Consiglio di gestione

Angelo Barbarulo

Paolo D'Amico

Ranieri de Marchis

Carlo Demartini

Nazzareno Gregori

Victor Massiah

Leonardo Patroni Griffi

Bruno Picca

Fabrizio Togni

Gianpiero Val

### Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*

Francesco Passadore

Norbert Plattner

### Presidente

Salvatore Maccarone

### Direttore Generale

Giuseppe Boccuzzi

### *Consigliere di diritto*

Antonio Patuelli, Presidente ABI

## 1.2.3 I progetti realizzati nel 2015 e quelli in corso di realizzazione per l'attuazione della normativa comunitaria

### i. I progetti realizzati nel 2015

Il 2015 è stato un anno di particolare impegno per il FITD, non soltanto per l'intensa attività svolta sul versante degli interventi, ma anche con riferimento alle molteplici iniziative di analisi e approfondimento delle implicazioni derivanti dalla nuova disciplina europea in materia di gestione delle crisi bancarie.

#### *Il nuovo meccanismo di finanziamento e l'investimento delle risorse*

La modifica statutaria del 26 novembre 2015 ha, come detto, anticipato il recepimento della nuova direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi nell'ordinamento nazionale, allo scopo di avviare prontamente la raccolta delle contribuzioni *ex-ante*.

Tra le attività svolte a tal fine, si citano, in particolare, gli approfondimenti condotti sugli aspetti contabili e fiscali delle contribuzioni, attraverso il confronto con le Autorità e il supporto di gruppi di esperti di banche Consorziato, nonché ricorrendo ad autorevoli pareri legali.

Allo scopo di stimare il possibile impatto della costituzione delle risorse disponibili entro il termine del 2024, in termini di esborso annuale complessivo a carico delle Consorziato,

sono state condotte simulazioni, analizzando taluni scenari associati a ipotesi di utilizzo delle risorse per interventi nel corso del periodo e destinati a produrre effetti durante la fase di accumulo della dotazione finanziaria. Tali simulazioni hanno costituito la base per la predisposi-



zione del *funding plan*, che nel nuovo impianto statutario deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio del Fondo almeno annualmente e in occasione di interventi che incidano sulle risorse disponibili e ne rendano necessaria la ricostituzione.

Nell'ultima parte dell'anno sono stati curati gli adempimenti amministrativi e di natura informatica connessi alla raccolta del contributo 2015, stabilito dal Consiglio del Fondo in misura pari al 50% di quello annuale e ripartito tra le banche Consorziato in funzione del solo ammontare dei depositi protetti, salvo successivo conguaglio derivante dalla correzione in base al rischio. La decisione di rinviare al

2016 tale correzione per il rischio discende dal fatto che è attualmente in corso il processo di revisione del relativo modello di calcolo, per allinearlo alle indicazioni fornite dall'EBA.

È stata, altresì, affrontata la complessa tematica dell'investimento delle risorse disponibili, attraverso la costituzione di un apposito comitato di esperti delle banche Consorziato, con l'incarico di pervenire in tempi brevi alla definizione della *policy* di investimento. Il deposito e l'investimento delle risorse del Fondo è stato affidato alla Banca d'Italia, presso la quale è stato aperto un conto di corrispondenza ed è stato definito un mandato per la gestione delle disponibilità liquide e l'effettuazione degli investimenti.

#### *Il nuovo sito web del FITD*

Il nuovo sito web si colloca nel quadro di un più ampio progetto di rinnovamento dell'immagine del Fondo, già avviato nel 2014 con l'introduzione del nuovo logo istituzionale e proseguito nei primi mesi del 2015 con una diversa veste grafica della Relazione Annuale.

Il sito web del Fondo è stato oggetto di una complessiva rivisitazione sotto il profilo della grafica, per



adattarlo alle più recenti esigenze di navigabilità e accessibilità. Per la sua costruzione ci si è affidati al *design* responsivo, una tecnica che permette l'adattamento grafico a qualsiasi supporto digitale (PC, *tablet*, *smartphone*) e, soprattutto, consente di raggiungere alti livelli di accessibilità, rendendo la navigazione fruibile da qualsiasi tipologia di utente.

Il servizio di localizzazione interno, inoltre, permette di presentare i contenuti in lingua italiana o inglese a seconda del luogo geografico da cui promana l'accesso, mentre la configurazione scelta per il menù, in cui sono racchiuse tutte le principali sezioni e sotto-sezioni del sito, rende semplice e rapida la navigabilità all'interno dei contenuti.

Infine, si è proceduto a una significativa riorganizzazione dei contenuti,

con l'introduzione di nuove sezioni e la ristrutturazione di altre, allo scopo di ampliare la gamma di informazioni disponibili sulle problematiche connesse alla garanzia dei depositi.

**ii. I progetti in via di finalizzazione**

Nel corso del 2015 sono stati portati avanti due importanti progetti, in attuazione della nuova direttiva in materia di sistemi di garanzia dei depositi; l'uno riguarda la determinazione della posizione aggregata per depositante, l'altro la revisione del sistema degli indicatori e della correzione delle contribuzioni in funzione del rischio. Quest'ultimo studio, in particolare, avviato nell'ultimo scorcio del 2014, ha avuto notevole impulso a seguito della pubblicazione, da parte

dell'EBA, della versione definitiva degli orientamenti sulle contribuzioni *risk-based*. Entrambi i progetti verranno conclusi nei primi mesi del 2016.

Un terzo filone di analisi è stato sviluppato nel corso dell'anno e giungerà a completamento nel primo semestre del 2016: la valutazione di conformità degli assetti operativi e organizzativi del FITD ai *Core principles for effective deposit insurance systems (CP)\**.

**La posizione aggregata per depositante**

Ai fini del rimborso dei depositanti nei termini più stringenti previsti dalla nuova direttiva e minimizzare i profili di rischio operativo connessi al mancato rispetto di tale tempistica, è necessario che il Fondo disponga di una dettagliata procedura di rimborso in cui siano pianificate le attività dei vari soggetti coinvolti nel processo, nonché di informazioni complete sui depositanti da rimborsare; ciò può avvenire mediante l'estrazione della posizione aggregata per depositante (*Single Customer View - SCV*).

Tali esigenze sono state fronteggiate dal FITD anche attraverso l'utilizzo di una *survey* e diversi incontri tecnici con le banche e i *servicer* informatici, nell'ambito del progetto per la definizione della procedura di

\* I *Core Principles for effective deposit insurance systems* rappresentano un quadro generale di *Guidelines* per i *policy makers* nel disegno o nel miglioramento degli schemi di garanzia a livello nazionale, volto ad accrescere l'efficacia dei sistemi, lasciando comunque ai paesi la libertà di introdurre misure supplementari per tener conto delle specificità nazionali. I CP sono stati pubblicati nel 2009 dallo IADI congiuntamente al Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, rivisti nel corso del 2014 e integrati da un *Handbook* (oggetto di una recente consultazione pubblica). I *Core Principles* sono stati inseriti nel *Compendium of Key International Standards of Financial Stability* del *Financial Stability Board (FSB)* e sono utilizzati dalla *World Bank* e dal Fondo Monetario Internazionale in sede di verifica periodica della solidità finanziaria dei sistemi finanziari (*Financial Sector Assessment Program - FSAP*).



rimborso e delle specifiche operative per la produzione della SCV\*\*. Le Consorziato sono tenute a contrassegnare i depositi oggetto della garanzia per consentirne l'immediata identificazione, nonché a fornire al Fondo, in qualunque momento (*"at any time"*), il flusso informativo con le posizioni aggregate per depositante. In ogni caso, gli adempimenti informativi posti a carico delle Consorziato saranno operativi dalla data di recepimento della nuova direttiva.

La DGSD prevede che la riduzione dei tempi di rimborso da 20 a 7 giorni lavorativi possa attuarsi sia tramite un passaggio diretto, sia in modo gradua-

\*\* La procedura di rimborso dei depositanti si basa sul nuovo meccanismo di finanziamento introdotto con la riforma statutaria 2015 e scandisce gli adempimenti a carico di tutti i soggetti coinvolti nel rimborso. Le istruzioni operative alle Consorziato hanno lo scopo di disciplinare, sulla base di regole standard e di un tracciato uniforme, l'invio della SCV al FITD, che dovrà avvenire attraverso un sistema stabile di estrazione dei dati ed essere sempre sottoponibile a controlli per la verifica della conformità alle istruzioni.

le in un arco temporale più lungo\*\*\*; il Fondo, valutate le difficoltà operative connesse alla predisposizione dei pagamenti di emergenza, ha scelto il passaggio diretto ai 7 giorni lavorativi.

Per quanto concerne la procedura di rimborso, è stato completato lo schema delle attività dei soggetti coinvolti; per andare incontro a esigenze operative rappresentate dalle banche, nel rispetto della tempistica dei 7 giorni lavorativi, è stato ritenuto possibile dedicare i primi 5 giorni all'elaborazione e all'invio al Fondo del flusso informativo contenente le posizioni aggregate per depositante; detto invio include la quasi totalità delle somme da rimborsare; a conguaglio, saranno riconosciuti gli importi rela-

\*\*\* In quest'ultimo caso, il raggiungimento del termine dei 7 giorni lavorativi deve avvenire progressivamente entro il 31/12/2023, predisponendo nel contempo una specifica procedura per effettuare pagamenti di emergenza entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta del depositante, per un importo appropriato che consenta di tenere conto del costo della vita (c.d. *interim payment* o pagamenti di emergenza).

tivi agli interessi, agli assegni circolari e ai saldi temporanei elevati \*\*\*\*(c.d. *Temporary High Balance* o THB).

Le banche con filiali all'estero sono tenute a predisporre anche il flusso informativo per rimborsare i depositanti di tali filiali\*\*\*\*.

\*\*\*\* In base alla previsione della direttiva (art. 6, comma 2), per saldi temporanei elevati si intendono i depositi di persone fisiche, protetti oltre i 100.000 euro, per un periodo compreso tra 3 e 12 mesi, qualora relativi a specifiche fattispecie. Al riguardo, il decreto attuativo della DGSD recepisce le fattispecie di THB previste dalla direttiva, fissando un termine di 9 mesi per il rimborso dei THB, decorrente dall'accredito o momento in cui le somme diventano disponibili. Per la gestione dei THB, così come degli assegni circolari, le istruzioni del Fondo richiedono la presentazione di un'apposita richiesta da parte del depositante.

\*\*\*\*\* Ai sensi dell'art. 14 della DGSD, il Fondo può rimborsare i depositanti delle filiali estere stabilite in un paese dell'Unione Europea affidandosi alla collaborazione dei DGS europei "ospitanti", che effettuano in tal modo il *payout* per conto del Fondo. I tracciati record, le comunicazioni e i trasferimenti di file tra i vari DGS sono regolati da precisi standard, definiti dai gruppi di lavoro costituiti in ambito EFDI (*European Forum of Deposit Insurers*) e alla cui realizzazione il Fondo ha partecipato direttamente nel corso dell'anno.

Infine, sono stati definiti i tracciati record<sup>\*\*\*\*\*</sup>, riferiti sia al flusso informativo per i rimborsi sul territorio nazionale sia a quello per i rimborsi transfrontalieri, e le modalità di trasferimento dei file, nel rispetto della *privacy* e di elevati standard di sicurezza.

### **Gli indicatori e le contribuzioni risk-based**

A fini di armonizzazione tra i vari sistemi di garanzia dei depositi, considerata la significativa disomogeneità dei criteri di calcolo delle contribuzioni scaturiti dalla previgente normativa, la DGSD rende obbligatorio il ricorso a metodologie di correzione dei contributi, commisurati ai depositi protetti, in base al profilo di rischio di ogni aderente.

*La direttiva attribuisce all'EBA il compito di emanare orientamenti per specificare i metodi di calcolo delle contribuzioni ai DGS, includendo (art. 13, c. 3) "una formula di calcolo, indicatori specifici, classi di rischio per i membri, soglie per i coefficienti di ponderazione del rischio assegnati alle specifiche classi di rischio e altri elementi necessari". Ciò in linea con l'art. 8 del Regolamento UE n. 1093/2010, da cui trae fondamento il ruolo dell'EBA nella stesura di norme e prassi comuni di regolamentazione e vigilanza, attraverso l'elaborazione di orientamenti, raccomandazioni e progetti di norme tecniche che assicurino un'applicazione comune, uniforme e coerente del diritto dell'Unione.*

*La versione definitiva di tali orientamenti è stata pubblicata dall'EBA in data 28 maggio 2015.*

Il FITD utilizza da sempre un sistema di contribuzione con correzione per il rischio, misurato sulla base di un insieme di indicatori di bilancio,

<sup>\*\*\*\*\*</sup> I tracciati sono compresi in un documento allegato alle istruzioni operative per le Consorziato.

per ciascuno dei quali sono stabiliti soglie e pesi. La rischiosità espressa da ciascun indicatore è aggregata in un indice sintetico, impiegato nel meccanismo di correzione delle quote di contribuzione. L'approccio di misurazione del rischio del FITD è tendenzialmente coerente con il contenuto delle linee guida dell'EBA.

Tenendo conto degli orientamenti dell'EBA, il FITD ha condotto nel corso del 2015 uno studio per valutare l'impatto del nuovo modello sul sistema delle Consorziato rispetto all'attuale sistema di indicatori.

*In una prima fase, avvalendosi di una base dati composta dalle serie storiche interne e da quelle fornite dal prodotto ABI denominato "BilanciFast", è stato possibile ricostruire 15 indicatori di bilancio suggeriti dall'EBA, tra core e additional, con riferimento a un campione ristretto di 72 banche. Sono stati messi a confronto 3 sistemi di misurazione del rischio: il modello attuale del FITD, il modello EBA costituito da 8 indicatori core e quello a 15 indicatori che, oltre ai core, comprende anche indicatori della categoria "additional".*

Nel contempo, è stata progressivamente ampliata la richiesta di dati alle Consorziato<sup>\*\*\*\*\*</sup>; ciò ha consentito di avviare una nuova fase di analisi su un campione di 159 banche.

*Nella seconda fase, è stato implementato il modello EBA con gli 8 indicatori core e sono stati valutati due approcci differenti, buckets e sliding, nel calcolo del peso complessivo del rischio sulla contribuzione delle Consorziato, confermando i risultati ottenuti durante la prima fase di implementazione del modello EBA.*

Il completamento del progetto è pre-

<sup>\*\*\*\*\*</sup> Al fine di realizzare la revisione degli indicatori, a partire dalla segnalazione di marzo 2014 sono stati richieste informazioni aggiuntive alle banche, basate sulla Matrice dei conti inviata dalle Consorziato alla Banca d'Italia, riferite ai nuovi requisiti di *leverage*, *liquidity coverage ratio* (LCR), *net stable funding ratio* (NSFR) e agli aggregati patrimoniali.

visto per i primi mesi del 2016.

### **La valutazione di conformità ai Core Principles**

Nell'ultima parte dell'anno è stato avviato lo studio, volto all'autovalutazione del grado di conformità dell'assetto istituzionale e dell'operatività del FITD agli standard internazionali in materia di garanzia dei depositi, rappresentati dai *Core principles for effective deposit insurance systems*. L'analisi si concluderà nei primi mesi del 2016.

Il processo di autovalutazione del grado di conformità del FITD ai *Core Principles* prevede:

- lo studio del quadro giuridico e regolamentare italiano e comunitario, con particolare riferimento alle direttive 2014/49/UE e 2014/59/UE;
- la valutazione di conformità ai *Core Principles* e agli *essential criteria* (EC). La metodologia definita dallo IADI propone, per ciascuno dei 16 *Core Principle*, complessivamente 96 criteri di applicazione, sulla base dei quali è analizzato il grado di conformità del FITD<sup>\*\*\*\*\*</sup>.

<sup>\*\*\*\*\*</sup> Un sistema di garanzia dei depositi può essere valutato: i) conforme all'*essential criterion* (*compliant*), quando non si riscontra alcuna inefficienza applicativa dell'EC; ii) ampiamente conforme (*largely compliant*), in presenza di inefficienze, le quali, tuttavia, non sollevano criticità circa la capacità e l'intento del DGS di raggiungere la piena osservanza del principio nel breve periodo; iii) significativamente non conforme (*materially non-compliant*), in caso di gravi carenze, nonostante l'esistenza di regole formali, regolamenti e procedure; iv) non conforme (*non-compliant*), qualora non vi è alcuna sostanziale base giuridica a supporto del CP, i diversi criteri essenziali non sono rispettati, ovvero l'applicazione pratica del principio è inesistente.

## 1.2.4 L'attività internazionale

**L'attività internazionale del FITD è progressivamente aumentata nel corso degli ultimi anni.**

**In particolare, nel 2015 il FITD ha promosso diverse iniziative sia nell'ambito dell'European Forum of Deposit Insurers (EFDI) sia dell'International Association of Deposit Insurers (IADI), contribuendo proattivamente alle attività delle due associazioni.**

### **i. L'EFDI**

Il FITD aderisce dal 2002 all'EFDI, Forum europeo dei sistemi di garanzia dei depositi, i cui obiettivi sono la promozione della cooperazione tra gli aderenti, la condivisione di informazioni e *best practices* e il concorso alla stabilità dei sistemi finanziari.

Molteplici sono state le occasioni di incontro organizzate dall'EFDI nel corso del 2015, cui i rappresentanti del FITD hanno partecipato attivamente.

In occasione dell'*Annual Meeting* tenutosi a Bucarest nel settembre 2014, è stato avviato un progetto per l'approfondimento delle tematiche connesse all'Unione Bancaria, con il coordinamento del FITD. Il *Banking Union Working Group* (BUWG), presieduto dal Presidente del FITD, si è costituito a dicembre 2014 per esaminare il complesso assetto normativo dell'Unione Bancaria, con l'obiettivo di analizzare le implicazioni connesse alla costituzione di un DGS paneuropeo e di definire proposte operative e organizzative.

Il gruppo di lavoro si è riunito per la prima volta a Roma il 26 giugno 2015. In tale occasione, sono stati costituiti tre sottogruppi operativi per esaminare le seguenti tematiche: 1) l'applicazione coerente nell'Unione Europea della nuova regolamentazione finanziaria; 2) il ruolo dei fondi di garanzia dei depositi nelle crisi bancarie e la disciplina sugli aiuti di Stato; 3) il sistema paneuropeo di garanzia dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme - EDIS*).

Successivamente, il FITD ha elabo-

rato e diffuso, condividendolo con il BUWG, un questionario per monitorare i diversi aspetti connessi alla realizzazione dell'Unione Bancaria. I dati raccolti sono confluiti nei rapporti preliminari presentati in vista del secondo incontro dell'anno del BUWG, tenutosi presso la sede del FITD il 27 novembre 2015. Al *meeting* è intervenuto anche un rappresentante della Commissione Europea, che ha illustrato la proposta legislativa sull'EDIS, pubblicata qualche giorno prima della riunione.

Sulla rilevante tematica dell'EDIS si è incentrato l'incontro organizzato dall'*European Political Strategic Centre* il 3 dicembre 2015 a Bruxelles, cui ha partecipato il Direttore Generale del FITD.

L'elaborazione di una relazione finale del BUWG è prevista per il primo semestre del 2016.

Il FITD ha, altresì, proseguito l'analisi, avviata nel 2014, relativa al processo di recepimento della direttiva 2014/49/UE negli ordinamenti nazionali. I primi risultati della *survey*, lanciata nell'ottobre 2014 tra i sistemi di garanzia europei per monitorare la trasposizione della DGSD, sono stati pubblicati dal FITD a marzo 2015 (*I Interim Report*) e presentati all'*EU Committee meeting* del 2 marzo a Londra. Successivamente, la *survey* è stata integrata con ulteriori domande e messa di nuovo in circolarità ad aprile 2015. I dati raccolti sono stati esaminati e pubblicati nel *II Interim Report* nel mese di ottobre 2015.

Con riferimento al progetto *Home/Host Cooperation* (H2C), avviato a



settembre 2014 dal DGS francese in collaborazione con il FITD e finalizzato a vagliare, attraverso il contributo di appositi gruppi di lavoro, tutti gli aspetti relativi alla cooperazione tra DGS in caso di crisi transfrontaliera, nel corso del 2015 i gruppi di lavoro si sono incontrati in diverse occasioni.

Inoltre, il FITD prende parte al gruppo di lavoro dell'EFDI (*Steering Group*) per la revisione dello statuto dell'Associazione, sulla quale si è raggiunto un accordo di massima; a breve verrà indetta un'Assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto. In particolare, verrà modificata la *governance*, per dare un maggior peso decisionale ai DGS dell'UE.

## ii. Lo IADI

Il FITD ha aderito nel 2010 allo IADI, organizzazione mondiale dei sistemi di garanzia dei depositi.

Il FITD partecipa all'*European Regional Committee* (ERC), che si riunisce almeno una volta l'anno per discutere tematiche regionali comuni. Nel *meeting* tenutosi a Praga a febbraio 2015, il Direttore Generale del FITD è stato eletto Presidente dell'ERC. La nomina è stata ufficialmente riconosciuta dall'*Executive Committee* dello IADI nella riunione tenutasi a Bogotà (9-12 marzo 2015).

Il primo *ERC Meeting* della nuova presidenza è stato organizzato a Roma il 15 maggio 2015, per un confronto sui futuri progetti in seno al Comitato regionale. In occasione dell'*Annual Meeting* dello IADI (25 - 30 ottobre 2015), a Kuala Lumpur, si è tenuto un incontro dell'ERC, durante il quale sono stati presentati i due gruppi di lavoro costituiti dopo il *meeting* di Roma, che inizieranno ad analizzare due dei temi di approfondimento individuati dai membri dell'ERC:

1) comparazione tra la direttiva europea sui sistemi di garan-

zia e i *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*;

2) ruolo dei DGS nelle crisi bancarie e disciplina sugli aiuti di Stato.

Il FITD partecipa, inoltre, ai seguenti gruppi di lavoro dello IADI:

i) *Subcommittee on Resolution Issues for Financial Cooperatives*, che analizza, a livello mondiale, i diversi aspetti della risoluzione negli istituti di credito cooperativi;

ii) *Membership and Communication Committee*, che esamina le richieste di adesione all'Associazione e collabora con il segretariato nella promozione della comunicazione tra i membri dello IADI e anche al di fuori dell'Associazione;

iii) *Subcommittee on Deposit Insurance Fund Target Ratio*, con il compito di osservare i *target ratio* dei DGS a livello mondiale e di definire soglie ottimali, in relazione alle diverse condizioni socio-economiche.

Lo IADI ha organizzato vari eventi nel corso dell'anno, cui i vertici e i rappresentanti del Fondo hanno partecipato attivamente\*.

## iii. Gli altri rapporti internazionali

Il FITD ha presenziato ad altri *meeting* internazionali. In particolare, il 4 novembre a Londra, presso la *Bank of England*, il Direttore Generale del FITD ha preso parte al primo incontro del *Barclays Resolution College*; il 20 novembre, sempre a Londra, il FITD ha presentato i primi risultati dell'analisi condotta per adeguare il proprio sistema di contribuzioni *risk-based* agli orientamenti dell'EBA in materia, in

\* Eventi IADI: *Assessment of Compliance with the Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, 4-7 maggio, Pristina - Kosovo; *45th EXCO Meeting and IADI 3rd Research Conference*, 3-4 giugno, Basilea; *FSI-IADI Conference on Bank Resolution, Crisis Management and Deposit Insurance Issues*: 8-10 settembre, Basilea; *Public Relation Committee meeting*: 11 settembre, Basilea.

un evento da quest'ultima organizzato per discutere sulle proprie linee guida sui metodi di calcolo delle contribuzioni *risk-based* delle banche ai DGS.

## 1.3 La *governance* e l'organizzazione del Fondo



In conformità delle vigenti disposizioni, si fornisce di seguito l'informativa ai sensi dell'art. 2428 del CC, coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

Con riferimento alle attività di ricerca svolte nell'esercizio chiuso, nonché a quelle in programma per il 2016, si fa rinvio rispettivamente ai paragrafi 1.2.3 e 1.6.

Nel 2015 non si è registrato alcun utilizzo di strumenti finanziari da parte del Fondo. Con il passaggio al meccanismo di finanziamento *ex-ante*, attuato a novembre 2015, sono state definite le metodologie e le procedure per l'investimento delle risorse disponibili del Fondo, sulla base di una specifica politica di investimento dallo stesso definita e nel quadro di un mandato di gestione conferito alla Banca d'Italia per l'esecuzione delle operazioni di investimento (cfr. paragrafo 1.5). Tale mandato, in cui sono state recepite le linee di investimento e i requisiti dell'*asset allocation* del Fondo, è stato perfezionato all'inizio del 2016.

Con l'obiettivo primario di garantire la liquidità, preservare il capitale e minimizzare i rischi, gli investimenti saranno attuati in strumenti finanziari prontamente liquidabili, con un rendimento a scadenza non inferiore al tasso di interesse per il deposito *overnight* fissato dalla Banca Centrale Europea.

Sulla base della politica definita dal FITD, gli investimenti saranno effettuati principalmente in emissioni Governative dei Paesi dell'area dell'Euro e di emittenti Sovranazionali (complessivamente almeno il 75% delle risorse disponibili) e, per la parte residua, in obbligazioni bancarie garantite (al più pari al 5%), mantenendo una quota in contanti (almeno pari al 10%). Il rispetto di tali requisiti, da intendersi riferiti al portafoglio investito comprensivo della liquidità, sarà oggetto di verifica da parte della Banca d'Italia con cadenza mensile, dando seguito a tempestive operazioni di ripristino delle percentuali di investimento concordate.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015, non si sono manifestati fatti di rilievo, capaci di riflettersi sul bilancio del FITD ovvero sul rendiconto della gestione separata.

Per quanto riguarda quest'ultima, è prevedibile che il rendiconto del 2016 presenti una maggiore articolazione sia delle poste patrimoniali sia di quelle di conto economico, a motivo, rispettivamente, di interventi effettuabili a valere sulle contribuzioni obbligatorie e delle spese ad essi connesse, ovvero dei ricavi provenienti da operazioni di investimento dei mezzi finanziari disponibili.

**i. La revisione legale dei conti**

In attuazione della previsione statutaria introdotta con la riforma del 2015 e conformemente alle delibere assunte in materia dagli Organi decisionali del Fondo, sarà sottoposto alla prossima Assemblea di bilancio delle Consorziato, su proposta motivata del Collegio Sindacale, il conferimento alla società Deloitte & Touche dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2016-2018.

Tuttavia, tenuto conto dei significativi risvolti sul bilancio del Fondo già derivanti dall'avviata raccolta delle contribuzioni *ex-ante* e dall'investimento delle risorse disponibili, la società è stata, frattanto, incaricata di svolgere la revisione sul bilancio riferito all'esercizio 2015, su base volontaria.

**ii. La riservatezza dei dati**

Si è affermata l'esigenza di accrescere il grado di consapevolezza da parte del personale del Fondo in merito al livello di riservatezza delle informazioni trattate.

La percezione dell'importanza di una gestione attenta ai profili di riservatezza della documentazione e della comunicazione, sia all'interno sia all'esterno della Struttura, in forma cartacea, informatica o verbale, ha reso necessaria l'adozione di un modello di classificazione del grado di riservatezza delle informazioni, in relazione al diverso livello di rischio; per ciascun tipo di attività, sono stati individuati i presidi organizzativi da adottare.

**iii. La struttura interna**

La struttura del Fondo non ha registrato nel corso dell'anno modificazioni di rilievo. L'unica variazione ha riguardato la Funzione Legale e *Compliance* che, non ricorrendo le condizioni per trattare le problematiche di carattere legale e normativo nell'ambito di una unità organizzativa dedicata, è stata soppressa e una nuova risorsa è stata collocata in *staff* alla Direzione per gestire dette problematiche e fornire il necessario supporto nelle materia e negli adempimenti connessi al funzionamento degli Organi statutari.



#### iv. Le risorse umane

Nel 2015 non sono intervenute variazioni di rilievo nella composizione quantitativa della compagine del personale rispetto al 2014.

Nella prima parte dell'anno, allo scopo di rafforzare la struttura in alcuni settori chiave, anche in vista dei rilevanti impegni derivanti dal nuovo quadro normativo e dal contesto del mercato bancario, sono stati confermati i contratti di collaborazione a progetto già in essere con due risorse qualificate.

Si sono protratti nel 2015 i tirocini formativi di durata semestrale avviati a fine 2014 con due giovani neo laureati in discipline giuridiche ed economiche. In corso d'anno, allo scadere del periodo di tirocinio e tenuto conto delle esigenze di rafforzamento della compagine, ai due stagisti è stata data l'opportunità di proseguire il rapporto prima attraverso un contratto di somministrazione con una società esterna, di durata semestrale e, allo scadere dello stesso, con l'assunzione da parte del FITD con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di un anno, rinnovabile alla scadenza.

Nel corso dell'anno, è stato, inoltre, stipulato un'ulteriore contratto di lavoro a tempo determinato, della durata di sei mesi, con un esperto analista. Tale iniziativa si è resa necessaria per far fronte alle crescenti esigenze connesse agli interventi allora deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi di banche Consorziato. L'apporto della nuova risorsa presso il Fondo, oltre ad assicurare un contributo specialistico di sicuro livello, persegue l'obiettivo - attraverso l'affiancamento - di accrescere le conoscenze del personale nella delicata materia degli interventi.

Nella prima parte dell'anno, da un riesame della materia del trattamento economico del personale, reso necessario anche a seguito dell'attribuzione all'ABI, a far tempo dal 1° gennaio

2015, della gestione dei rapporti di lavoro del personale del FITD, è emersa l'esigenza di rivedere l'articolazione delle componenti variabili del trattamento stesso (premio variabile di risultato, di cui all'art. 52 del CCNL, e "una tantum" a titolo di liberalità aziendale, attribuibile agli elementi che nel corso dell'anno precedente si sono particolarmente distinti nello svolgimento delle proprie funzioni) per allinearle, sul piano della forma, alle delibere a suo tempo assunte in merito dal Comitato, in coerenza con le previsioni del CCNL per il Quadri direttivi e le Aree professionali, cui il FITD si uniforma, nonché le prassi in uso presso il sistema bancario.

Per l'attribuzione della componente variabile "una tantum", al fine di condurre un'azione di stimolo e di motivazione delle risorse e di offrire occasioni di crescita professionale, non disgiunte da soddisfazione sul lavoro, è stato deciso di adottare un sistema di valutazione delle prestazioni del personale del FITD.

#### v. La formazione

L'attività di formazione del personale, prendendo le mosse dal censimento delle competenze possedute, ha perseguito obiettivi di individuazione e sviluppo delle capacità e dei talenti professionali, promuovendo valori quali lo spirito di collaborazione, il lavoro di gruppo, l'integrazione inter funzionale, la flessibilità di utilizzo, le capacità interrelazionali.

La formazione, avviata a ritmi intensi nel 2014, è proseguita nel 2015, integrando, allo strumento dell'intervento in aula, quello dell'affiancamento al personale esperto, della partecipazione a seminari e *workshop*, del coinvolgimento in incontri con le varie controparti istituzionali e di mercato.

Il programma formativo proseguirà nel 2016 nel solco individuato, ma attento, soprattutto, al consolidamento del quadro normativo di riferimento e agli scenari evolutivi che da esso scaturiscono.

## vi. La componente informatica

Nel corso dell'anno, l'attività informatica si è concentrata sull'analisi e la progettazione dei nuovi sistemi di supporto operativo, con riferimento particolare alle problematiche attuative indotte dal nuovo quadro normativo.

In tale contesto, assume rilievo centrale il progetto per la definizione della posizione aggregata per depositante (SCV), nella sua configurazione sia nazionale sia internazionale.

*Sul piano interno, l'importanza del progetto SCV è legata al più stringente termine temporale fissato dalla direttiva per il rimborso dei depositanti. Per conseguire tale obiettivo, nel corso del 2015 sono stati condotti vari approfondimenti e organizzati diversi incontri con le banche Consorziate e alcune società di outsourcing.*

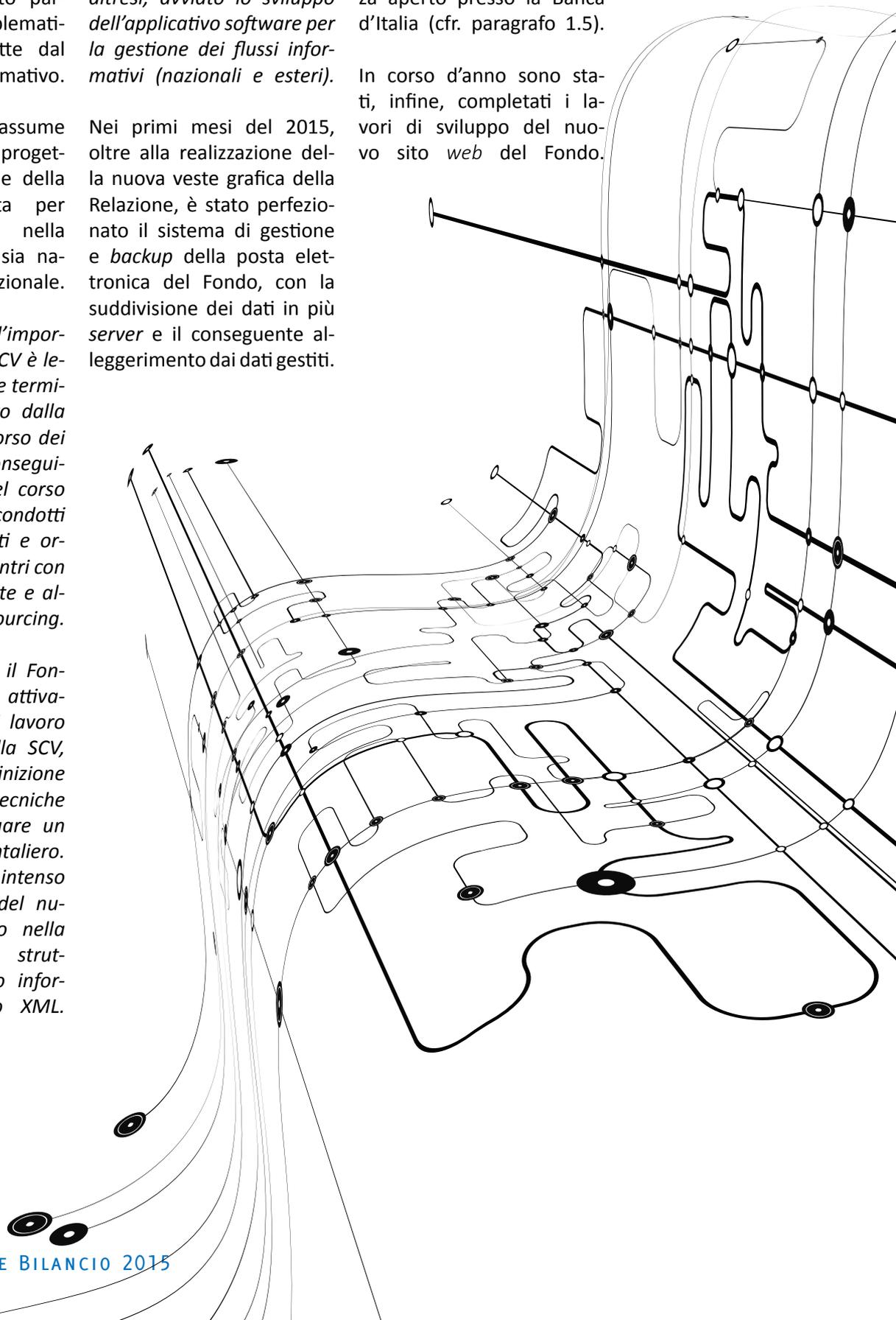
*In ambito europeo, il Fondo ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro dell'EFDI relativo alla SCV, finalizzato alla definizione delle specifiche tecniche necessarie a effettuare un rimborso transfrontaliero. Particolarmente intenso è stato l'impegno del nucleo ICT del Fondo nella costruzione della struttura dati del flusso informativo in formato XML.*

*È stato, inoltre, predisposto un sistema "sicuro" per lo scambio dei file, utilizzabile sia con i vari DGS europei sia con le banche Consorziate, ai fini del rimborso dei depositanti o per l'effettuazione di stress test; è stato, altresì, avviato lo sviluppo dell'applicativo software per la gestione dei flussi informativi (nazionali e esteri).*

Nei primi mesi del 2015, oltre alla realizzazione della nuova veste grafica della Relazione, è stato perfezionato il sistema di gestione e backup della posta elettronica del Fondo, con la suddivisione dei dati in più server e il conseguente alleggerimento dai dati gestiti.

Nel secondo semestre sono state svolte le attività connesse all'implementazione della procedura di raccolta delle contribuzioni *ex-ante*, con l'avvio del sistema Target 2 per la gestione del conto di corrispondenza aperto presso la Banca d'Italia (cfr. paragrafo 1.5).

In corso d'anno sono stati, infine, completati i lavori di sviluppo del nuovo sito web del Fondo.



## 1.4 L'analisi statistica



L'evoluzione del  
Consorzio



I Fondi Rimborsabili

Gli indicatori  
gestionali

L'analisi degli  
indicatori per area  
geografica

### 1.4.1 L'evoluzione del Consorzio

Al 31 dicembre 2015 il numero delle banche Consorziato al Fondo è pari a 202, in riduzione di 13 unità rispetto al 2014, per effetto di processi di fusione, di nuove adesioni e recessi (cfr. tabella 1). Partecipano al consorzio 8 banche extracomunitarie, su base obbligatoria. A

fine anno, 4 Consorziato risultano sottoposte ad amministrazione straordinaria\*.

\* Successivamente al 31 dicembre 2015, le banche in amministrazione sono scese a 3 unità, come rappresentato nel paragrafo 1.2.1.

**Tabella 1** - Variazione della composizione del Consorzio

Evento	Banche
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2014</b>	<b>215</b>
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	12
<i>Recessi (-)</i>	4
<i>Nuove adesioni (+)</i>	3
<i>Liquidazioni volontarie (-)</i>	0
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2015</b>	<b>202</b>
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	4

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## 1.4.2 I Fondi Rimborsabili

### i. L'evoluzione dei Fondi Rimborsabili (FR)

La tabella 2 e il grafico 4 riportano l'evoluzione, negli ultimi dieci anni, della massa fiduciaria protetta, articolata in fondi oggetto di tutela (*eligible deposits*) e fondi rimborsabili (*covered deposits*)\*.

Il volume totale dei FR si attesta a 514,93 miliardi di euro a giugno 2015, in aumento dell'1,35% rispetto al dato del giugno precedente, confermando il *trend* crescente rilevato negli ultimi 10 anni. Alla medesima data, i FR sono pari al 66,9% dei fondi oggetto di tutela\*\*.

\* I fondi oggetto di tutela rappresentano la parte della raccolta che rientra nella garanzia del FITD, ai sensi dell'articolo 30, comma 1 dello Statuto, prima dell'applicazione del livello di copertura. I fondi rimborsabili (o depositi garantiti), invece, costituiscono la quota parte dei fondi oggetto di tutela, scaturente dall'applicazione del limite di copertura.

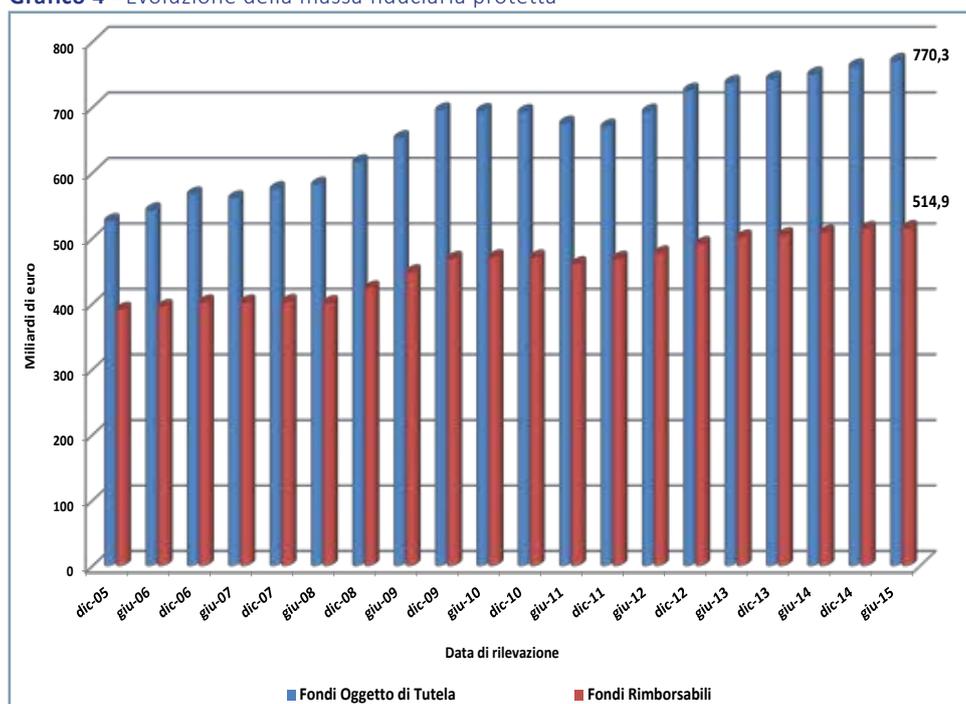
\*\* A giugno 2015 aderiscono al Fondo anche 13 banche con base contributiva uguale a zero, per le quali viene applicata una deroga statutaria sugli indicatori dei profili gestionali (rischiosità, redditività/efficienza e, da giugno 2012, liquidità), motivata dal fatto che tali banche, per la loro peculiare attività, non rappresentano un rischio di intervento per il Consorzio.

**Tabella 2** - Evoluzione della massa fiduciaria protetta

Data	Fondi oggetto di tutela	Fondi Rimborsabili
	Dati in miliardi di euro	
dic/05	525,67	390,25
giu/06	541,99	394,52
dic/06	566,25	401,49
giu/07	560,48	401,54
dic/07	574,33	402,32
giu/08	581,05	400,55
dic/08	615,51	422,90
giu/09	652,00	447,65
dic/09	694,64	468,03
giu/10	693,58	470,36
dic/10	691,99	469,99
giu/11	674,51	459,78
dic/11	669,74	468,27
giu/12	692,68	476,11
dic/12	724,82	490,50
giu/13	736,54	500,70
dic/13	742,81	504,07
giu/14	749,45	508,06
dic/14	761,80	513,56
giu/15	770,27	514,93

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

**Grafico 4** - Evoluzione della massa fiduciaria protetta



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## ii. Distribuzione dei FR

Nella tabella 3 si evidenzia la distribuzione dei FR, per gruppi bancari e banche singole, relativa alle ultime tre segnalazioni della base contributiva.

59,8% del totale) e assorbono il 95,1% dei FR. Le banche singole sono 84 (40,2% del totale) e la loro incidenza in termini di FR è pari al 4,9% del totale (cfr. grafici 5 e 6).

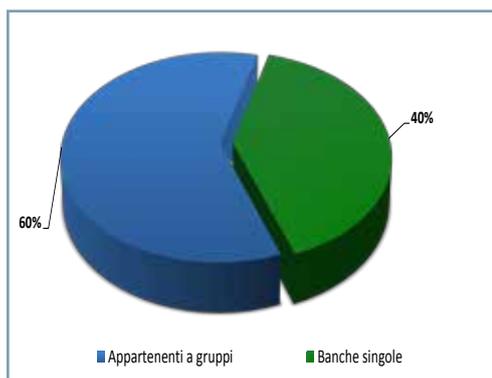
A giugno 2015, su un totale di 209 banche segnalanti, le Consorziati appartenenti a gruppi bancari sono 125 (pari al

**Tabella 3** - Distribuzione dei Fondi Rimborsabili per gruppi bancari e banche singole

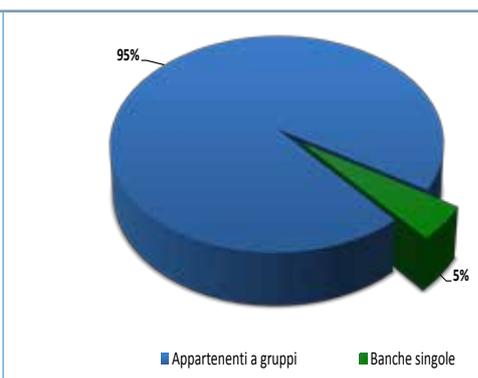
Data	Totale	Appartenenti a gruppi		Banche singole		
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	
giu-14	Banche	222	139	62,61%	83	37,39%
	FR	508.060.012.285	487.232.451.326	95,90%	20.827.560.959	4,10%
dic-14	Banche	214	129	60,28%	85	39,72%
	FR	513.565.184.225	489.341.377.484	95,28%	24.223.806.741	4,72%
giu-15	Banche	209	125	59,81%	84	40,19%
	FR	514.930.159.975	489.501.078.588	95,06%	25.429.081.387	4,94%

Fonte: elaborazioni su dati FITD.

**Grafico 5** - Composizione del consorzio



**Grafico 6** - Distribuzione dei Fondi Rimborsabili



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

### 1.4.3 Gli indicatori gestionali

#### i. Indicatori Individuali

Il FITD valuta il rischio delle proprie Consoziate attraverso un sistema di misurazione basato su 5 indicatori gestionali, calcolati su base sia individuale sia consolidata.

Nella tabella 4 sono riportati i valori medi\* degli indicatori gestionali individuali alle date di: giugno 2014, dicembre 2014 e giugno 2015.

Nel periodo giugno 2014 - giugno 2015 si è registrato un leggero miglioramento dei valori medi dell'indicatore A1 (-0,52 p.p.), rappresentativo della copertura patrimoniale delle sofferenze, dell'indicatore di redditività D2 (-9,81 p.p.) e dell'indice di liquidità L (-5,14 p.p.).

Di converso, nello stesso arco temporale, sono leggermente peggiorati i valori medi dell'indicatore patrimoniale P (-0,27 p.p.) e dell'indicatore di redditività D1 (+1,39 p.p.).

\* La mediana della distribuzione corrisponde al valore individuato dal 50° percentile.

**Tabella 4** - Valori medi individuali

Indicatori		giu-14	dic-14	giu-15
<b>A1</b>	Sofferenze nette / Totale fondi propri	22,65%	19,81%	22,13%
<b>D1</b>	Costi di struttura / Margine di intermediazione	61,34%	64,62%	62,73%
<b>D2</b>	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	49,63%	46,66%	39,82%
<b>P</b>	(Totale fondi propri - Tot. Req. Patr) / RWA	7,85%	7,82%	7,58%
<b>L</b>	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	81,26%	77,90%	76,12%

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

## ii. Serie storiche\*

Il grafico 7 mostra l'andamento nel decennio (dicembre 2005 - giugno 2015) della distribuzione dell'indicatore di rischio A1\*\* per le banche Consorziate.

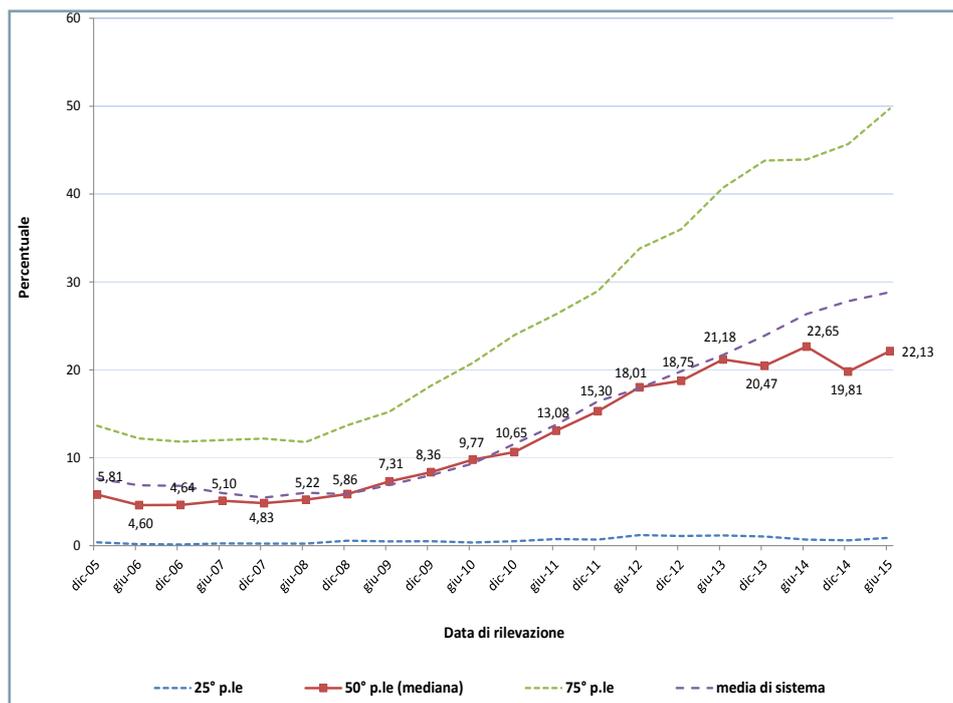
I valori assunti dall'indicatore A1 negli ultimi cinque semestri (giugno 2013- giugno 2015) mostrano una stabilizzazione della mediana su valori compresi fra il 22,65%

di giugno 2014 e il 19,81% di dicembre 2014. Si evidenzia, inoltre, un progressivo aumento della distanza fra il 50mo e il 75mo percentile; ciò sta a indicare la presenza nella distribuzione di banche con valori del rapporto fra sofferenze nette e fondi propri progressivamente più elevati nel tempo. Tale crescente distanza attesta l'aumento del peso delle sofferenze nette a livello di sistema.

\* In questo paragrafo non si propone alcuna analisi sull'andamento storico di L, in quanto non si dispone di una serie storica di dati.

\*\* La composizione dell'indicatore A1 è mutata nel periodo considerato. Infatti, dalla segnalazione di giugno 2014 il patrimonio di vigilanza è stato sostituito dalla nuova definizione di capitale (totale fondi propri) introdotta dalla disciplina sui requisiti prudenziali delle banche (CRR e CRD 4 - Basilea 3). Altrettanto è avvenuto per l'indicatore P.

**Grafico 7** - Andamento di A1 da dicembre 2005 a giugno 2015

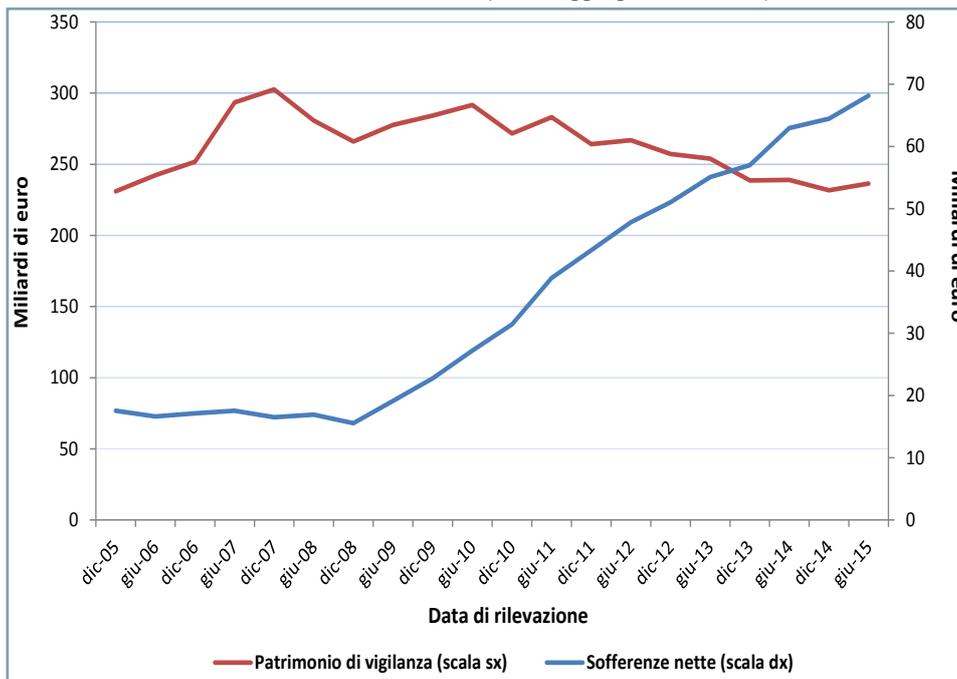


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

A tale riguardo, nel grafico 8, in cui si illustrano gli andamenti dei due aggregati del rapporto A1, si trova conferma, da un lato, del trend crescen-

te delle sofferenze nette che a giugno 2015 hanno superato i 68 miliardi di euro e, dall'altro, la sostanziale stabilità dei fondi propri negli ultimi semestri.

**Grafico 8** - Numeratore e denominatore di A1 (valori aggregati di sistema)

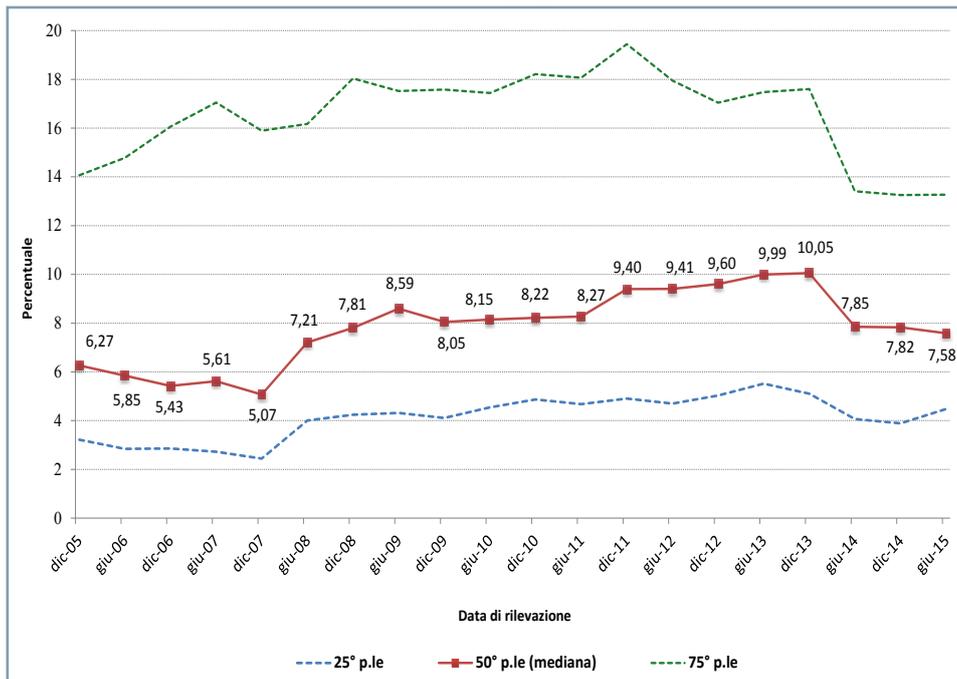


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Nel grafico 9 si rileva, con riferimento alla serie storica della distribuzione dell'indicatore P, una contrazione negli ultimi tre semestri del valore medio, che a giugno 2015 si attesta al 7,58%. Il valore medio di sistema, computato su valori aggregati, è più elevato della me-

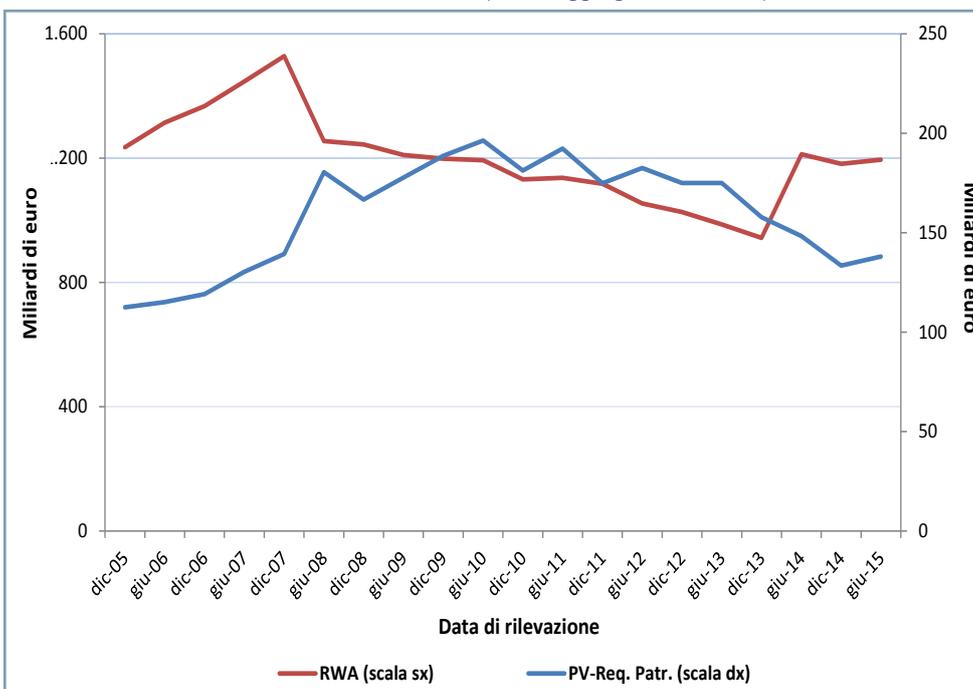
diana e si attesta a fine periodo all'11,56% evidenziando così la maggiore patrimonializzazione delle banche dimensionalmente più grandi (cfr. grafico 10).

**Grafico 9** - Andamento di P da dicembre 2005 a giugno 2015



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

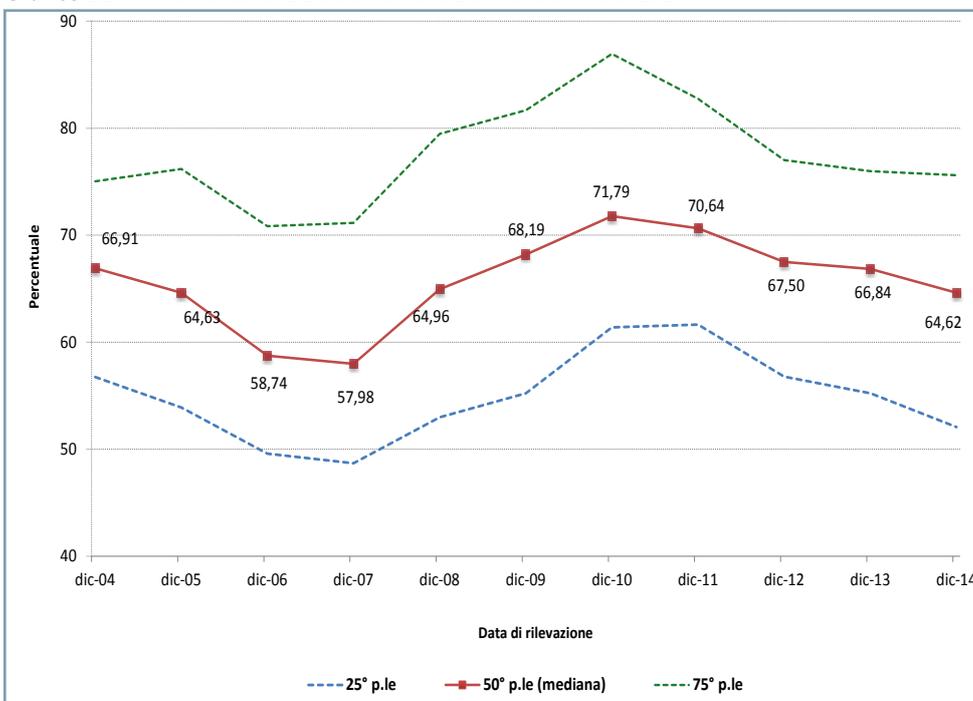
**Grafico 10** - Numeratore e denominatore di P (valori aggregati di sistema)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Nel grafico 11 si rappresenta l'evoluzione dell'indicatore di efficienza D1: si conferma il *trend* di recupero di redditività iniziato a partire da fine 2011.

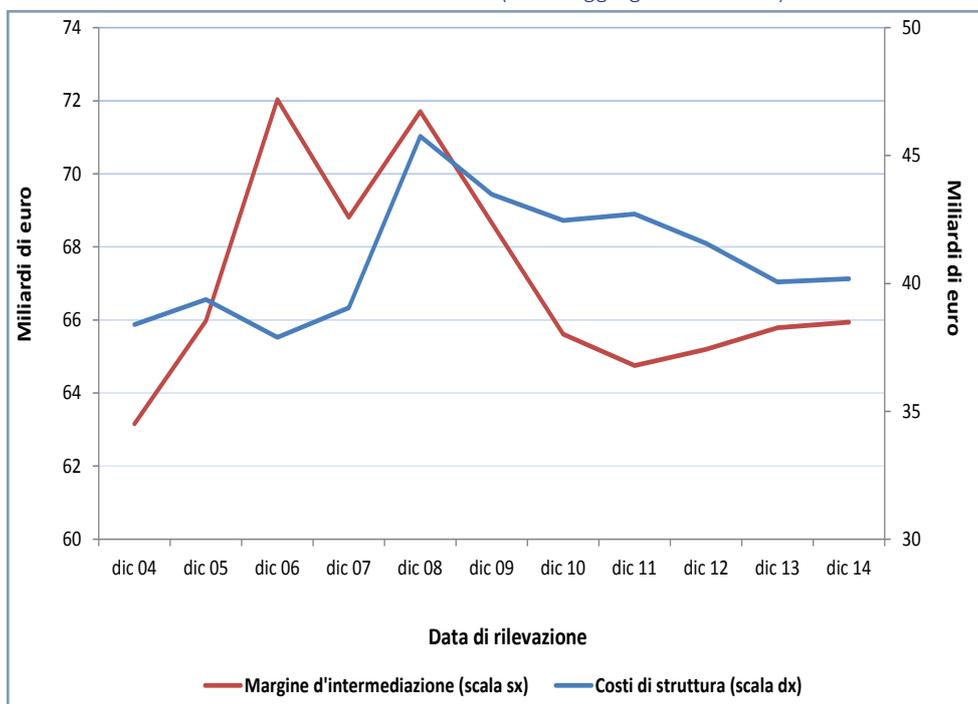
**Grafico 11** - Andamento di D1 da dicembre 2004 a dicembre 2014



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

A livello di sistema, si osserva nell'ultimo anno una sostanziale stabilità dei costi di struttura, a fronte di un lieve aumento del margine di intermediazione (cfr. grafico 12).

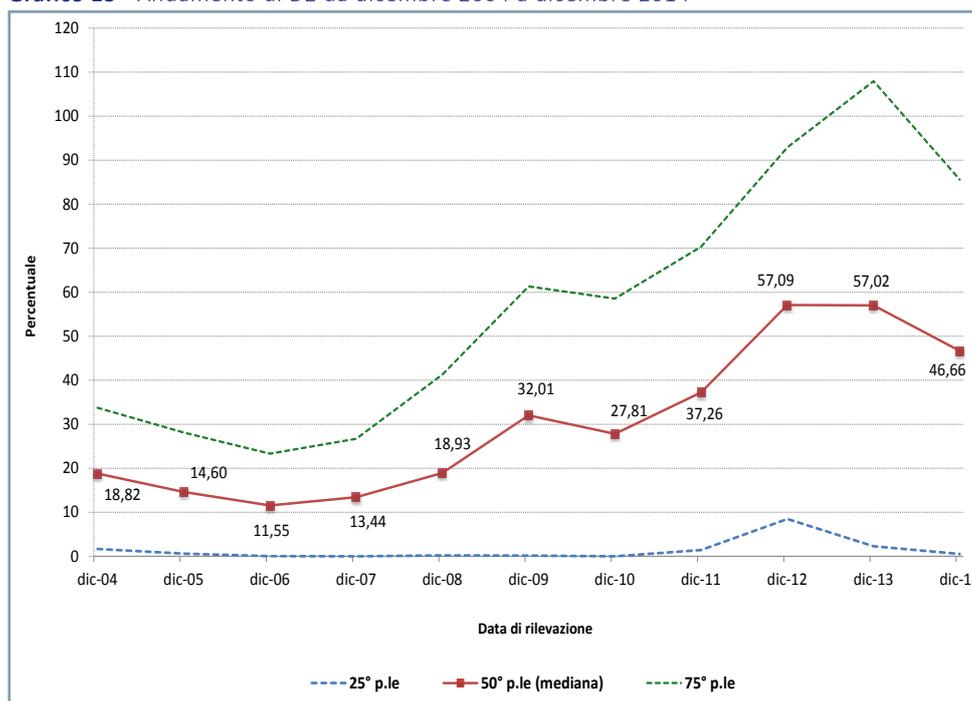
**Grafico 12** - Numeratore e denominatore di D1 (valori aggregati di sistema)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Il grafico 13 mostra l'andamento dell'indicatore D2; il dato riferito a dicembre 2014 denota un forte miglioramento rispetto al dato di dicembre 2013 (-10,36 p.p.). Anche il valore di sistema nell'ultimo anno fa registrare una inversione di tendenza.

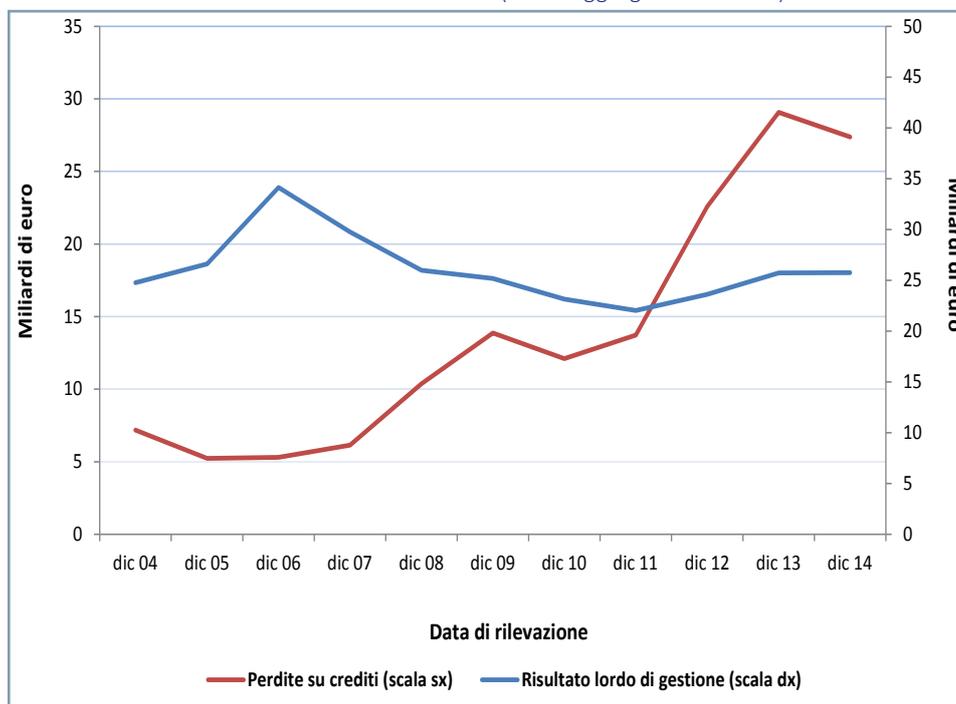
**Grafico 13** - Andamento di D2 da dicembre 2004 a dicembre 2014



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

L'analisi dei due aggregati che compongono l'indicatore D2 evidenzia come il miglioramento del rapporto sia connesso alla flessione delle perdite su crediti, mentre il risultato lordo di gestione è rimasto sostanzialmente stabile (cfr. grafico 14).

**Grafico 14** - Numeratore e denominatore di D2 (valori aggregati di sistema)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

### iii. Gli indicatori consolidati

L'andamento dei valori mediani degli indici calcolati su base consolidata conferma, per D1 e L, le tendenze evidenziate con riferimento ai valori mediani degli indicatori individuali; non altrettanto si rileva per gli indicatori A1, D2 e P (cfr. tabella 5).

Infatti, i valori mediani consolidati di A1 e D2 risultano in aumento, rispettivamente, di 4,69 p.p. e di 1,17 p.p. fra giugno 2014 e giugno 2015, mentre a livello individuale, come visto, si registra per entrambi una lieve riduzione. Anche l'indicatore di patrimo-

nializzazione P a livello consolidato si muove in direzione opposta rispetto a quanto si riscontra a livello individuale.

Con riferimento ai dati di metà anno, trovano conferma su base consolidata le tendenze di D1 e L: aumenta il valore mediano di D1 (+4,91 p.p.) e diminuisce quello di L (-10,04).

**Tabella 5** - Valori mediani consolidati

Indicatori		giu-14	dic-14	giu-15
<b>A1</b>	Sofferenze nette / Totale fondi propri	23,20%	25,54%	27,89%
<b>D1</b>	Costi di struttura / Margine di intermediazione	61,84%	68,58%	66,75%
<b>D2</b>	Perdite su crediti, al netto dei recuperi / Risultato lordo di gestione	52,74%	62,87%	53,91%
<b>P</b>	(Totale fondi propri - Tot. Req. Patr) / RWA	5,47%	5,44%	6,24%
<b>L</b>	Crediti vs. Clientela / Debiti vs. Clientela + Tit. in Cricolaz. + Deb. vs. Clientela & Tit. Deb. Strutturati al FV	89,94%	87,70%	79,90%

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

## 1.4.4 L'analisi degli indicatori per area geografica

L'osservazione dei valori mediani degli indicatori dei profili gestionali, articolati per area geografica\*, evidenzia differenze fra le tre macro aree: Nord, Centro e Sud (tabella 6).

\* Nell'abbinamento delle banche alle tre macro regioni si è fatto riferimento alla localizzazione delle sedi legali, determinando i seguenti raggruppamenti: Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Friuli V.G., Veneto, Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo Molise), Sud (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

A giugno 2015 le banche del raggruppamento Nord rappresentano numericamente il 60,3% del Consorzio, contro il 25,8% delle banche del Centro e il 13,9% di quelle del Sud.  
I FR risultano distribuiti per il 73,3% al Nord, per il 19% al Centro e per il 7,7% al Sud.

Le banche del Nord mostrano risultati relativamente più favorevoli per quanto riguarda gli indicatori A1, D1 e D2. La situazione si inverte per l'indicatore patrimoniale P, risultando le banche del Sud (11,42%) più capitalizzate rispetto a quelle del Nord (7,24%). L'indicatore di liquidità per le banche del Centro e del Nord si attesta, rispettivamente, all'84,29% e al 74,55%.

**Tabella 6** - Valori per macro regioni (giugno 2015)



AREA	BANCHE	FR in €	Indicatori in %				
			A1	P	D1	D2	L
NORD	126	377.645.142.952	16,56	7,24	62,31	30,69	74,55
CENTRO	54	98.015.543.850	29,23	7,87	63,05	51,76	84,29
SUD	29	39.269.473.173	37,91	11,42	66,72	55,44	75,63
<b>DATO NAZIONALE</b>	<b>209</b>	<b>514.930.159.975</b>	<b>22,13</b>	<b>7,58</b>	<b>62,73</b>	<b>39,82</b>	<b>76,12</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

## 1.5 Le risorse per gli interventi



L'avvio della raccolta delle contribuzioni *ex-ante*, reso possibile da una tempestiva modifica statutaria, ha segnato un importante cambiamento rispetto al passato.

Il precedente sistema di *funding* di tipo *ex-post* si fondava sulla logica del reperimento delle risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. Il Fondo operava nell'ambito di un mandato senza rappresentanza, in modo del tutto trasparente rispetto alle banche Consorziare. L'impegno complessivo per il sistema delle Consorziare era determinato annualmente dall'Assemblea in misura compresa tra lo 0,4% e lo 0,8% del totale dei depositi protetti, risultanti alla data dell'ultima segnalazione disponibile.

Nel nuovo meccanismo di finanziamento le risorse sono versate periodicamente dalle banche aderenti, in base a un piano di accumulo che consente il raggiungimento del livello-obiettivo nei tempi stabiliti (3 luglio 2024), ed entrano nella proprietà del Fondo, costituendo una dotazione patrimoniale segregata e separata con specifica destinazione agli interventi.

Il livello obiettivo, fissato dalla norma in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti, tenuto conto della rilevazione degli stessi al 30 giugno 2015 (541,93 miliardi di euro), comporterà l'accumulo progressivo di risorse fino a 4,12 miliardi di euro nel 2024. Tale ammontare è suscettibile di variazione, in funzione della

dinamica dei depositi nel periodo di accumulo e degli eventuali interventi, a fronte dei quali scatta l'obbligo delle contribuzioni aggiuntive, volte al reintegro delle risorse utilizzate.

Alla dotazione patrimoniale *ex-ante* si associa l'importo delle contribuzioni straordinarie *ex-post*, stabilito nella misura massima dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario e attivabile a fronte di un rimborso dei depositanti in caso di insufficienza delle risorse finanziarie disponibili. Commisurato ai dati al 30 giugno 2015, tale importo massimo si attesta a circa 2,6 miliardi di euro.

### L'attivazione del nuovo meccanismo di finanziamento

Nel mese di dicembre è stato richiesto alle Consorziato il versamento di complessivi 205.972.064 euro, pari alla metà dell'importo annuo, a titolo di contribuzioni per il 2015.

Le risorse sono state raccolte attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA *Direct Debit* (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo. Completati i versamenti, le risorse sono state trasferite nel conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito di un contratto avente a oggetto la prestazione di servizi di corrispondenza.

L'attribuzione della titolarità delle risorse, conferite dalle Consorziato per lo svolgimento delle attività istituzionali, comporta per il Fondo la gestione di *asset* finanziari di rilevante ammontare, secondo le prescrizioni della direttiva\*, che pone come obiettivo strategico il mantenimento del

\* La direttiva stabilisce il principio secondo il quale i mezzi finanziari disponibili dei DGS siano investiti in attività a basso rischio e sufficientemente diversificate (art. 10, comma 7). In argomento, l'art. 2, comma 1, punto 12) definisce i "mezzi finanziari disponibili" come: "contanti, depositi e attività a basso rischio, liquidabili entro un periodo non superiore a quello fissato dall'art. 8, comma 1 (7 giorni lavorativi) e impegni di pagamento fino al limite stabilito dall'art. 10, comma 3" (non oltre il 30% dei mezzi finanziari disponibili). Le "attività a basso rischio" sono individuate dalla direttiva negli *asset* che rientrano nella prima o nella seconda categoria di cui alla tabella 1 dell'articolo 336 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR- *Capital Requirements Regulation*) o *asset* considerati sicuri e liquidi in maniera analoga dall'autorità competente o designata (art. 2, comma 1, punto 14).

valore e della liquidità delle risorse, in modo che siano prontamente utilizzabili per gli interventi; funzionale a tale obiettivo è la diversificazione anche geografica del portafoglio.

A tal fine, il rapporto instaurato con la Banca d'Italia contempla anche il conferimento di un mandato di gestione delle risorse depositate, per l'effettuazione di investimenti sulla base delle linee di *policy* definite dal Fondo.

I frutti degli investimenti contribuiranno al raggiungimento (o al mantenimento) del livello-obiettivo dello 0,8% e saranno computati nel calcolo delle contribuzioni annuali delle banche Consorziato.

Al fine di pervenire alla definizione di linee di *policy* coerenti con il quadro normativo dettato dalla DGSD in materia di investimento delle risorse disponibili, il Comitato di gestione del Fondo, nella riunione del 30 luglio 2015, ha approvato la costituzione e la composizione di un Comitato Investimenti, formato da cinque esperti delle banche aderenti, con il mandato specifico di sottoporre, in tempi brevi, agli organi del Fondo una proposta di politica di investimento e la relativa allocazione delle risorse disponibili.

La *policy* di investimento e la relativa *asset allocation*, elaborate dal Comitato investimenti, sono state approvate dal Comitato di gestione nella riunione del 2 dicembre 2015.

Successivamente, il Fondo ha provveduto a comunicare la *policy* alla Banca d'Italia, ai fini della definizione del mandato di gestione perfezionato.

## 1.6 Il piano delle attività per il 2016



Nella prima parte dell'anno saranno finalizzati i progetti relativi alla posizione aggregata per depositante, alla revisione del sistema degli indicatori e delle contribuzioni *risk-based*, conformemente agli orientamenti dell'EBA, al processo di autovalutazione di conformità dei sistemi del FITD agli standard internazionali.

Tali progetti avranno implicazioni anche sotto il profilo informatico, in specie per quanto attiene al sistema degli indicatori e alle contribuzioni; occorrerà, infatti, l'aggiornamento delle modalità di calcolo per l'elaborazione delle quote e la produzione degli indicatori gestionali e dei flussi di ritorno per le Consorziato, che offrono una comparazione tra i dati della singola banca e quelli di sistema.

Sarà, altresì, necessario implementare una nuova componente *software* per l'elaborazione e la storicizzazione delle contribuzioni *ex-ante* avviate nel 2015. Inoltre, nel primo trimestre del 2016 si procederà all'installazione di un secondo sistema di videoconferenza, per facilitare la partecipazione remota dei Consiglieri alle riunioni del Comitato.

In parallelo, saranno avviate e si protrarranno nel prosieguo del 2016 alcune attività già in programma. Tra queste, rileva la revisione complessiva dello Statuto, alla luce dei provvedimenti di attuazione della DGSD e nell'ottica di adeguamento dell'assetto organizzativo e regolamentare del Fondo.

Nel corso del 2016 saranno avviati ulteriori progetti, finalizzati all'approfondimento di alcune tematiche derivanti dal quadro tracciato dalla nuova direttiva sui DGS e dal suo recepimento nell'ordinamento nazionale. Al riguardo, saranno oggetto di analisi le nuove regole in materia di informativa ai depositanti e di *public awareness*, di *stress test* e cooperazione transfrontaliera tra sistemi di garanzia.

**i. Il completamento dei progetti in corso**

**La** *posizione aggregata per depositante*

La conclusione del progetto riferito alla SCV prevede, a inizio 2016, la consegna alle Consorziato della procedura per il rimborso dei depositanti e delle istruzioni operative per la produzione della posizione aggregata per depositante, corredata dai relativi tracciati record. Successivamente, sulla base di un piano di attività condiviso con le banche, sarà avviato lo sviluppo del nuovo sistema informativo, da parte sia di ciascuna Consorziato sia del FITD; infine, saranno condotti i necessari test di avvio.

**Gli** *indicatori e le contribuzioni risk-based*

Il progetto si concluderà nei primi mesi del 2016, con la ricalibrazione complessiva di soglie e pesi degli indicatori e la modifica del sistema di correzione per il rischio delle quote di contribuzione. Il nuovo modello sarà presentato alle Consorziato per i loro commenti e, successivamente, sarà condiviso con l'Autorità di vigilanza, chiamata ad approvarlo in base alla nuova normativa, comunicandolo all'EBA.

Seguirà l'aggiornamento dei Glossari per la segnalazione delle banche al FITD, dei flussi di ritorno e, infine, del manuale per le Consorziato intitolato "Il Sistema di monitoraggio della rischio delle banche e la contribuzione basata sul rischio", che rappresenta un presidio conoscitivo nei rapporti con le aderenti e con le controparti, anche internazionali, del Fondo.

**La** *valutazione di conformità ai Core Principles*

Il processo di autovalutazione del

grado di conformità ai *Core Principles* si concluderà con la pubblicazione di un *assessment report* nel primo semestre del 2016.

Tale documento conterrà l'inquadramento giuridico-istituzionale, l'analisi del contesto operativo del FITD, la sintesi dei principali risultati dell'autovalutazione e il dettaglio sul grado di conformità ai singoli *Core Principles*.

**ii. I nuovi progetti**

**La** *revisione dello Statuto*

Il FITD ha avviato le analisi e le iniziative per l'adeguamento del proprio assetto normativo, organizzativo e operativo alla direttiva 2014/49/UE e al relativo decreto di recepimento. In quest'ottica, sarà posto in essere un complessivo progetto di revisione dello Statuto del Fondo, dell'Appendice che lo integra e del Regolamento, sulla base della pianificazione già avviata nel mese di dicembre 2015.

Le attività in programma prevedono una ricognizione delle nuove norme in materia di sistemi di garanzia dei depositi, al fine di individuare i cambiamenti da apportare rispetto all'attuale impostazione dello Statuto, nonché la realizzazione degli ulteriori approfondimenti necessari alla predisposizione di un assetto statutario adeguato al mutato quadro istituzionale e regolamentare.

Molteplici sono i profili di cambiamento derivanti dalla nuova direttiva, oltre al nuovo meccanismo di finanziamento, cui si è data anticipata attuazione nel 2015. Tra gli elementi che dovranno essere introdotti rilevano, in particolare: la riduzione dei tempi per il rimborso dei depositanti, avente impatto sulla relativa procedura in essere; il calcolo delle contribuzioni delle banche in funzione anche del loro livello di rischio, in base agli orientamenti dell'EBA;

l'utilizzo delle risorse del Fondo per un'ampia varietà di misure, in alternativa al rimborso diretto; le problematiche dei rapporti con la vigilanza e della cooperazione transfrontaliera.

Funzionale alle suddette modifiche sarà la riorganizzazione della struttura dello Statuto - già in parte attuata per effetto delle modifiche realizzate a seguito dell'introduzione del nuovo meccanismo di *funding* dello Schema volontario di intervento - da realizzarsi, in corso d'anno, attraverso la finalizzazione del preventivato adeguamento dei meccanismi di *governance*.

L'analisi dell'impianto della direttiva ha, fin dall'inizio, reso evidente la necessità di procedere alla trattazione separata di talune tematiche peculiari, attraverso progetti il cui sviluppo è da considerarsi complementare alla revisione dello Statuto.

In particolare, tra le attività già in corso, si richiamano la predisposizione della procedura di rimborso e delle istruzioni alle Consorziato in materia di SCV e la finalizzazione del modello di *risk-based contribution*.

Ulteriori progetti, da sviluppare nel 2016, saranno riferiti agli *stress test* e alla cooperazione *cross-border*; l'analisi si incentrerà sulle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea.

## Gli stress test

Il 6 novembre 2015 l'Autorità Bancaria Europea ha avviato una consultazione pubblica in materia di stress test sui sistemi di garanzia dei depositi. Nel documento sono forniti i principi metodologici per valutare se le capacità operative e di finanziamento dei DGS siano sufficienti a garantire la protezione dei depositi in caso di fallimento di una banca\*.

L'EBA ha specificato anche le principali aree di sperimentazione, che vanno dall'accesso ai dati alle risorse operative, alla comunicazione e ai pagamenti; ogni area dovrà essere misurata da una serie di indicatori.

Sulla base dei risultati del primo *stress test*, da eseguire non oltre il 3 luglio 2017, l'EBA effettuerà la sua prima revisione al più tardi entro 3 luglio 2020.

Nel corso del 2016, pertanto, il FITD sarà chiamato a svolgere un lavoro di analisi delle linee guida dell'EBA, al fine di strutturare un programma di *stress test* da poter avviare nel 2017.

## L' informativa ai depositanti

Un principio cardine della nuova normativa è costituito dal rafforzamento della trasparenza nei confronti dei depositanti; si pongono, infatti, alcuni importanti adempimenti di trasparenza a carico delle banche, mentre altri sono di competenza dei sistemi di garanzia.

Nel 2016 il FITD svolgerà, prevalentemente tramite il proprio sito web, un'intensa attività di *disclosure* di specifiche informazioni circa il perimetro della garanzia, le risorse disponibili e

\* Nelle linee guida vengono indicati gli scenari di intervento e le aree chiave da sottoporre a valutazione. I DGS dovranno mettere alla prova i vari usi possibili dei fondi previsti dalla DGSD, includendo il *payout* e il contributo al finanziamento della risoluzione quali interventi obbligatori e, ove consentito dalle legislazioni nazionali in conformità con la DGSD, l'attuazione di misure alternative volte alla prevenzione dei fallimenti.

la capacità di *funding ex-post*, cui si agguinceranno successivamente i risultati delle prove di stress, al fine di accrescere la trasparenza e la credibilità.

## La public awareness

Sebbene la DGSD imponga alle banche l'obbligo di fornire ai depositanti le informazioni circa la tutela dei depositi e l'identificazione del DGS al quale appartengono, è opportuno, anche alla luce dei *Core Principles*, che il FITD disponga di un programma di *public awareness* che fornisca tutte le informazioni necessarie in modo adeguato, semplice e facilmente accessibile.

A tal fine, il FITD è attualmente impegnato a individuare una strategia di *public awareness* a lungo termine, insieme a un piano di implementazione degli strumenti di comunicazione più appropriati e alla predisposizione delle risorse necessarie.

## Gli accordi di cooperazione tra DGS

L'articolo 14 della Direttiva sugli schemi di garanzia dei depositi disciplina gli accordi di cooperazione tra DGS all'interno dell'Unione europea. Tra luglio e ottobre 2015, l'Autorità Bancaria Europea ha condotto una consultazione pubblica su un documento contenente le *Guidelines* relative agli accordi di cooperazione. Le linee guida finali sono attese per il primo trimestre del 2016.

Gli orientamenti\*\* definiscono uno schema di accordo multilaterale (*multilateral agreement framework*), senza peraltro precludere

\*\* I macro-eventi relativi agli accordi di cooperazione disciplinati dalle linee guida dell'EBA sono: i) il rimborso dei depositanti: rimborso dei depositanti delle succursali estere da parte del DGS del Paese ospitante, per conto del DGS del Paese di origine; ii) il trasferimento delle contribuzioni tra i DGS: modalità di trasferimento delle contribuzioni e delle informazioni tra DGS, nel caso in cui la banca cessa di essere membro di un DGS e aderisca a uno schema di un altro Stato membro; iii) i prestiti fra DGS: modalità di richiesta e trasferimento delle risorse.

la possibilità di sottoscrivere accordi bilaterali per consentire un maggiore livello di dettaglio rispetto al *framework* tracciato, ove necessario.

A tal proposito si colloca l'attività dei gruppi di lavoro dell'EFDI\*\*\*, volta alla definizione di una struttura di accordo bilaterale fra i DGS in caso di rimborso transfrontaliero. Nel corso del 2015, tali gruppi di lavoro hanno condiviso, rivisto e circolarizzato alcune versioni del *Cooperation agreement framework*; attualmente, stanno lavorando per allineare il *draft* agli orientamenti dell'EBA. Lo schema di accordo dell'EFDI andrebbe a integrare, su base bilaterale, l'accordo multilaterale proposto dall'EBA.

Nel 2016 il FITD continuerà a partecipare attivamente ai gruppi di lavoro e al confronto tra DGS, apportando il proprio contributo alla definizione di un *framework* condiviso sulla cooperazione all'interno dell'Unione.

Inoltre, verranno svolte le analisi finalizzate alla mappatura degli Stati membri con filiali in Italia e delle filiali all'estero di banche italiane. In esito alle analisi condotte, sarà valutata la sottoscrizione di accordi di cooperazione su base bilaterale.

\*\*\* I gruppi di lavoro costituiti nell'ambito del progetto H2C (*Single Customer View, Finance and Risk, Communication and Legal*) hanno analizzato nel dettaglio le diverse implicazioni della problematica, pervenendo a un schema di accordo bilaterale (*cooperation agreement framework*) corredato da specifiche tecniche.





# 2 Bilancio

- 2.1** Le nuove modalità di rappresentazione del bilancio
- 2.2** Bilancio al 31/12/2015
- 2.3** Nota integrativa al bilancio 2015
- 2.4** Allegato: rendiconto della gestione separata 2015
- 2.5** Relazione del Collegio Sindacale
- 2.6** Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio

## 2 | Bilancio

### 2.1 Le nuove modalità di rappresentazione del bilancio



L'attuazione del nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE e il passaggio al sistema di contribuzione *ex-ante* hanno prodotto effetti di rilievo sul bilancio del Fondo riferito all'esercizio 2015.

Le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria segregata e separata in base alle previsioni della direttiva e del decreto di recepimento.

Rispetto agli esercizi precedenti, dal 2015 muta profondamente la rappresentazione in bilancio delle risorse disponibili per gli interventi, non più evidenziata nei conti d'ordine, ma in un rendiconto redatto in forma di bilancio allegato alla nota integrativa del bilancio del Fondo.

Nel rendiconto confluisce ogni movimento afferente alle disponibilità finanziarie, derivante dal versamento delle contribuzioni, dagli investimenti e dagli utilizzi a fronte di interventi.

Per quanto riguarda invece il funzionamento del Fondo, gli schemi di bilancio sono in piena continuità con gli esercizi precedenti.

## 2.2 Bilancio al 31/12/2015



### Bilancio al 31/12/2015

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.020	464
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	61.752	77.198
	<hr/>	<hr/>
	62.772	77.662
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		

2) Impianti e macchinario	132	660
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	42.972	43.101
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<hr/>	<hr/>
	43.104	43.761

**III. Finanziarie**

## 1) Partecipazioni in:

- a) imprese controllate
- b) imprese collegate
- c) imprese controllanti
- d) altre imprese

---



---

## 2) Crediti

## a) verso imprese controllate

- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

---



---

## b) verso imprese collegate

- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

---

## c) verso controllanti

- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

---



---

## d) verso altri

- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

---



---

## 3) Altri titoli

## 4) Azioni proprie

**Totale immobilizzazioni****105.876****121.423****C) Attivo circolante****I. Rimanenze**

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

3.033

6.003

---

3.033

---

6.003**II. Crediti**

## 1) Verso Consorziato

- entro 12 mesi
- oltre 12 mesi

42.500

205.345

---

247.845

## BILANCIO

2) Verso Gestione Separata			
- entro 12 mesi	301.520		
- oltre 12 mesi			
		301.520	
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	84.874		92.493
- oltre 12 mesi			
		84.874	92.493
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi			150
- oltre 12 mesi			
			150
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	8.298		14.094
- oltre 12 mesi			
		8.298	14.094
		394.692	354.582
<b>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</b>			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Partecipazioni in imprese controllanti			
4) Altre partecipazioni			
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)			
6) Altri titoli			
<b>IV. Disponibilità liquide</b>			
1) Depositi bancari e postali		887.530	1.138.256
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa		2.252	5.225
		889.782	1.143.481
<b>Totale attivo circolante</b>		<b>1.287.507</b>	<b>1.504.066</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>			
- disaggio su prestiti			
- vari	31.947		58.163
		31.947	58.163
<b>Totale attivo</b>		<b>1.425.330</b>	<b>1.683.652</b>

<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
<i>I. Capitale</i>	439.917	439.917
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>		
<i>IV. Riserva legale</i>		
<i>V. Riserve statutarie</i>		
<i>VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>		
<i>VII. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Riserva per acquisto azioni proprie		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva non distrib. da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX. Utile d'esercizio</i>		
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>	(39.701)	(66.148)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>400.216</b>	<b>373.769</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri		120.000
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>		<b>120.000</b>

**C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato****D) Debiti**

1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	60	58
- oltre 12 mesi		
		60
		58
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	99.039	111.867
- oltre 12 mesi		
		99.039
		111.867
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		

## BILANCIO



- entro 12 mesi	183.323	147.317
- oltre 12 mesi		
		183.323
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		147.317
- entro 12 mesi	112.517	134.151
- oltre 12 mesi		
		112.517
14) Altri debiti		134.151
- entro 12 mesi	630.175	722.434
- oltre 12 mesi		74.056
		630.175
		796.490
<b>Totale debiti</b>		<b>1.025.114</b>
		<b>1.189.883</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>		
- aggio sui prestiti		
- vari		
<b>Totale passivo</b>		<b>1.425.330</b>
		<b>1.683.652</b>

Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2014
<b>1) Rischi assunti dall'impresa</b>		
Fideiussioni		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Avalli		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Altre garanzie personali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Garanzie reali		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
a imprese controllate da controllanti		
ad altre imprese		
Altri rischi		
crediti ceduti		
altri		
<b>2) Impegni delle Consorziatoe ex art.21 dello Statuto</b>	0	1.660.999.371
<b>3) Beni di terzi presso l'impresa</b>		
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
altro		
<b>4) Raccordo tra norme civili e fiscali</b>		
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>0</b>	<b>1.660.999.371</b>

<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.410.486	3.348.208
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	133	5
	133	5
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>3.410.619</b>	<b>3.348.213</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.489	17.834
7) Per servizi	1.331.745	1.417.295
8) Per godimento di beni di terzi	504.771	520.908
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	980.201	926.016
b) Oneri sociali	338.259	268.064
c) Trattamento di fine rapporto	48.692	62.918
d) Trattamento di quiescenza e simili	37.694	34.529
e) Altri costi	40.095	4.467
	1.444.941	1.295.995
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.233	21.122
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.926	17.015
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	39.159	38.137
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	37.719	62.805
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>3.370.824</b>	<b>3.352.975</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>39.795</b>	<b>(4.762)</b>

**C) Proventi e oneri finanziari***15) Proventi da partecipazioni:*

- da imprese controllate
- da imprese collegate

*16) Altri proventi finanziari:*

- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
  - da imprese controllate
  - da imprese collegate
  - da controllanti
- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
- c) da titoli iscritti nell'attivo circolante
- d) proventi diversi dai precedenti:
  - da imprese controllate
  - da imprese collegate
  - da controllanti
  - altri

17	143		
17	143	17	143
		17	143

*17) Interessi e altri oneri finanziari:*

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da controllanti
- altri

51	1.815		
51	1.815	51	1.815

*17-bis) Utili e Perdite su cambi*

(72)

**Totale proventi e oneri finanziari****(106)****(1.672)****D) Rettifiche di valore di attività finanziarie***18) Rivalutazioni:*

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

*19) Svalutazioni:*

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie****E) Proventi e oneri straordinari***20) Proventi:*

- plusvalenze da alienazioni
- varie

31.237	19.886		
31.237	19.886	31.237	19.886



## 2.3 Nota integrativa al bilancio 2015



### Premessa

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 segue lo schema previsto dal Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modificazioni ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

### Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

### Gestione separata contribuzioni ai sensi dell'art. 21 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria segregata e separata in base alle previsioni della Direttiva 2014/49/UE e del decreto attuativo della stessa, in corso di approvazione, il Fondo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza

in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico del Fondo.

### Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

### Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, ivi inclusi quelli introdotti dal decreto legislativo n. 6/2003 recante la riforma del diritto societario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta un elemento necessario ai fini della

comparabilità dei bilanci del Fondo.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, anche al fine di non procedere a compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

#### **Deroghe**

(Rif. art. 2423-bis, secondo comma, C.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di valutazione sopra esposti.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono di seguito rappresentati.

#### **Immobilizzazioni**

Le **immobilizzazioni immateriali** sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

La voce comprende le concessioni e le licenze software e le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le **immobilizzazioni materiali** sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

#### **Immobilizzazioni finanziarie**

La voce immobilizzazioni finanziarie non è avvalorata.

#### **Operazioni di locazione finanziaria (leasing)**

Al 31 dicembre 2015 non sono state poste in essere operazioni di locazione finanziaria.

#### **Rimanenze**

Al 31 dicembre 2015 la voce è costituita da acconti verso fornitori iscritti al valore di presumibile realizzo.

#### **Crediti**

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ove necessario, l'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

#### **Disponibilità liquide**

Sono iscritte al valore nominale.

#### **Ratei e risconti**

Sono determinati, secondo il c.d. criterio del "tempo fisico", in funzione della competenza temporale dell'esercizio.

#### **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.



Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

#### Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° Gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

#### Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente relative ad oneri fiscali futuri, riferito al differimento della tassazione delle plusvalenze realizzate attraverso la vendita degli immobili; a seguito della modifica della normativa fiscale (Legge finanziaria 2008), l'accantonamento al fondo imposte differite riguarda esclusivamente l'IRES.

#### Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale con le seguenti considerazioni:

- per i debiti verso fornitori, il valore nominale è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto su bite.

#### Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita

con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

#### Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Sono esposti in bilancio al valore nominale.

#### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

### ATTIVITÀ

#### A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Al 31/12/2015 non sussistono crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

#### B) Immobilizzazioni

##### I. Immobilizzazioni immateriali

All'interno sono evidenziate le spese sostenute per l'acquisizione di Concessioni e licenze software e per la ristrutturazione dei locali ospitanti la sede del Fondo Interbancario (Altre). Il valore netto al 31 dicembre 2015 è di € 62.772, in diminuzione di € 14.890 rispetto al 2014. Più in particolare:

- Concessioni e licenze software: Il valore netto al 1° gennaio 2015 è pari a € 464; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 6.342 e contabilizzati ammortamenti ordinari per € 5.786; il valore netto, al 31 dicembre 2015, è pertanto di € 1.020, in aumento di € 556 rispetto al 2014.
- Altre (Migliorie su beni di terzi): sono evidenziati i costi sostenuti per i lavori di ristrutturazione dei locali della Sede, condotta in locazione, effettuati nel 2013. L'importo è esposto al netto degli ammortamenti calcolati a quote costanti, in relazione alla vita economicamente utile di tali lavori e alla residua possibilità di utilizzazione degli stessi. Il parametro preso in considerazione è il tempo residuo rispetto alla scadenza del contratto di locazione (anno 2020), rinnovato nel 2013 per sette anni. Le spese sostenute nel 2013 sono ammontate a € 108.090; sono già state contabilizzate quote di ammortamento pari ai 2/7, per un valore

Organico	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Quadri Direttivi	7	6	+1
Impiegati	6	4	+2
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>+3</b>

netto contabile al 1° gennaio 2015 di € 77.198. L'ammortamento imputato all'esercizio corrente è di € 15.446 e il valore netto residuo al 31 dicembre 2015 è di € 61.752.

#### **Spostamenti da una ad altra voce**

(Rif. art. 2427, primo comma, n.2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2015 non è stata effettuata alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

#### **Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Non sono state eseguite rivalutazioni o svalutazioni nel corso dell'esercizio.

### **II. Immobilizzazioni materiali**

Risultano iscritte in bilancio per complessivi € 43.104, in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 di € 657. Più in dettaglio:

- Impianti e macchinari (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.): il valore netto alla data del 1° gennaio 2015 è di € 660, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 256.635), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 255.975). Durante l'anno non si sono registrati incrementi e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 528 ad incremento del fondo di ammortamento (€ 256.502). Il valore netto al 31 dicembre 2015 è di € 132, in diminuzione di € 528 rispetto al 2014.

- Altri beni - Mobili e arredamenti (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.): il valore netto al 1° gennaio 2015 è pari a € 2.350, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 510.153), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 507.803). Nel corso dell'anno non sono stati contabilizzati incrementi e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 300. Il valore netto al 31 dicembre 2015 ammonta a € 2.050.

- Altri beni - Macch. d'ufficio e Telefonia (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.): il valore netto alla data del 1° gennaio 2015 è di € 40.751, derivato dal costo storico sostenuto negli anni (€ 683.369), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 642.618). Durante l'anno si sono registrati incrementi per € 15.665 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 15.494, ad incremento del fondo di ammortamento (€ 658.112). Il valore netto al 31 dicembre 2015 è di € 40.922, in aumento di € 171 rispetto al 2015.

- Altri beni - Beni valore inf. a € 516,46 (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.), capitalizzazione e ammortamento immediato del 100% per i beni acquistati durante l'esercizio 2015 per complessivi € 1.605. Valore netto al 31 dicembre 2015 pari a zero.

#### **Immobilizzazioni in corso e acconti**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Al 31/12/2015 non si registrano immobilizzazioni in corso ed acconti

#### **Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni nel corso dell'esercizio relativamente alle immobilizzazioni iscritte in bilancio

### **III. Immobilizzazioni finanziarie**

La voce Immobilizzazioni finanziarie non è avvalorata.

#### **Azioni proprie**

Il Fondo non possiede azioni proprie in portafoglio e, nel corso del 2015, non ha effettuato alcuna operazione sulle medesime direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

### **C) Attivo circolante**

#### **I. Rimanenze**

Al 31 dicembre 2015 sono iscritti Acconti verso fornitori per € 3.033, in diminuzione rispetto al 2014 di € 2.970.

#### **II. Crediti**

L'importo totale al 31 dicembre 2015 è di € 394.692, in aumento rispetto al dato 2014 di € 40.110. Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (Rif. art. 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

I Crediti verso clienti esigibili entro 12 mesi, pari a € 301.520, corrispondono a crediti verso la Gestione Separata per spese anticipate dal Fondo, per consulenze professionali prestate da terzi in relazione agli interventi eseguiti in favore della Cassa di Risparmio di Prato (€ 900) e della Banca Tercas (€ 177.200); per assistenza legale ricevuta in occasione di una causa intentata da terzi contro il Fondo in seguito alla liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Garanzia (€ 13.132), per consulenze professionali sulle tematiche contabili del nuovo meccanismo di finanziamento del F.I.T.D. in base alla direttiva 2014/49/UE (€ 97.600) e sul meccanismo di finanziamento di un pool di banche (€ 12.688). Tale voce, confrontata con quanto riportato nel bilancio 2014 (€ 42.500), evidenzia un aumento di € 259.020.

Non figurano in bilancio Crediti verso clienti esigibili oltre 12 mesi, a differenza di dello scorso esercizio quando, al 31 dicembre 2014, l'importo in bilancio è stato di € 205.345.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 84.874. Tra questi: acconti IRAP per € 81.937 versati durante l'esercizio; ritenute d'acconto subite su interessi attivi

bancari per € 4; crediti derivanti da modello 730/2015 per € 38; crediti IRES per € 2.894.

Non si rilevano Imposte anticipate. Nel bilancio 2014 l'importo registrato è stato di € 150.

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi, ammontano a € 8.298 e riguardano una causa civile avviata da terzi contro il Fondo, rigettata in Corte d'Appello di Roma, e per la quale si è in attesa di recuperare le spese di giudizio come da sentenza emessa.

#### IV. Disponibilità liquide

Corrispondono a un totale di € 889.782, in diminuzione di € 253.699 rispetto al 2014 e sono composte da Depositi bancari per € 887.530 e Denaro e valori in cassa per € 2.252.

#### D) Ratei e risconti

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria. Con riferimento all'art. 2423 bis del Codice civile, in base al quale occorre tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, sono stati calcolati Risconti attivi per complessivi € 31.947, composti da oneri sostenuti in via anticipata, riguardanti soprattutto canoni per sistemi informativi, canoni di locazione di beni mobili e contratti assicurativi. Non si rilevano Ratei attivi.

## PASSIVITÀ

#### A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile, esposto in bilancio per un importo di € 439.917. Dedotta la Perdita d'esercizio (€ 39.701), il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a € 400.216.

#### B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Non sono presenti accantonamenti. Il dato di bilancio dello scorso esercizio, pari a € 120.000 alla voce Altri (Rif. art. 2427, primo comma, n. 7, C.c.), faceva riferimento a una causa di lavoro. Tale controversia si è conclusa definitivamente nel corso del 2015 e l'ammontare accantonato è stato interamente utilizzato.

#### C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale, in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono destinate alla previdenza complementare.

#### D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Al 31/12/2015 il totale è pari a € 1.025.114 e risulta in diminuzione rispetto al dato di bilancio 2014 (€ 1.189.883).

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (Rif. art. 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

I Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi ammontano a € 60 e corrispondono al saldo negativo dei due conti correnti destinati agli interventi, solitamente a saldo zero: detto importo è dato, infatti, dalla somma delle spese di tenuta conto e dell'imposta di bollo relative al IV trimestre 2015.

I Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi ammontano a € 99.039, in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 12.828. Essi sono costituiti da: debiti per fatture ricevute (€ 27.157) e da ricevere (€ 71.882).

I Debiti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 183.323 e sono così composti: Ritenute d'acconto operate a terzi € 86.412; Ritenute operate su lavoro dipendente € 47.230; Debiti tributari per IRAP € 39.701; Addizionali IRPEF € 9.980. Rispetto al bilancio 2014 si registra un incremento di € 36.006.

I Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale esigibili entro 12 mesi si ragguagliano a € 112.517, in diminuzione di € 21.634 rispetto al 2014. Il debito risulta così composto: € 86.247 verso l'INPS per contributi su lavoro dipendente; € 5.935 per contributi INPS L.335/95 da versare per compensi a terzi; € 455 verso INAIL per contributi sociali su compensi a terzi; € 19.880 per contributi volontari, aziendali e quota TFR del mese di dicembre destinati alla previdenza complementare.

Gli Altri debiti esigibili entro 12 mesi ammontano a € 630.175 e risultano in diminuzione di € 92.259 rispetto all'esercizio 2014. Tale importo comprende: € 227.229 quale avanzo di gestione dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle consorziate nell'esercizio 2015 e da utilizzare, in quota parte, per la copertura della perdita dell'esercizio; € 279.951 relativi al saldo del 2014 del cosiddetto "contributo di scopo" per un progetto di studio sugli indicatori di rischio

in derivati, utilizzabile a fronte di altri progetti e/o impegni straordinari; € 104.412 per competenze maturate ed altri emolumenti di pertinenza del personale dipendente; € 11.413 verso compagnie di assicurazione per premi relativi a contratti in corso; € 7.170 verso gestori di carte di credito.

Non si rilevano Altri debiti esigibili oltre 12 mesi, a differenza di quanto esposto nel bilancio 2014 (€ 74.056).

#### **E) Ratei e risconti**

Al 31/12/2015 non sussistono ratei e risconti riferibili a esercizi oltre il prossimo.

#### **Conti d'ordine**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Al 31 dicembre 2015, i conti d'ordine hanno valore zero.

Rispetto al 2014, nei conti d'ordine era stato evidenziato l'ammontare delle risorse che le Consorziato si impegnavano a somministrare al Fondo per l'effettuazione degli interventi, distinguendo l'impegno complessivo minimo deliberato dall'Assemblea delle Consorziato (0,4% dei Fon-

di Rimborsabili) e gli impegni concretamente assunti per effetto di interventi deliberati o erogati (€ 1.660.999.371).

A seguito della Direttiva 2014/49/UE e attraverso una modifica dello Statuto, il Fondo avrà una dotazione finanziaria pari allo 0,8 per cento dell'importo dei depositi protetti delle banche aderenti. La costituzione delle risorse finanziarie disponibili avverrà in modo graduale, a partire dall'esercizio in corso e tramite versamenti annuali, con l'obiettivo di costituire le risorse entro il 2024. La dotazione finanziaria costituisce un patrimonio autonomo, da utilizzare unicamente per far fronte agli interventi.

Alla luce di tale cambiamento, a far data dal bilancio 2015, la dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi non verrà più rappresentata nei conti d'ordine, ma attraverso un rendiconto separato, per il quale si rinvia alla specifica in Relazione.

#### **Conto economico**

La forma scalare adottata evidenzia la progressiva formazione del risultato economico:

A) Valore della produzione	€	3.410.619
B) Costi della produzione	€	3.370.824
A-B) Differenza tra valori e costi	€	39.795
C) Proventi e oneri finanziari	€	(106)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
E) Proventi e oneri straordinari	€	(39.689)
Risultato prima delle imposte	€	0
22) Imposte dell'esercizio	€	39.701
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(39.701)

**A) Valore della produzione**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Il Valore della produzione, pari a € 3.410.619, è costituito dai Contributi per spese di funzionamento (€ 3.410.486), e da Altri ricavi e proventi per € 133. Si registra un incremento di € 62.406 sul valore della produzione espresso nel bilancio 2014. I dati esposti sono opportunamente commentati nella Relazione sulla gestione.

**B) Costi della produzione**

I Costi della produzione ammontano a € 3.370.824 e risultano in diminuzione rispetto al bilancio dell'esercizio precedente per € 17.849. Sono composti dalle seguenti voci:

I Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo (voce 6), corrispondono a € 12.489, a fronte dei 17.834 euro dello scorso anno, di cui: Materiali per pulizie (€ 907); Cancelleria (€ 10.623); Carburanti e lubrificanti (€ 959).

I Costi per servizi (voce 7), pari a € 1.331.745, in diminuzione di € 85.550 rispetto al dato di bilancio del 2014, sono così composti:

Manutenzione macchinari e impianti	€	9.032
Gestione sistema informativo	€	3.350
Energia elettrica	€	39.625
Spese per telefonia fissa	€	11.353
Spese per telefonia mobile	€	13.255
Facchinaggio e trasporti	€	863
Spese postali	€	1.512
Spese per buoni pasto	€	14.593
Compensi per consulenze	€	81.979
Prestazioni professionali	€	4.487
Contributi INPS Legge 335/95	€	63.382
Viaggi	€	30.219
Soggiorni	€	5.832
Formazione personale dipendente	€	3.438
Rapporti istituzionali	€	14.605
Rimborsi spese OO.CC.	€	14.596
Spese legali e notarili	€	18.643
Spese per assicurazioni	€	23.845
Quote associative nazionali e internazionali	€	11.173

Spese di rappresentanza	€	7.266
Spese per servizi bancari	€	3.095
Compensi ai Consiglieri	€	545.000
Emolumenti del Collegio Sindacale	€	84.396
Collaborazioni coordinate a progetto	€	273.000
Contributi INAIL (parasubordinati)	€	303
Spese per gestione autovetture indeducibili	€	296
Compensi per stage e tirocini	€	5.000
Servizi amministrativi	€	14.879
Servizi di pulizia extra-condominiali	€	1.437
Servizi ncc e taxi	€	15.825
Rimborsi trasferte deducibili	€	12.623
Rimborsi trasferte indeducibili	€	148
Spese per autovetture	€	2.664
Pedaggi autostradali	€	31

I Costi per godimento di beni di terzi (voce 8), riportano un saldo complessivo pari a € 504.771, inferiore all'importo del 2014 per € 16.137 e risultano così composti:

Locazione immobili	€	341.953
Canoni per locazione beni mobili e impianti	€	12.022
Canoni per sistemi informativi	€	64.899
Spese conduzione sede	€	68.944
Canoni noleggio autovetture	€	16.953

I Costi per il personale (voce 9), pari a € 1.444.941, in aumento rispetto all'esercizio 2014 di € 148.946, sono così dettagliati:

Stipendi	€	847.777
Premi e gratifiche	€	109.029
Lavoro interinale	€	38.184
Ferie non godute	€	23.394
Contributi INPS lavoro dipendente	€	296.702
Assicurazioni personale dipendente	€	38.355
Contributi INAIL lavoro dipendente	€	3.202
Trattamento di fine rapporto	€	48.692
Contributi previdenza complementare	€	37.694
Trasferte dipendenti fuori comune	€	1.912

Sono stati iscritti nella voce 10 di conto economico Ammortamenti per un totale di € 39.159. Il confronto con il dato di bilancio 2014 registra un maggior onere di € 1.022. In dettaglio:

- lettera a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato in complessivi € 21.233, in aumento rispetto al 2014 di € 111 e così composto: quote di ammortamento ordinario su Licenze software per € 5.787; quote

di ammortamento ordinario su Migliorie beni di terzi per € 15.446.

- lettera b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, calcolato in complessivi € 17.926 e in aumento di € 911 rispetto allo scorso esercizio. Sono calcolate quote di ammortamento ordinario su Impianti e macchinari (€ 527), Mobili (€ 300), Macchine elettriche per ufficio (€ 15.494) e Beni valore inferiore a 516,46 euro (€ 1.605).

**Oneri diversi di gestione**

Indicati alla voce 14 di conto economico, evidenziano al 31/12/2015 un totale pari a € 37.719, in diminuzione rispetto al 2014 per € 25.086. In dettaglio:

Libri, giornali e abbonamenti	€	3.715
Imposta di bollo	€	490
Imposta di registro	€	1.902
Tariffa rifiuti solidi urbani	€	13.772
Tasse di concessioni governative	€	1.353
Altre imposte, tasse e diritti	€	7.653
Multe, ammende e sanzioni amministrative	€	63
Spese generali	€	5.691
Pubblicazioni e stampe	€	3.074
Arrotondamenti passivi	€	6

Si evidenzia una Differenza tra valore e costi di produzione positiva per € 39.795, in aumento rispetto al bilancio 2014 di € 44.557.

**C) Proventi e oneri finanziari****Proventi**

Alla voce 16 lettera d) sono esposti Altri proventi per € 17, costituiti da Interessi attivi su conti correnti bancari.

**Oneri****Interessi e altri oneri finanziari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Gli Interessi e altri oneri finanziari, alla voce 17, ammontano a € 51, di cui Interessi passivi verso fornitori (€ 26) e Interessi passivi su imposte (€ 25). Gli Utili e Perdite su cambi, alla voce 17-bis, registrano un importo negativo per € 72, dovuto a Differenze cambio attive per € 55 e Differenze cambio passive per € 127.

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari presenta un saldo negativo di € 106 e risulta in diminuzione di € 1.566 rispetto al dato dello scorso anno.

**E) Proventi e oneri straordinari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

All'interno (Varie) si distinguono: alla voce 20, Sopravvenienze attive per € 31.237.

Alla voce 21, nelle Imposte esercizi precedenti, Imposte per € 356 e, nelle Varie, Sopravvenienze passive per € 24.570 e Altri oneri straordinari per € 46.000.

Le sopravvenienze attive registrate derivano da costi ed oneri sostenuti nell'esercizio precedente, in parte venuti meno nell'esercizio 2015 (disdetta canoni informatici, maggiore realizzo di crediti chirografari, rimborsi IRES anno 2013, rimborso di premi assicurativi, saldo oneri condominiali e saldo prestazioni professionali). Le sopravvenienze passive sono invece da ricondurre alla decisione presa nel 2015 dalla Regione Lazio di aumentare dello 0,92% l'aliquota IRAP 2014 portandola da 3,90 a 4,82, generando quindi un maggior onere per € 15.640 e ad una parcella professionale legata a una causa di lavoro del 2010, chiusa definitivamente nell'esercizio in corso, che ha trovato

parziale capienza nell'importo accantonato nel Fondo per controversie legali a suo tempo aperto. Gli Altri oneri straordinari sono invece espressione di un'avvenuta conciliazione, in seguito a una controversia di lavoro che si è aperta e chiusa in corso d'anno, con una transazione tra le parti.

Il saldo delle partite straordinarie, pertanto, è negativo per € 39.689, in aumento di € 46.123 rispetto al bilancio 2014.

Data la natura consortile del Fondo Interbancario e sue finalità non lucrative, il Risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

#### Imposte dell'esercizio

Le Imposte sul reddito dell'esercizio, esposte alla voce 22 del conto economico, sono state determinate in osservanza della normativa fiscale in materia di IRES e IRAP e in particolare dell'art. 2, comma 1, del DL n. 201/2011, convertito in Legge 22/12/2011 n. 214 in materia di deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (IRES) dell'IRAP, relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente.

Dall'applicazione di tali norme deriva un onere fiscale di € 39.701, come di seguito esposto:

a) Imposte correnti (IRAP)	€	39.701
		<hr/>
	€	39.701

Con riferimento all'articolo 2427, primo comma, n. 14, C.c., si informa che non risulta fiscalità differita e anticipata.

Alla voce 23, Utile (Perdita) dell'esercizio, è evidenziata una Perdita d'esercizio pari a € 39.701, corrispondente all'onere tributario stesso. La suddetta perdita verrà coperta mediante diminuzione, per pari importo, della voce "debiti verso Consorziati per contributi di funzionamento", risultati in eccedenza rispetto ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2015.

#### Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Fondo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

Il Fondo non ha emesso strumenti finanziari.

#### Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 16, C.c.). I Compensi ai Consiglieri ammontano a € 545.000 e sono composti dagli emolumenti spettanti ai membri del Comitato per € 368.564 e del Consiglio per € 176.436. Gli emolumenti del Collegio sindacale ammontano a € 84.396.

#### Operazioni con parti correlate

Non vi sono state operazioni con parti correlate.

\*\*\*\*

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## 2.4 Allegato: rendiconto della gestione separata 2015



Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2015 della gestione separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche ai sensi dell'art. 21 dello Statuto. Tali risorse rappresentano una dotazione finanziaria segregata e separata in base alle previsioni della Direttiva 2014/49/UE e del decreto attuativo della stessa; il Fondo ha pertanto ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del Fondo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata si rimanda alla informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla Gestione.

## Rendiconto della gestione separata (al 31/12/2015)

Stato patrimoniale attivo	31/12/2015	31/12/2014
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti brevetto industriale e opere ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie		

**Totale immobilizzazioni****C) Attivo circolante***I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilav.
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

*II. Crediti*

- 1) V/Consoziate (Direttiva 2014/49/UE)

- entro 12 mesi	114	
- oltre 12 mesi		

---

114

- 2) Verso imprese controllate

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

- 3) Verso imprese collegate

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

- 4) Verso controllanti

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

- 4-bis) Per crediti tributari

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

- 4-ter) Per imposte anticipate

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

- 5) Verso altri

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

---

114

*III. Attività finanziarie che non costituiscono Imm.ni*

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie
- 6) Altri titoli

*IV. Disponibilità liquide*

- 1) Depositi bancari

---

204.183.292

## BILANCIO

	2) Assegni		
	3) Denaro e valori in cassa		204.183.292
<b>Totale attivo circolante</b>			<b>204.183.406</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>			
	- disaggio su prestiti		
	- vari		
<b>Totale attivo</b>			<b>204.183.406</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>		<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>			
I.	Disponibilità Finanziarie Direttiva 2014/49/UE	205.972.064	
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III.	Riserva di rivalutazione		
IV.	Riserva legale		
V.	Riserve statutarie		
VI.	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII.	Altre riserve		
	Riserva straordinaria o facoltativa		
	Riserva per acquisto azioni proprie		
	Riserva da deroghe ex art. 2423 C.C.		
	Versamenti in c/aumento di capitale		
	Versamenti in c/futuro aumento di capitale		
	Versamenti in conto capitale		
	Versamenti a copertura perdite		
	Riserva da riduzione capitale sociale		
	Fondi riserve in sospensione d'imposta		
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX.	Utile d'esercizio		
IX.	Perdita d'esercizio		(2.090.178)
<b>Totale patrimonio netto</b>			<b>203.881.886</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>			
1)	Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili		
2)	Fondi per imposte, anche differite		
3)	Altri		

**Totale fondi per rischi e oneri****C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato****D) Debiti**

1)	Obbligazioni - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
2)	Obbligazioni convertibili - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
3)	Debiti verso soci per finanziamenti - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
4)	Debiti verso banche - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
5)	Debiti verso altri finanziatori - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
6)	Acconti - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
7)	Debiti verso fornitori - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
9)	Debiti verso imprese controllate - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
10)	Debiti verso imprese collegate - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____
11)	Debiti verso controllanti - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	_____	_____

## BILANCIO

12)	Debiti tributari						
	- entro 12 mesi						
	- oltre 12 mesi						
13)	Debiti v/istituti di previdenza e sociale						
	- entro 12 mesi						
	- oltre 12 mesi						
14)	Altri debiti (verso F.I.T.D.)						
	- entro 12 mesi			301.520			
	- oltre 12 mesi						
						301.520	
<b>Totale debiti</b>						<b>301.520</b>	
<b>E) Ratei e risconti</b>							
	- vari						
<b>Totale passivo</b>						<b>204.183.406</b>	

<b>Conti d'ordine</b>		<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>1)</b>	<b>Rischi assunti dall'impresa</b>		
	Fideiussioni		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
		_____	_____
	Avalli		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
		_____	_____
	Altre garanzie personali		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
		_____	_____
	Garanzie reali		
	a imprese controllate		
	a imprese collegate		
	a imprese controllanti		
	a imprese controllate da controllanti		
		_____	_____
	Altri rischi		
	crediti ceduti		

	altri	_____	_____
2)	<b>Impegni delle Consorziate</b>		
3)	<b>Beni di terzi presso l'impresa</b>		
	merci in conto lavorazione		
	beni presso l'impresa a titolo di deposito		
	beni presso l'impresa in pegno o cauzione	_____	_____
4)	<b>Raccordo tra norme civili e fiscali</b>		

### Totale conti d'ordine

Conto economico		31/12/2015	31/12/2014
<b>A)</b>	<b>Valore della produzione</b>		
1)	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>		
2)	<i>Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
3)	<i>Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</i>		
4)	<i>Incrementi di immob.ni per lavori interni</i>		
5)	<i>Altri ricavi e proventi:</i>		
	- contributi in conto esercizio		
	- contributi in conto capitale		
		_____	_____
<b>Totale valore della produzione</b>			
<b>B)</b>	<b>Costi della produzione</b>		
6)	<i>Per materie prime, sussid. di cons. e merci</i>		
7)	<i>Per servizi</i>	2.061.145	
8)	<i>Per godimento di beni di terzi</i>		
9)	<i>Per il personale</i>		
a)	Salari e stipendi		
b)	Oneri sociali		
c)	Trattamento di fine rapporto		
d)	Trattamento di quiescenza e simili		
e)	Altri costi		
		_____	_____
10)	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a)	Ammortamento imm.ni immateriali		
b)	Ammortamento imm.ni materiali		
c)	Altre svalutazioni delle imm.ni		
d)	Svalutazioni dei crediti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
		_____	_____

## BILANCIO

11) *Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*

12) *Accantonamento per rischi*

13) *Altri accantonamenti*

14) *Oneri diversi di gestione*

<b>Totale costi della produzione</b>		<b>2.061.145</b>
--------------------------------------	--	------------------

<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A - B)</b>		<b>(2.061.145)</b>
--	--	--------------------

### C) Proventi e oneri finanziari

15) *Proventi da partecipazioni:*

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- altri

16) *Altri proventi finanziari:*

- a) da crediti iscritti nelle imm.ni
  - da imprese controllate
  - da imprese collegate
  - da controllanti
- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
- c) da titoli iscritti nell'attivo circolante
- d) proventi diversi dai precedenti:
  - da imprese controllate
  - da imprese collegate
  - da controllanti

17) *Interessi e altri oneri finanziari:*

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da controllanti
- altri

29.033

29.033

17-bis) *Utili e Perdite su cambi*

<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>		<b>(29.033)</b>
---	--	-----------------

### D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) *Rivalutazioni:*

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) *Svalutazioni:*

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

\_\_\_\_\_

**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**

**E) Proventi e oneri straordinari**

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni
- varie

\_\_\_\_\_

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti
- varie

\_\_\_\_\_

**Totale delle partite straordinarie**

**Risultato prima delle imposte**

**(2.090.178)**

22) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

- a) Imposte correnti
- b) Imposte differite
- c) Imposte anticipate
- d) proventi (oneri) da regime di consolidato

\_\_\_\_\_

**23) Utile (Perdita) dell'esercizio**

**(2.090.178)**

**Criteri di Valutazione**

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo.

**Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata**

L'importo totale dei **Crediti** al 31 dicembre 2015 è di € 114. Essi comprendono: i Crediti verso clienti esigibili entro 12 mesi, pari a € 114, corrispondenti a crediti verso Bank Sepah, relativi alla quota di contribuzione di pertinenza 2015 non ancora incassata.

Le **Disponibilità liquide**, iscritte al valore nominale, sono pari a € 204.183.292 e corrispondono al saldo del conto di deposito acceso presso la Banca d'Italia, che raccoglie i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex ante.

Non si registrano **Ratei** e **Risconti attivi**.

Il **Totale delle attività**, pertanto, è pari a € 204.183.406.

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 21 dello Statuto), per un importo pari a € 205.972.064. Dedotta la Perdita d'esercizio di € 2.090.178, il **Patrimonio Netto** ammonta, quindi, a € 203.881.886.

Non sono presenti accantonamenti a **Fondi per rischi e oneri**.

Non si sono registrate quote di **Trattamento di fine rapporto**.

L'importo totale dei **Debiti** al 31 dicembre 2015 è pari a € 301.520, inseriti alla voce Altri debiti esigibili entro 12 mesi, corrispondono a debiti verso il Fondo Interbancario per consulenze professionali prestate da terzi in relazione agli interventi eseguiti in favore della Cassa di Risparmio di Prato (€ 900) e della Banca Tercas (€ 177.200); per assistenza legale ricevuta in occasione di una causa intentata da terzi contro il Fondo in seguito alla liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Garanzia (€ 13.132), per consulenze professionali sulle tematiche contabili del nuovo meccanismo di finanziamento del F.I.T.D. in base alla direttiva 2014/49/UE (€ 97.600) e sul meccanismo di finanziamento di un pool di banche (€ 12.688).

Non si rilevano **Ratei** e **Risconti passivi**.

Il **Totale delle passività** ammonta a € 204.183.406.

**Conto economico**

La forma scalare adottata evidenzia la progressiva formazione del risultato economico:

A) Valore della produzione	€	0
B) Costi della produzione	€	2.061.145
A-B) Differenza tra valori e costi	€	(2.061.145)
C) Proventi e oneri finanziari	€	(29.033)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
E) Proventi e oneri straordinari	€	0
Risultato prima delle imposte	€	(2.090.178)
22) Imposte dell'esercizio	€	0
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(2.090.178)

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi o proventi, di conseguenza il **Valore della produzione** è pari a zero.

I **Costi della produzione** sommano € 2.061.145 e sono costituiti nella loro totalità da **Costi per servizi** (voce 7), all'interno dei quali troviamo soltanto la voce **Compensi per consulenze** per € 2.061.145. Tali oneri sono stati sostenuti in relazione agli interventi deliberati su Banca Girgenti (€ 30.824), Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia (€ 66.000), Banca Network (€ 5.065), Banca delle Marche (€ 692.106), C.R. Ferrara (€ 476.410), Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (€ 367.220), C.R. Prato (€ 900), Banca Popolare di Garanzia (€ 13.132), Banca Tercas (€ 299.200), sullo studio effettuato sul meccanismo di finanziamento del F.I.T.D. (€ 97.600) e sul meccanismo di finanziamento di un pool di banche relativo al progetto di salvataggio di quattro istituti (€ 12.688).

La **Differenza tra valore e costi di produzione** è pertanto negativa e corrisponde a € 2.061.145.

Con riguardo ai **Proventi e oneri finanziari**, alla voce 17 sono esposti **Interessi e altri oneri finanziari**, che sotto la voce **Altri** sommano € 29.033. Tale voce è composta unicamente da **Interessi negativi** (0,30%), relativi alla giacenza delle disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia. Non risultano proventi finanziari.

Il totale proventi e oneri finanziari presenta, quindi, un saldo negativo di € 29.033.

Non sono presenti **Proventi e oneri straordinari**.

Il **Risultato prima delle imposte** evidenzia una perdita pari a € 2.090.178.

Non si registrano **Imposte sul reddito dell'esercizio**.

Alla voce 23, **Utile (Perdita) dell'esercizio**, viene contabilizzata una **Perdita d'esercizio** pari a € 2.090.178, dovuta all'imputazione alla Gestione Separata dei costi connessi a prestazioni professionali di terzi relativi a pregressi interventi del Fondo, nonché all'addebito da parte della Banca d'Italia di interessi negativi sulle disponibilità liquide giacenti presso la stessa.

\*\*\*\*

Il presente rendiconto, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria

nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**Il Direttore Generale**  
(G. Boccuzzi)

**Il Presidente**  
(S. Maccarone)

## 2.5 Relazione del Collegio Sindacale



Il Collegio Sindacale, cui è stato comunicato nei termini di cui al 1° comma dell'art. 2429 del Codice civile il bilancio, comprensivo della nota integrativa e della relazione sulla gestione, riferisce, ai sensi del successivo 2° comma, all'Assemblea delle Banche Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2015, in osservanza delle previsioni di cui all'art. 2403, 1° comma del Codice civile, nonché delle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

La partecipazione da parte del Collegio a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato di Gestione del FITD, nonché le periodiche verifiche effettuate e l'acquisizione e lo scambio di informazioni con i Consiglieri, hanno consentito di rilevare:

- la conformità degli atti sociali e delle deliberazioni degli Organi consortili alle leggi e alle disposizioni statutarie;
- l'osservanza da parte dei Consiglieri dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo, la distribuzione di compiti e responsabilità, il corretto esercizio delle deleghe di poteri;
- l'efficace funzionamento del sistema amministrativo, idoneo a rilevare e rappresentare contabilmente in modo completo, tempestivo e attendibile i fatti gestionali, nonché la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio sociale, oltre che per la formazione del bilancio d'esercizio.

Dall'esame del bilancio d'esercizio 2015, si è rilevato che:

- gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono conformi alle disposizioni di cui agli artt. 2424 e seguenti del Codice civile;
- il raffronto con il passato esercizio è reso possibile dall'esposizione dei dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014;
- le componenti positive e negative di reddito sono stati determinate in applicazione dei postulati di chiarezza e verità del bilancio;
- la nota integrativa indica i criteri di valutazione seguiti nella redazione del bilancio, riflette il contenuto previsto dalle norme del Codice civile, è redatta con completezza e chiarezza;
- la Relazione sulla gestione è stata redatta dal Consiglio alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge, fornisce puntuali informazioni sull'andamento della gestione del Fondo, dà ampia informativa sull'attività istituzionale svolta, riferisce sulle molteplici iniziative assunte in materia di organizzazione interna, dà conto dei numerosi progetti realizzati e in corso di realizzazione anche per l'attuazione della normativa comunitaria.

Il bilancio del Fondo chiuso al 31 dicembre 2015 è così riassumibile:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Totale Attività	€	1.425.330
Fondo Consortile	€ 439.917	
Perdita d'esercizio	€ - 39.701	
Totale Patrimonio netto	€	400.216
Totale Debiti	€	1.025.114
Totale Passività	€	1.425.330
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
Impegni delle Consorziato	€	0
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Totale valore della produzione	€	3.410.619
Totale costi della produzione	€	- 3.370.824
Differenza tra valore e costi della produzione	€	39.795
Totale proventi e oneri finanziari	€	- 106
Totale delle partite straordinarie	€	- 39.689
Risultato prima delle imposte	€	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	39.701
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(39.701)

## BILANCIO

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositanti, il Fondo, attraverso una modifica dello Statuto, ha realizzato in via anticipata il passaggio al sistema di finanziamento *ex-ante* previsto dalla direttiva medesima. Il Fondo persegue l'obiettivo di costituire entro il 3 luglio del 2024, gradualmente, sulla base di un piano di accumulo e mediante versamenti annuali da parte delle Consorziato, una dotazione finanziaria pari allo 0,8 per cento dell'importo dei depositi protetti delle banche aderenti. I mezzi finanziari disponibili così costituiti rappresentano un patrimonio autonomo, finalizzato all'attività di intervento.

A seguito del cambiamento nelle modalità di finanziamento, a far tempo dal bilancio 2015, la dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi non verrà più evidenziata nei conti d'ordine, ma attraverso un rendiconto separato, esposto nella nota integrativa e denominato gestione separata – FITD.

Il rendiconto di gestione separata al 31 dicembre 2015:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Totale Attività	€	204.183.406
Disponibilità Finanz. Direttiva 2014/49/UE	€ 205.972.064	
Perdita d'esercizio	€ - 2.090.178	
Totale Patrimonio netto	€	203.881.886
Totale Debiti	€	301.520
Totale Passività	€	204.183.406
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
Impegni delle Consorziato	€	0
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Totale valore della produzione	€	0
Totale costi della produzione	€	- 2.061.145
Differenza tra valore e costi della produzione	€	-2.061.145
Totale proventi e oneri finanziari	€	- 29.033
Totale delle partite straordinarie	€	0
Risultato prima delle imposte	€	-2.090.178
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	(2.090.178)

Nel rispetto delle funzioni proprie del Collegio, confermiamo di aver sottoposto a un'attenta verifica le poste sia attive sia passive, nonché le componenti economiche contenute sia nel bilancio, sia nel rendiconto, certificando quanto segue:

- in fase di redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati rispettati i principi e le disposizioni contenute nel Codice civile, dall'art. 2423 all'art. 2425-bis;
- le poste di bilancio sono state valutate osservando i criteri dell'art. 2426, citati nella nota integrativa e condivisi dal Collegio;
- nello stato patrimoniale sono state riportate tutte le poste passive relative a debiti maturati, di competenza dell'esercizio;
- i criteri di valutazione adottati non sono mutati rispetto all'esercizio precedente e i coefficienti di ammortamento non si discostano da quelli previsti dalle disposizioni fiscali in materia;
- il principio di competenza economica è stato seguito per la contabilizzazione degli oneri relativi alle immobilizzazioni di cui al punto 5) dell'art. 2426 del Codice civile;
- le quote annue di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la cui utilità risulta limitata nel tempo, sono state calcolate secondo criteri di sistematicità, con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto non evidenzia alcun importo, in quanto le quote maturate dal personale dipendente a titolo di TFR sono state girate ad altra forma di previdenza complementare, sulla base di una convenzione in essere tra il FITD e i dipendenti;
- l'onere fiscale a carico del conto economico è stato calcolato in osservanza delle vigenti disposizioni; non risultano imposte anticipate e differite;
- non si è fatto ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'art. 2423 del Codice civile e non è stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria di beni;
- gli importi riportati in bilancio trovano conferma nei documenti e nella contabilità generale, redatta secondo gli usi e i precetti di legge.

Dall'esame del conto economico è stato rilevato un risultato in pareggio prima delle imposte, in coerenza con la natura consortile e senza finalità di lucro del Fondo Interbancario. A seguito dell'assolvimento degli oneri tributari, emerge una perdita di euro 39.701, pari alle imposte calcolate sul reddito d'esercizio 2015 (IRAP).

I debiti tributari, invece, presentano un saldo negativo nei confronti dell'Erario per euro 183.323, come evidenziato nel passivo di stato patrimoniale alla voce D12.

Nel pieno rispetto della delibera assunta dall'Assemblea delle Consorziato del 27 febbraio 2015, la perdita d'esercizio evidenziata nel bilancio 2014, pari a euro 66.148, è stata ripianata con la parziale rinuncia da parte delle Consorziato al credito vantato nei confronti del Fondo per contributi di funzionamento, risultati in eccesso nel 2014.

I contributi per le spese di funzionamento risultati in eccesso, in relazione al preventivo 2015, ammontano a euro 227.229 e sono stati contabilizzati a debito verso le Banche Consorziato; gli stessi, verranno trattenuti dal Fondo a titolo di acconto sui contributi per le spese di funzionamento per l'esercizio successivo (art. 26 dello Statuto).

Al 31 dicembre 2015, i conti d'ordine hanno valore zero.

Il FITD ha richiesto alla società Deloitte & Touche, cui andrà affidata la revisione legale dei conti per il triennio 2016/18, di effettuare una revisione volontaria relativamente all'esercizio in esame.

Sulla base dei consueti rapporti intercorrenti fra gli organi di controllo, il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della predetta società, i quali hanno comunicato che, sulla base del lavoro svolto, avrebbero emesso una relazione di certificazione con giudizio positivo senza rilievi, con una specifica informativa relativamente al rendiconto della gestione separata.

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, anche con riferimento alla Gestione separata; per una migliore comprensione dello stesso, si veda il commento in Nota integrativa alla voce "Crediti" nonché la Relazione sulla gestione. Il Collegio concorda con la proposta del Consiglio in merito alla copertura della perdita d'esercizio, pari a euro 39.701, da ripianare con il parziale utilizzo dell'avanzo di gestione dei contributi per le spese di funzionamento registrato nell'esercizio 2015 (euro 227.229).

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Consiglio e dal Comitato di Gestione.

Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Roma, 12 febbraio 2016

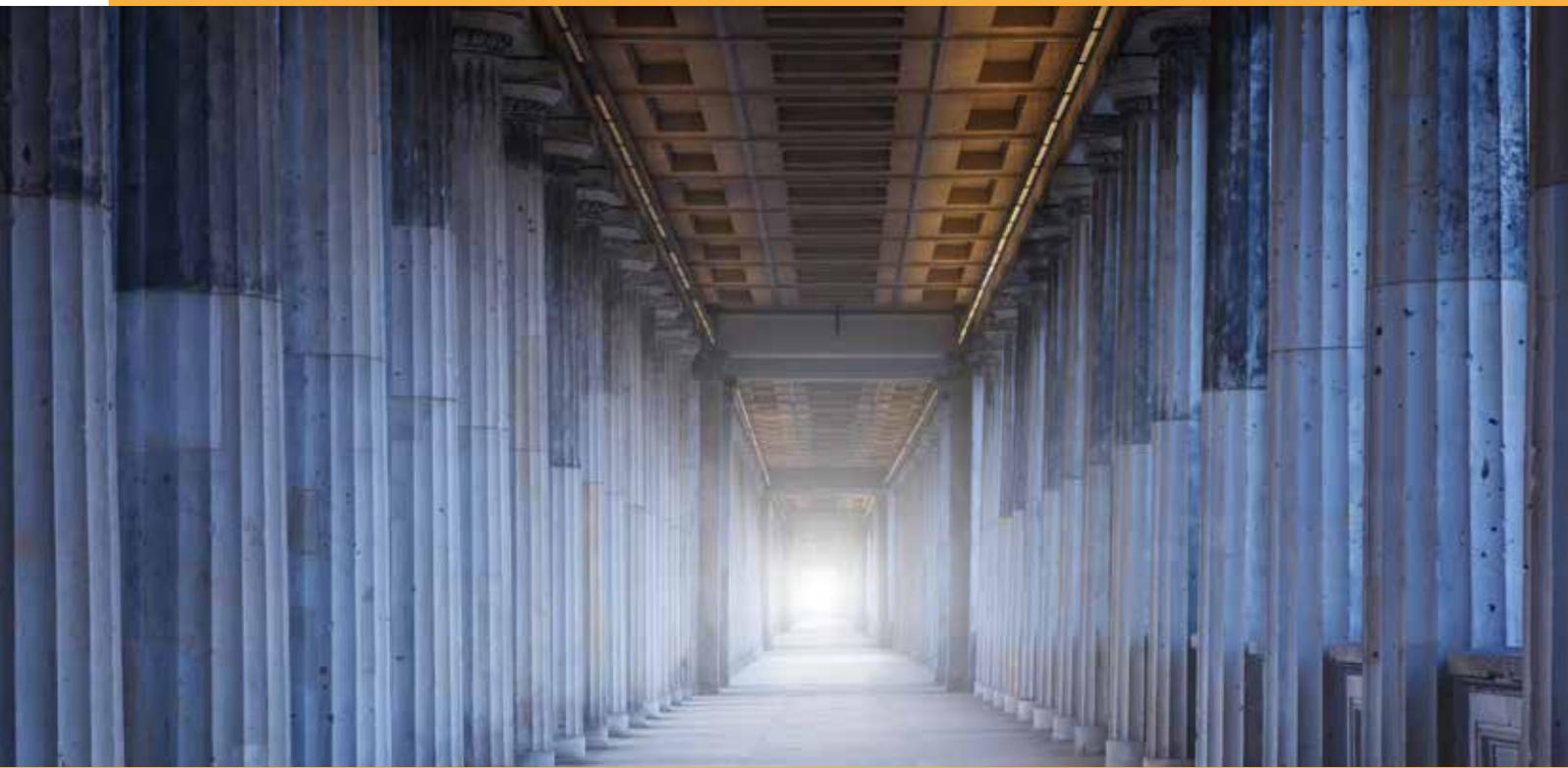
**Il Presidente**

prof. M. Comoli

**I Sindaci**

dott. F. Passadore    dott. N. Plattner

## 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita d'esercizio



Lo Stato patrimoniale espone Attività e Passività pari a euro 1.425.330, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 258.322. In particolare, tra le Attività figurano i crediti verso la Gestione Separata – evidenziati tra i debiti nell'apposito Rendiconto - per euro 301.520 e disponibilità liquide per euro 889.782. Le Passività comprendono il patrimonio netto, pari a euro 400.216 e debiti verso le Consorziatoe per "contributi per le spese di funzionamento" versati dalle stesse, risultati in eccesso per euro 227.229.

Al 31 dicembre 2015, i conti d'ordine, che sino all'esercizio 2014 davano evidenza delle risorse che le Consorziatoe si impegnavano a versare per l'attività di intervento del FITD, per effetto del passaggio al nuovo meccanismo di finanziamento *ex-ante*, sono pari a zero.

Il Conto economico espone un Valore della produzione pari a euro 3.410.619, a fronte di Costi della produzione pari a euro 3.370.824, con una differenza positiva di euro 39.795. Il risultato prima delle imposte è pari a zero; a seguito dell'accantonamento delle imposte dovute per l'esercizio 2015, emerge una perdita di euro 39.701, pari all'ammontare delle stesse.

Si propone quindi all'Assemblea di approvare il bilancio relativo al 2015, come esposto negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, nonché nella nota integrativa, e di ripianare la perdita d'esercizio con la parziale rinuncia al credito di complessivi euro 227.229, vantato dalle Consorziatoe nei confronti del Fondo.



# Annual Report

(English)



## Message of the Chairman

*In 2015, Italy concluded the transposition of the new European regulations for managing banking crises.*

*In November, the Legislative Decree implementing the EU Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD) was published and the process was continued for the approval of the provision on deposit insurance which was completed in March 2016.*

*The Interbank Fund initiated the revision of the Statute - to be completed in 2016. The ex-ante funding system was introduced, anticipating the implementation of the Directive. The process of accumulation of financial resources for interventions was started at year-end.*

*The year was one of intense commitment to give solutions to the crisis of member banks in difficulty, through structured support interventions.*

*These interventions were not carried out due to European Commission interpretation of the EU rules on State aid, also taking into account the new European legislation. The regulatory framework still has areas of uncertainty that need be addressed promptly and with decision.*

*In the light of these events and to have in place a more flexible instrument for interventions in tune with the consolidated Italian experience, the Fund has promoted the establishment, in parallel with the mandatory deposit guarantee system, of a Voluntary Intervention Scheme, having its own governance and resources that are independent of and separate from those of the mandatory scheme.*

*In 2015, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi continued its activities at the international level through its membership of EFDI and IADI, contributing to discussions and sharing its own experience on the new regulations and directives for managing banking crises.*

**Salvatore Maccarone**

## Foreword of the Director General

*2015 was a year of intense activity and strategic planning to adapt FITD's regulatory, organizational and operational structures to the new European regulations for bank crisis management.*

*New European Directives brought in significant changes to procedures, objectives and instruments for dealing with bank insolvencies.*

*New rules for deposit insurance schemes demanded intense preparation and study to move towards compliance with the new system and its challenges.*

*FITD is engaged on a full revision of the Fund's Statute. It had already been partly amended at the end of 2015 with the introduction of the new mechanism for ex-ante contributions and the rules on the Voluntary Intervention Scheme. All our statutory "building sites" are nearing completion towards the new structures required by Directive 2014/49/EU, in close cooperation with the Resolution Authority. We are engaged in a self-assessment of FITD compliance with the FSB-IADI Core Principles.*

*In 2015, FITD had to face crisis situations of particular complexity which proved to be a demanding testing ground for the Fund from the multiple points of view of economic-legal, organizational, operational aspects. And not least, it involved robust exchanges of views with both national and European authorities. This was especially so on the question of State Aid to the banking sector. Further interventions are still needed to provide enhanced clarity and certainty to all operators, in the full spirit of proportionality.*

*Over the year, FITD continued its close relationships with international organizations such as IADI and EFDI for cooperation and sharing of experiences. Agreements on cooperation between European DGSs for cross-border interventions are in the drafting phase. Further, analyses are ongoing on the implications of the Third Pillar of Banking Union, namely the European Deposit Insurance Scheme, which is presently on the European drawing board.*

*My sincere expression of gratitude is due to all our staff for their generosity and competence in confronting such far-reaching changes. This commitment, I know, will remain constant for all the other challenges that await us in the coming year.*

**Giuseppe Boccuzzi**





# Table of contents

Statutory bodies .....	101
Contents .....	103

## 105

### 1. Annual Report of FITD Board

1.1 Background .....	105
1.2 Institutional and international activity .....	108
1.2.1 Interventions.....	108
1.2.2 The Reform of the Statutes in 2015.....	115
1.2.3 Projects completed in 2015 and Projects ongoing in.....	118
<i>implementation of EU legislation</i>	
1.2.4 International activities.....	122
1.3 FITD governance and organisation.....	125
1.4 Statistical Analysis .....	129
1.4.1 Changes in Consortium membership.....	129
1.4.2 Covered deposits.....	130
1.4.3 Balance sheet ratios .....	132
1.4.4 Risk analysis by geographical area .....	139
1.5 Resources for Interventions.....	140
1.6 Projects for 2016.....	142





## Composition of Statutory Bodies

**President:** Salvatore Maccarone

**Vice President:** Angelo Barbarulo

### Executive Committee

Salvatore Maccarone - *President*  
 Angelo Barbarulo - *Vice President*  
 Adolfo Bizzocchi  
 Luciano Filippo Camagni  
 Ranieri de Marchis  
 Stefano Lado  
 Bruno Picca  
 Camillo Venesio

### College of Auditors

Maurizio Comoli - *President*  
 Francesco Passadore  
 Norbert Plattner

### Director General

Giuseppe Boccuzzi

### Vice Director General

Salvatore Paterna

### Board

Adolfo Bizzocchi  
 Sido Bonfatti  
 Marco Bragadin  
 Luciano Filippo Camagni  
 Cristiano Carrus  
 Paolo D'Amico  
 Ranieri de Marchis  
 Stefano Del Punta  
 Carmine Di Martino  
 Ariberto Fassati  
 Roberto Ferrari  
 Dino Piero Giarda  
 Stefano Lado  
 Victor Massiah  
 Giuseppe Mazza  
 Piero Luigi Montani  
 Marina Natale  
 Bruno Picca  
 Vito Primiceri  
 Stefano Rossetti  
 Gianpietro Val  
 Alessandro Vandelli  
 Camillo Venesio

*Board member by law:*

Antonio Patuelli, President of ABI





## Contents

**202** | member banks

**515**  
bln | euro total covered  
deposits

**100,000** | euro per depositor per  
bank  
*level of coverage*

**20** | working days  
*payout timeframe*



# 1 Annual Report of FITD Board

- 1.1 Background
- 1.2 Institutional and international activity
- 1.3 FITD governance and organisation
- 1.4 Statistical Analysis
- 1.5 Resources for Interventions
- 1.6 Projects for 2016

# 1 | Annual Report of FITD Board

## 1.1 Background



In 2015, at European level, significant steps were taken towards completing and making fully operational the new institutional and regulatory framework that makes up Banking Union.

Major changes in banking and financial regulations were established in 2014 through the adoption of EU Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD - Directive 2014/59/EU) and EU Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD - Directive 2014/49/EU). These are part of the Single Rulebook, the regulatory foundations for Banking Union.

Over the past year, work continued for completion of the Single Rulebook. The European Banking Authority (EBA) published its Technical Standards (ITS and RTS) for implementation and regulation of significant aspects of the new regulatory framework for managing banking crises.

In May 2015, EBA published its definitive version of Guidelines for banks' risk-based contributions for Deposit Guarantee Schemes (DGS) and on payment commitments which can be a part of the *ex-ante* contributions. Towards the end of

the year, Guidelines on cross-border agreements between DGSs\* and on the stress tests, which Directive 2014/49/EU imposes on DGSs to carry out at least every three years, were sent for consultation.

Banking Union is the regulatory response to the financial crisis. It aims to establish a single market for banking services and to safeguard financial stability and in this way to allay market tensions, particularly those arising from the link connecting bank risk and sovereign risk, to restore to the European banking sector a climate of confidence, to strengthen integration and underpin economic growth.

The European edifice rests on three pillars: the Single Supervisory Mechanism (SSM) which has been fully operative since November 2014. The Single Resolution Mechanism (SRM) came into force on 1 January 2016; from that same date, the process began towards the full mutualization of national resolution resources in the Single Resolution Fund (SRF) over a period of 8 years, in the wake of the intergovernmental

\* Final Guidelines on cooperation agreements between DGSs were issued by EBA on 15 February 2016.

agreement which regulates the transfer of contributions to the SRF and the progressive pooling of resources.

In December agreement was reached in the Economic and Financial Affairs Council (ECOFIN) on the bridge financing arrangements whose aim is to ensure adequate resources for the Single Resolution Fund in the time up to the target level. Accordingly, in 2016 all members States in the Banking Union shall participate with the Single Resolution Board (SRB) in the Loan Facility Agreement providing a credit line for backup funding to their respective SRF compartment to be accessed in cases where resources to meet resolution costs prove insufficient in that department. In Italy, an amendment to the 2016 Stability Law authorised the Ministry for Economy and Finance to issue with the SRB the necessary agreements to carry out the ECOFIN statement for the bridge financing arrangements up to a maximum amount.

The Third Pillar of Banking Union is the Single Deposit Guarantee Scheme. In a first moment, it had been decided to delay its creation and to opt instead for a harmonized network of national DGSs through the application of Directive 2014/49/EU. In 2015 progress towards the Single Scheme was much accelerated.

The Five Presidents' Report\*\* (President of the European Commission, in close cooperation with the President of the Euro Summit, the President of the Eurogroup, the President of the European Central Bank, and the President of the European Parliament) was published in July 2015. It sets out an ambitious programme of measures to underpin the Economic and Monetary Union, among which is the European Deposit Insurance Scheme (EDIS) which will be applied alongside the SSM and funded by risk-based contributions from banks operating in the Banking Union countries.

The European Commission, in fulfilling a commitment, published in November 2015 a proposal for legislation which sets out a gradual three-phase line of development towards the single DGS. First, with a three-year duration, EDIS would function as a re-insurance for national DGSs; second, it would enter a co-insurance stage in which EDIS will become a system of progressive mutualization and appropriate parameters and safeguards would still be applied; and third, in 2024, EDIS would provide full guarantee for national DGSs and would assume the risks. EDIS would be managed by the Single Resolution Board (SRB).

Of note, especially, is the narrow scope of the mandate the EC proposal gives to EDIS: it will be limited to compulsory DGS interventions only: reimbursement of depositors and contributions to cover losses in a resolution procedure.

\*\* European Commission, *Completing Europe's Economic and Monetary Union*, July 2015. The programme is in three stages: Stage 1 (1 July 2015 - 30 June 2017) entails boosting competitiveness and structural convergence, completing the Financial Union, achieving and maintaining responsible fiscal policies at national and euro area level, and enhancing democratic accountability; Stage 2 should begin on 1 July 2018, and aims to complete EMU's economic and institutional architecture; and, Stage 3 should begin at the end of Stage 2 and at the latest by 2025. With all Stages completed and the final goal reached, there will be in place a full and stable EMU.



This marks a departure from the approach of the DGSD, albeit explicitly set as the basis for the EDIS, in terms of the other two functions possible for a DGS to perform. These are: alternative measures (DGSD Art. 11, par. 3) to prevent the failure of a bank by recourse to the specific conditions and interventions in cases of liquidation (Art. 11 par. 6), where these solutions (i.e., transfers of assets and liabilities) are less costly than reimbursement of depositors.

The mandate for a DGS and the different forms it can take in different institutional frameworks is a subject of wide debate at international level, and especially in terms of the many kinds of interventions that can be done other than reimbursing depositors.

The debate has taken on special importance in the European Union, given the rule on State Aid in the banking sector and the wide application to the operations of DGSs recently announced by the European Commission. According to this interpretation, interventions by a DGS, which differ from depositor payout, are classed to be bordering on State aid.

The debate is still ongoing and especially given the perplexity that has arisen from the classification, almost automatically, as State Aid of alternative interventions on a voluntary basis, even if activated by a DGS of a private nature, having its own decision-making bodies and using resources from the private sector which are subject to precise rules for reintegration, also immediate, which makes such measures substantially of no impact on the capacity of the DGS to reimburse depositors.



regulations, organization and operations in line, contributing in-depth studies in relevant fora to the debate on transposition of the DGSD into national legislations and for the subsequent revising of its own Statute to conformity with the new regulatory framework.

In this context, the General Meeting of the Consortium Banks on 26 November 2015 approved the new FITD Statute and by means of which implemented in anticipation the new funding mechanism and made it possible to begin raising *ex-ante* contributions in December 2015. At the same Meeting, a new regulation was passed to establish, inside FITD, a Voluntary Intervention Scheme for member banks in crisis situations.

In 2016, further amendments to the Statute will be required, to incorporate all the amendments in the wake of the transposition of the Directive and any other changes to be made in the new regulations.

An amendment in the 2016 Stability Law established a Solidarity Fund for the relief of investors effected by the write-down of subordinated loans in the banks put into resolution in November 2015. By the provision, FITD will manage the Solidarity Fund. The Ministerial Decree activating the Solidarity Fund and defining its organizational and operational character of its procedures is still awaiting issue.

### Transposition of the Directive in Italy

The Community Delegated Regulation of 2015, finally approved in July, set down the criteria for implementing Directive 2014/59/EU and Directive 2014/49/EU through Government delegated decrees.

Specifically, the transposition of the BRRD was completed by publication in the Italian Official Gazette of 16 November 2015 of Legislative Decrees 180 and 181. DGSD was transposed in the Legislative Decrees n. 30 of 15 February 2016, published in the Official Gazette of 8 March 2016.

The transposition of the BRRD gives to the Bank of Italy the functions and powers of National Resolution Authority and, with the implementation of the DGSD, it is designated supervisory authority over national DGSSs.

The Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) will undergo many changes as a result of the new Directive. These include, among others: the passage from an *ex-post* to an *ex-ante* system, with the related problems linked to investment of available financial resources; the reduction of the deposit payout time, affecting existing procedures; calculation of banks' risk-based contributions, following EBA Guidelines; use of the Fund's resources for a wide variety of measures, alternative to direct reimbursement, in the context of clarification, both regulatory and interpretative, of FITD's possibilities in interventions; and, new relationships with supervision and cross-border cooperation.

For some time, FITD, and cooperating in the network of European DGSSs, has begun analyses and initiatives to bring its

## 1.2 Institutional and international activity



### Interventions



The reform of the Statutes in 2015

### Projects

International activities

### 1.2.1 Interventions

Since its creation in 1987, FITD has conducted 11 interventions in favour of banks in crisis. 6 are still outstanding. The present situation is as follows:

#### **C.R. PRATO, in special administration (D.M. 18.9.1988)**

In 1989, FITD carried out a capital increase of 800 billion lire and a guarantee to meet credit losses of 614 billion. In 1992 the shares were transferred to

Monte dei Paschi di Siena for 167 billion lire. MPS assumed the risks linked to the guarantee.

The single detail not yet resolved is the legal costs charged to MPS (the beneficiary of the FITD indemnity) arising

from the case for responsibility brought against the former management, which concluded with a marginal recovery. During the year, a non-definitive sentence was given in favour of MPS.

**BANCA DI GIRGENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 14.08.1991)**

The proceedings, in the context in which assets and liabilities were transferred to CREDEM, are still ongoing for reasons of outstanding questions not yet resolved.

Still to be assessed are actions for recovery from the previous administration which has been held responsible for the failure of the bank in a recent definitive sentence.

Alongside the proceedings, still outstanding is the question of guarantees given by Banca di Girgenti for commercial paper worth 9 billion lire that were given as a guarantee in favour of Banca del Sempione to cover loans made to a company.

CREDEM, in assuming the risks associated with Banca di Girgenti (with FITD indemnity), had to honor these obligations in August 2000, transferring to Banca del Sempione, following the negative decision of the Appeal Court of Bologna, the sum of 13.8 billion lire, including interests (for an amount of 7.15 million euro).

FITD, in 2001, transferred to CREDEM 50% of the amount (about 3.5 million euro), reserving to transfer the amount outstanding should the agreement - in which SAPAM requested to be a party - not transfer to CREDEM the amount fixed by the proceedings (50% of the credit of redress).

The legal contentions over time relating to the legitimacy of Banca del Sempione's claims produced contradictory court sentences. New circumstances emerged from these sentences that impact the amount of the guarantees

given by CREDEM and FITD. The parties involved, aware of the extreme complexity of the outstanding issues, have for some time begun negotiations to arrive at an interim solution.

During 2015 the details of a possible agreement (approved by FITD Statutory Bodies) was reached by the parties. The formalization of this agreement depends on discussions ongoing, to verify if the main debtor will participate in the Agreement Procedures.

**BANCA VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)**

The liquidator transferred the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria to the Banca Apulia. FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. The proceedings are closed.

As part of the transfer operation it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered by the action for responsibility by the liquidator would go the FITD.

Agreement with the auditing firm and the Board of Auditors was reached. However, legal actions against former administrators and directors are still pending. In this case also, proposals for a possible solution to outstanding disputes are being assessed.

**BANCA MB, in compulsory administrative liquidation (D.M. 6.5.2011)**

FITD in 2011 intervened with 40 million euro which was equal to the amount of covered deposits. This was part of a final plan for an orderly liquidation of the bank. In the light of actions to assess the assets and liabilities, FITD decided not to participate as claimant in liabilities for the above sum.

Recently, the liquidator was asked for an update on the Liquidation situation which, given the positive outcome of the contentions being managed by the

procedures, could open prospects of a partial recovery in FITD's favour.

Furthermore, a request for a late petition for the amount of the intervention was presented. At the session of 12 January 2016, the Court fully accepted FITD's request, and included it in the claimants on the liabilities for a total of 40 million euro as a later claimant and subordinated to the satisfaction of claims of other equally listed creditors.

**BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 16.07.2012)**

FITD paid out depositors for a total of 73.9 million, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Art. 98-bis, par. 8, of the Banking Law.

The possibility of recovery for FITD depends on the outcome of the case begun by the first level and privileged creditors against the proceedings for the recognition of their respective claims.

On the basis of available evidence, significant amounts should come to FITD. During 2015, proposals for agreements were put forward which would bring that result. In any case, a favorable assessment for FITD will be possible on the basis of more definitive projects in 2016.

**BANCA TERCAS, in special administration (D.M. 30.4.2012)**

For the recovery and recapitalization of Banca Tercas by Banca Popolare di Bari, FITD's intervention was twofold:

- Payment of 265 million euro to cover the capital deficit;
- Providing a guarantee against specific fiscal and credit risks.

Net of legal costs, FITD would benefit from income from actions for dama-

ges, in both penal and civil courts, begun by the special administrator against persons responsible for the Tercas crisis. FITD will closely monitor the situation, receiving periodically from Banca Tercas information on the guaranteed positions and developments in the legal case for responsibility.

In February 2015, the European Commission began an in-depth investigation, as per Art. 108 par. 2, of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU), against the Republic of Italy for alleged violation of State Aid rules for the support intervention by FITD for Banca Tercas.

The Republic of Italy, through the Ministry for the Economy and Finance (MEF), in April 2015 formulated its own observations on the proceedings. In May 2015, FITD, Banca Tercas, Banca Popolare di Bari ("the Parties") and the Bank of Italy also formulated their respective opinions. In the documents in defense it was maintained that it did not constitute State Aid. Specifically, it was held that no use was made of any public financial resources and that no competitive advantage accrued to Banca Tercas.

It was requested that the intervention should be deemed in any case "compatible" with Art. 107 (3)(b) of (TFEU).

At the close of the proceedings, the European Commission expressed its decision on the Tercas case on 23 December 2015. It declared that the support given to Tercas in 2014 by FITD, being the mandatory deposit insurer, constituted incompatible State Aid and ordered its retraction.

Given the decision of the Commission and to shield Tercas from any negative repercussions, the banking system decided to set up a voluntary intervention scheme. Such an intervention would necessitate a substantial equality between the amount returned to FITD and the amount in the voluntary scheme\*.

\* The Voluntary Intervention Scheme was introduced with the approval of the new FITD Statute at the Meeting of the Member Banks on 26 November 2015, following the decision taken by the FITD Board on 11 November 2015. See par. 1.2.2.



## Interventions decided

In 2015, FITD had its most intense year in terms of the number of interventions carried out. In response to the request from the respective Special Administrators, FITD decided on support interventions for member banks: Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara (Carife), Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. Investigations to provide a solution in another case, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti (CariChieti), were well advanced. These interventions were not carried out because in November 2015 the four banks were put in resolution\*.

The decisions to intervene were taken by FITD's Bodies in accordance with its Statute\*\* - in terms of a real prospect of recovery for the banks and being less costly than reimbursement of depositors- and following the forms provided for in the Statutory regulations and in compliance with the principle of burden sharing. The interventions are fully in line with the regulations in the European Directive on Deposit Guarantee Schemes, which permits

\* The resolution of the four banks was decided by the Bank of Italy, in its quality as Resolution Authority, and with the provision of the decree approved by the Minister for Economy and Finance, effective from 22:00 of 22 November 2015, to guarantee the business continuity of the credit and financial services offered by the four banks in their local economies. The Bank of Italy further resolved to transfer the above banks, respectively, to Nuova Banca Marche, Nuova Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, and Nuova Cassa di Risparmio di Chieti. The banks were recapitalized from the Resolution Fund and returned to normal business. The banks' cumulative losses have been absorbed first of all by the riskiest investment instruments: shares and subordinated bonds. The old banks were then put in liquidation. (See, Banca d'Italia, "Soluzione della crisi di Quattro banche in amministrazione straordinaria", 22 November 2015).

\*\* During the period of special administration, the Special Administrators of the four banks had submitted to FITD a formal request as per Art. 29 of the Statute which expressly states that FITD can intervene in support of a member bank in special administration, even in the form of equity interests, provided there are reasonable prospects and the principle of "less costly" compared with liquidation. The equity interests in FITD's possession, as per par. 3, shall be disposed as advantageously as possible. The new Statute approved by the General Meeting on 26 November 2015 moves support interventions to Art. 32.

the use of available funds for alternative measures to avoid the bankruptcy of a credit institution and with the European Directive on Bank Recovery and Resolution\*\*\*.

On the basis of the request for intervention from the special administrators to avoid traumatic solutions for the troubled banks, FITD did all the analytical work on the restructuring plans submitted by the special administrators, due diligence by a qualified advisor, the assessment of the capital needs to comply with Supervisory capital ratios over the time horizon of the restructuring plan, and the estimation of "less costly" scenario for Banca Marche, Carife e Banca Etruria. The same analysis was decided to be done for CariChieti in November 2015.

The FITD Board, following assessments done on the basis of ongoing investigations, at the proposal of the Executive Board, decided:

i. On 6 May 2015, a support intervention for Banca Carife in special administration for 300 million euro;

ii. On 8 October 2015, a support intervention, structured differently from the previous decision to intervene taken in July 2014, for Banca delle Marche in special administration for a maximum of 1,200 million euro;

iii. On 11 November 2015, a support intervention for Banca Etruria in special administration for about 426 million euro.

iv. On 11 November 2015, a decision to entrust an Advisor to do an analysis of the economic situation of CariChieti in Special Administration, to draw up a restructuring plan and assess that the "less costly" require-

\*\*\* Specifically, Art. 27, par. 1 of the Legislative Decree 180/2015 establishes that the reduction or conversion of shares and capital instruments can be disposed of independently of the start of the resolution or the compulsory administrative liquidation, to remedy failing or likely to fail of a bank, through the intervention of one or more third parties, including the DGS.

ment exists.

The above interventions were aimed at ensuring protection for depositors and the continuity of the banks' critical functions, avoiding the negative effects of the breakup of the bank in the event of compulsory administrative liquidation. The intervention would involve equity purchases in the context of capital increases for the banks involved, within the framework of the Bank Recovery and Resolution Directive and the positive evaluation of the whole operation by the Italian and European Authorities.

To meet the total funding needs for the interventions, a medium-long-term loan was arranged by a pool of major Italian banks, to be repaid from the means available to the Fund deriving from the new funding mechanism introduced by the FITD Statute. Resources used for that purpose were to be rebuilt raising additional contributions.

These operations would have enabled: i) to ensure protection of depositors and the essential functions of the bank; ii) to avoid negative effects from the breakup of the bank in case of compulsory liquidation; iii) to restructure the bank and restore it to long-term viability; and iv) to respect the "less costly" requirement for reimbursement of depositors in the case of compulsory liquidation.

The restructuring plan so organized was contested by the European Commission, maintaining: a) FITD resources, since it is a mandatory deposit guarantee scheme, are State resources; b) use of State aid requires opening resolution procedure provided for in BRRD; c) outside resolution, support measures must come from the private sector, as defined by State Aid rules.

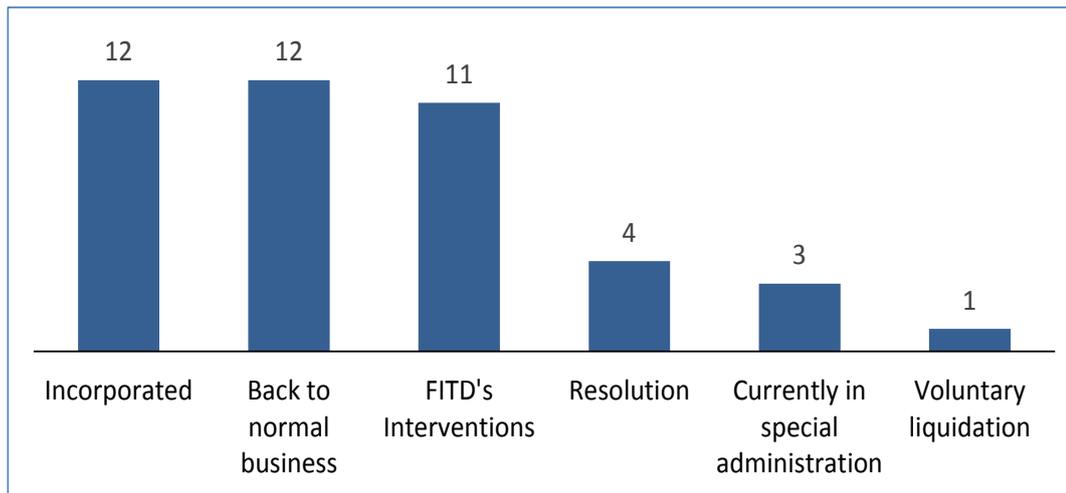


## Interventions from 1987 to the present

From 1987, the year of its creation, to 31 December 2015, the Authorities had decided 43 special administrations for 43 member banks (see Chart 1). Of these, three are still ongoing (7%).

In 12 cases (27.9%) the procedures concluded through take-overs; 12 were returned to normal business and for one bank voluntary liquidation proceedings were begun.

Chart 1 - Special administrations 1987-present



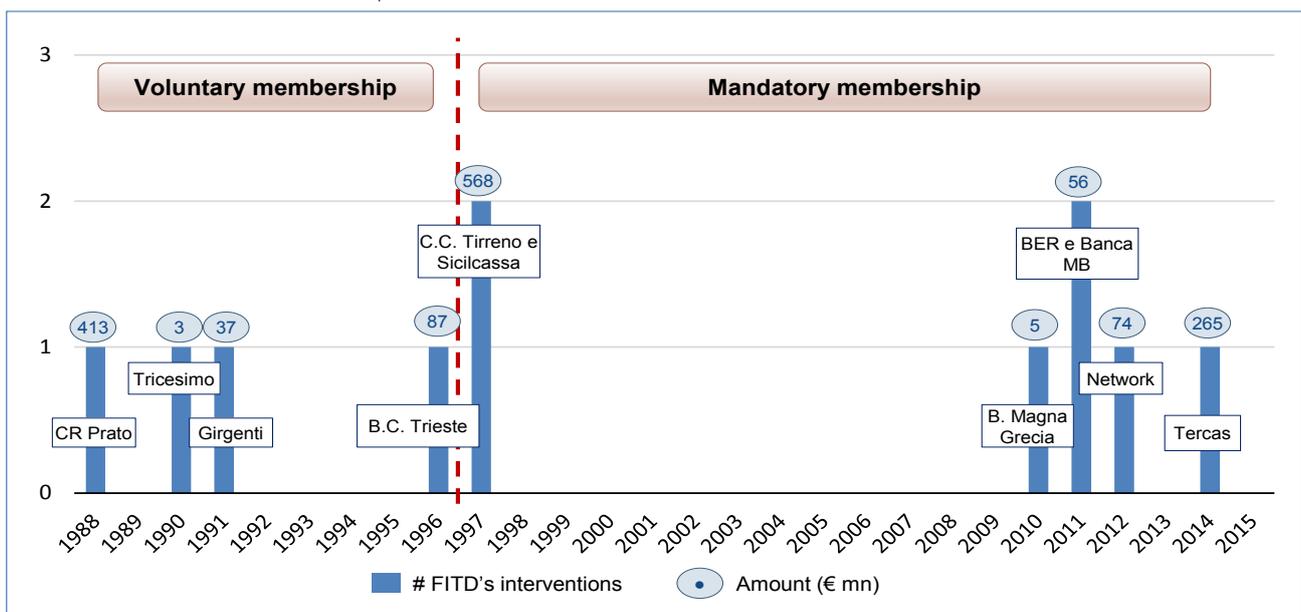
Source: FITD data.

A further 11 (25.6%) were concluded with interventions by FITD (9 banks were placed in compulsory administrative liquidation\* and 2 were given support interventions and eventually returned to normal business).

Procedures for resolution were taken in November 2015 by the competent Authority for four banks in special administration (9.3%).

Chart 2 shows that, of the 11 interventions by FITD, for a total of 1.5 billion euro, 5 happened between 2010-2014 (0.4 billion euro) and 6 between 1988 and 1997 (1.1 billion euro).

Chart 2 - FITD's interventions 1987-present



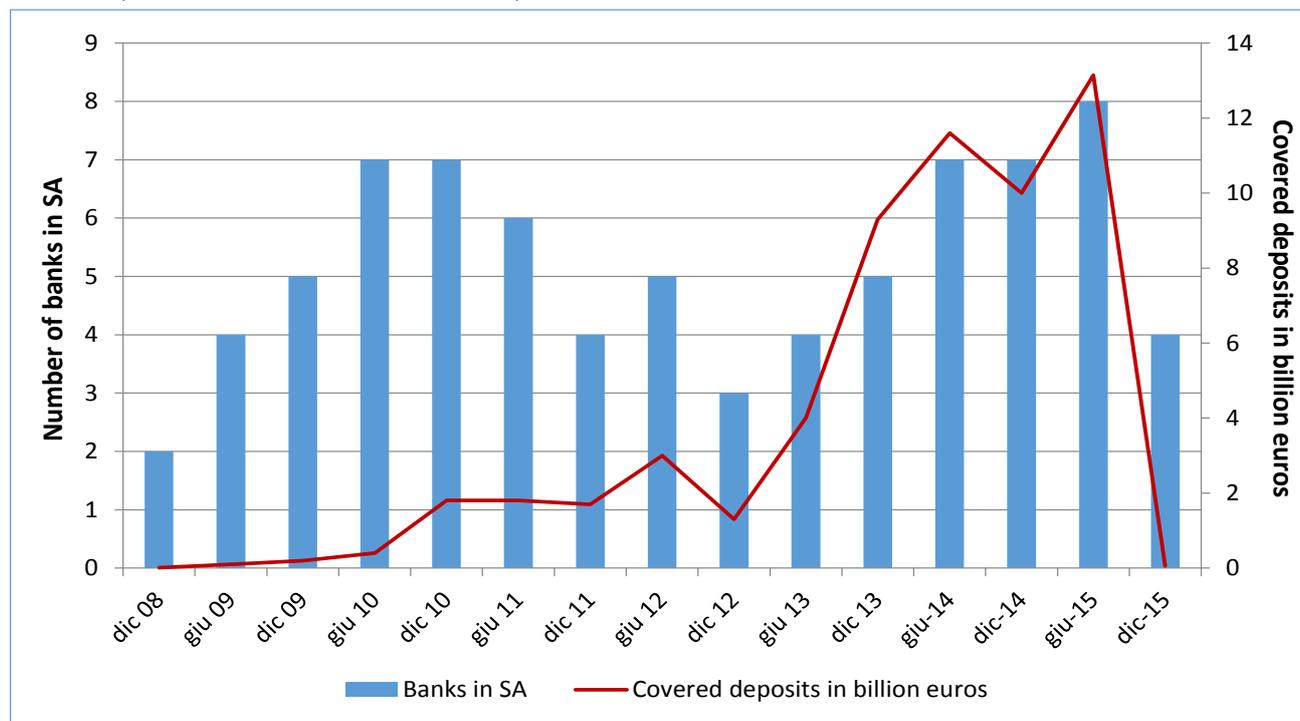
Source: FITD data.

\* Of the 9 banks in compulsory administrative liquidation, the FITD intervened in 7 cases in operations of transfers of assets and liabilities and in 2 cases for depositor pay-outs.

For the period 2008-2015, Chart 3 shows the trend in the number of banks in special administration and the respective covered deposits.

From 2012, the amount of covered deposits rose significantly as a result of the number of largest banks in crisis. In 2015 there was a sizable decrease.

**Chart 3** - Special administrations and covered deposits 2008-2015



Source: FITD data.

## 1.2.2 The reform of the Statutes in 2015

Revisions to the FITD Statute were made in 2015. These were in three directions: i) adoption of the new funding mechanism as set out in Directive 2014/49/EU (*Deposit Guarantee Scheme Directive - DGSD*), and awaiting the definition of provisions to be activated, on the assumption of full continuity of FITD's juridical, organizational and operational nature; ii) introduction of auditing of accounts as per law; and iii) regulation, as an alternative to mandatory intervention, of a voluntary intervention scheme.

The Statute was approved at the Extraordinary Meeting of the members of the Consortium on 26 November 2015. Further changes were made to the regulations on the Voluntary Scheme on 20 January 2016.

### i) Funding mechanism

The new funding mechanism, introduced by Directive 2014/49/EU (DGSD) on deposit guarantee schemes, is based on a combination of ordinary contributions (*ex-ante*), paid in periodically by member banks until reaching - by July 2024 - the target level of at least 0.8% of covered deposits, and extraordinary contributions (*ex-post*) to be made available to the DGS, at call, in cases where the ordinary contributions are not sufficient to reimburse depositors, up to 0.5% of covered deposits in the calendar year.

Resources used in the transitory period for interventions shall be topped-up pro-quota in the following years - by 3 July 2014 - through further contributions from the banks.

The Directive also permits DGSs to make use of alternative sources of short-term funding.

The Directive stipulates that the funds made available to the DGS shall be invested in low risk, well diversified assets.

Overall, this sets out a mixed funding mechanism. The amendment of the FITD Statute anticipated this. Already in 2015, the collection of ordinary contributions was initiated so as to avoid an excessive burden in the following financial years given the obligation to reach the target level by 3 July 2024.

The amendments to the Statute, the Appendix and the Regulations

entailed the introduction of new articles, changes to existing one and the elimination of those rendered obsolete. Likewise, the overall structure of the Statute was revised.

The changes to the funding mechanism include, in particular, the annual periodicity for paying contributions, which remains based on the amount of covered deposits and adjusted for the risk-based level of each bank.

A "Funding Plan", approved by the FITD Board, will be distributed to member banks at least annually. This will provide updated information on the situation of available resources along the road towards achieving the target level.

In 2016, the FITD Statute will undergo further overall revision to bring it into line with the transposition of the provisions of the DGSD into Italian law.

### ii) Statutory Auditing of Accounts

In the light of the increasing complexity of the activities of the Fund, due to the passage to an *ex-ante* system, and its impact on the internal accounts and balance sheet, the Bodies of FITD decided to submit to the next General Assembly that the statutory auditing of its accounts shall be outsourced to a registered Auditing Firm, Deloitte & Touche.

At the same time, amendments were made to the Statute to include the auditing required by law and rename the FITD Board of Auditors as College of Auditors with explicit duties for control and oversight.

## Funding mechanism Statutory Auditing of Accounts

### Interventions on a voluntary basis

### iii) Interventions on a voluntary basis

The Statute has inserted the Voluntary Intervention Scheme to provide support for member banks in special administration or failing or likely to fail, provided there are real prospects of returning the bank to viability, on the basis of an effective and credible restructuring plan and that the Bank of Italy had adopted measures for the write-down/conversion of capital instruments into primary Tier 1 capital. The Scheme may also intervene in transfers of assets and liabilities in a liquidation procedure.

The changes regulate modalities for participation, governance and possible interventions. The Voluntary Scheme is based on autonomy of decision; it is completely independent from the mandatory scheme and makes use of resources from a fund that is completely separate from that of mandatory contributions.

Any revenues that may accrue from voluntary support interventions are returned to the participating banks according to their percentage participation, less costs and any financing the Scheme may have used at market conditions.

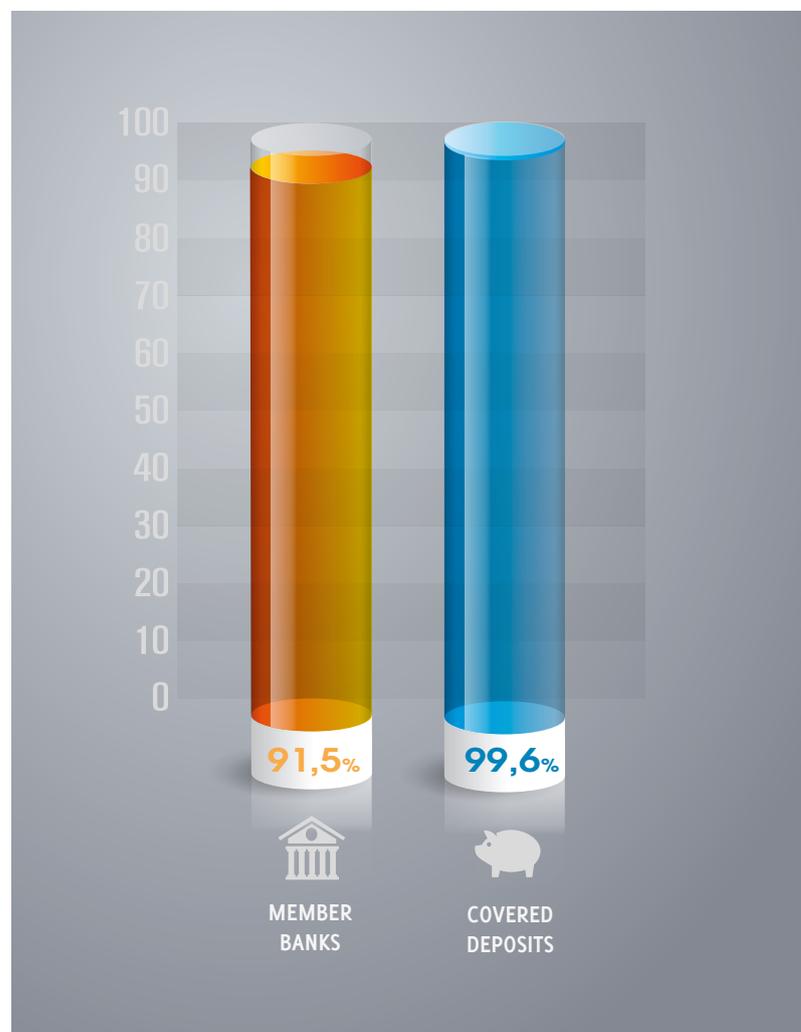
The Scheme is set up with the participation of banks representing at least 95% to total covered deposits as calculated at the latest available data communication. Participants may retreat from the agreement after two years from their participation, without prejudice to rights and duties deriving from their participation. Decisions of single interventions are binding on participating banks.

An amendment to the 2016 Stability Law which integrates TUIR (*Te-*

*sto Unico delle Imposte sui Redditi* - Consolidated Tax law) on matters of deductions on company profits, has extended its application to the amount contributed, on a voluntary basis, to the fund set up in one of the mandatory consortiums, independently of the accounting applied on the said amount, on condition that the amount is earmarked for uses compatible with the purposes of the consortiums\*. In this way, the Voluntary Scheme was ensured neutrality with respect to the mandatory system.

\* See, Draft Stability Law 2016, Art. 1, par. 548.

The Voluntary Scheme was set up through the participation of nearly all the member banks, which total 99.6% of covered deposits and are represented in the General Meeting of the Scheme. The decisional body is the Executive Committee, composed of 10 elected Councilors and two members by law (the President of FITD and the President of ABI). The other bodies consist of the President, the General Director and the College of Auditors of FITD.





Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

## The Bodies of the Voluntary Intervention Scheme

### Executive Committee

Angelo Barbarulo

Paolo D'Amico

Ranieri de Marchis

Carlo Demartini

Nazzareno Gregori

Victor Massiah

Leonardo Patroni Griffi

Bruno Picca

Fabrizio Togni

Gianpiero Val

### College of Auditors

Maurizio Comoli - *President*

Francesco Passadore

Norbert Plattner

### President

Salvatore Maccarone

### Director General

Giuseppe Boccuzzi

*Committee member by law*

Antonio Patuelli, President of ABI

## 1.2.3 Projects completed in 2015 and Projects ongoing in implementation of EU legislation

### i. Projects finalized in 2015

2015 was a year of significant activity for FITD, not only for the intensity in interventions but also for the numerous initiatives in analysis and in-depth study into the implications deriving from the new institutional and regulatory framework.

#### *The new funding mechanism*

The new Statute of 26 November 2015 had anticipated the transposition of the Directive into national legislation so as to begin early raising *ex-ante* contributions.

Many initiatives were geared to this. Specifically, studies were done on the accounting and taxing aspects of contributions, through discussions with the Authorities and the support of expert groups of member banks and authoritative legal opinion.

A number of simulations were conducted. These explored the possible impact achieving the target resources by 2024 could have on the yearly budgets of the member banks. Scenarios involved hypotheses that resources might be used in the run-up period and which could have consequences during the time the fund is being created. The simulations served as the basis for drawing up a “funding plan” to be submitted for approval

to the FITD Board, at least annually and when interventions render it necessary to activate the *ex-ante* fund.

Towards the end of the year, following the approval of the Statute, all the administrative and IT tasks for raising the 2015 contribution were carried

to 50% of the yearly amount and divided among the member banks on the basis of covered deposits only, except for a later adjustment based on corrections to the risk profile. The decision to postpone to 2016 the risk-based correction was caused by the fact that the monitoring model is

undergoing revision at the moment, to bring it into line with the EBA Guidelines.

For the investment of available resources, a committee of experts (Investment Committee) from the member banks was formed. Its task was to set out promptly the investment policy.

The deposit and the investment will be entrusted to the Bank of Italy where a correspondent ac-

count has been opened and to which the mandate has been given to manage the liquidity and the investments.

#### *FITD's new website*

FITD is engaged on a project for a very broad renewal of its online image. This was begun in 2014 with the introduction of the new institutional logo which was followed in the first months of 2015 with the re-design of its Annual Report.

The graphic design was completely overhauled to adapt it to more recent



out. The contribution was established by the FITD Board equal to 50% of the yearly amount and divided among the member banks on the basis of covered deposits only, except for a later adjustment based on corrections to the risk profile. The decision to postpone to 2016 the risk-based correction was caused by the fact that the monitoring model is undergoing revision at the moment, to bring it into line with the EBA Guidelines.

Towards the end of the year, following the approval of the Statute, all the administrative and IT tasks for raising the 2015 contribution were carried out. The contribution was established by the FITD Board equal



needs for navigability and accessibility. The website is design responsive which allows graphic adaption with all digital supports (PC, tablet, smartphone). It has high levels of accessibility, making it navigable for all users.

It is available in two languages, Italian and English. The first language shown depends on the geographic point of access.

The Menu contains all the main sections and subsections of the site. This makes navigation easy and immediate inside the content and avoids long routing due to encapsulating information. Finally, the website has been given a major reorganization, with new sectors added and other re-structured.

## ii. Projects approaching completion

In 2015 two important projects were continued. These were linked to the implementation of the DGSD and dealt with Single Customer View and the correction of contributions based on risk profile. The latter study was begun in late 2014 and was given a strong boost by the publication by EBA of its final version of Guidelines on risk-based contributions. Both of the above projects are scheduled to be completed early in 2016. A third analysis, begun in 2015 and due for completion in 2016, is an assessment of FITD compliance with IADI *Core Principles for effective deposit insurance systems (CP)*\*.

\* Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems are a general framework of Guidelines for policy makers for designing or improving DGSs at national level. They aim to grow the efficiency of the systems while leaving room for supplementary mea-

## Single Customer View (SCV)

To achieve depositor reimbursement in the shorter time provided for in the new Directive and to minimize operational risks that could arise from not respecting the time schedules, FITD will need to have a detailed procedure for payout which clearly sets out the roles of all parties involved and to have complete information on depositors to be reimbursed that can be accessed through the SCV.

To this purpose, FITD promptly embarked on the project to define the reimbursement process and the specific operations to produce the SCV\*\*. It instructed the member banks that, on the basis of the DGSD, they had to signal guaranteed deposits so as to enable immediate identification and provide FITD at any time with the data on the aggregate position of the depositor. The information requirements to be met by the member banks will come into force with the transposition of the new Directive.

DGSD provides that reimbursement time can be reduced from 20 to 7 working days either at one go or gra-

tures to be added in the light of national specificities. They were issued in June 2009 by the International Association of Deposit Insurers (IADI) and the Basel Committee on Banking Supervision (BCBS). They were revised in 2014 and integrated with a Handbook (recently under public consultation). The Core Principles have been inserted in the Compendium of Key International Standards of Financial Stability of the Financial Stability Board.

They are also used by the International Monetary Fund (IMF) and the World Bank, in the context of the Financial Sector Assessment Program (FSAP), to assess the effectiveness of jurisdictions' deposit insurance systems and practices.

\*\* Procedures for reimbursement of depositors are based on the new funding mechanism introduced in the reform of the 2015 Statute and distributes the costs to all involved in the pay-out. Instructions sent to the Consortium Banks regulate, on the basis of standard rules and uniform method, the communication of the SCV to FITD. This has to happen by means of a stable system for extracting data and must always be possible for controls to verify compliance with the instructions.



dually over a longer period of time<sup>\*\*\*</sup>. FITD assessed both, particularly in a context of the operational difficulties linked to the ability to make emergency payouts and opted for the direct switch to 7 working days.

With regard to the document on procedures for reimbursement, the schedules for the interested parties were completed: to meet the needs of the banks for the 7 working days payout, the first 5 days could concentrate on preparing information and sending the data on the single customer view to FITD. These data would contain the total amount to reimburse. For adjustment, interest amounts, bankers' drafts, Temporary High Balances<sup>\*\*\*\*</sup>, would later be ta-

<sup>\*\*\*</sup> In this latter case, the 7 working days target must be reached progressively within 31/12/2023, while at the same time putting in place a specific procedure for 5 working days interim or emergency payments at the request of a depositor and for an amount that takes account of the cost of living (interim payments).

<sup>\*\*\*\*</sup> The provisions of DGSD Art. 6 par. 2 intends by temporary high balances, deposits by phy-

ken into account. Banks with foreign subsidiaries must also supply the information for reimbursement of depositors in those subsidiaries<sup>\*\*\*\*\*</sup>.

The format for records containing information for reimbursement either home or cross-border was created<sup>\*\*\*\*\*</sup>, together with the methodology for the file transfer, while maintaining pri-

sical persons protected above EUR 100,000 for at least three months and no longer than 12 months, in certain categories. The Legislative Decree implementing the DGSD in Italy sets 9 months as the time for THBs' reimbursement, beginning from when the deposit is made or when the amount becomes available. To manage THBs, as well as for bankers' drafts, FITD requires the specific request is made by the depositor.

<sup>\*\*\*\*\*</sup> According to DGSD Art. 14: FITD can reimburse depositors of foreign branches set up in EU countries by availing the collaboration of the host European DGS, who makes the payments on FITD's behalf. Records, communications and file transfers between the DGSs are regulated by precise standards, defined by working groups of EFDI (European Forum of Deposit Insurers). FITD participated actively in the work of the groups throughout the year.

<sup>\*\*\*\*\*</sup> The formats are in a document attached to the operational instructions sent to the Member Banks.

vacy and high levels of security.

### *Balance-sheet ratios and risk-based contributions*

DGSD mandates the use of a methodology for the correction of contributions, proportional to covered deposits and on the basis of the risk profile of every member. This is to ensure harmonization among the various DGSs, given the significant disparity of existing regulations.

*The Directive attributes to EBA the task to issue Guidelines on methods to be applied by DGSs for calculating contributions (Art. 13 par. 3), including "a calculation formula, specific indicators, thresholds for risk weights assigned to specific risk classes and other necessary elements". This is in line with Art. 8 of Regulation (EU) No 1093/2010 which sets the basis for the role of EBA in developing Guide-*

lines, recommendations, and draft regulatory and implementing technical standards to ensure common, uniform application, coherent with EU law.

The definitive version of the Guidelines was published by EBA on 28 May 2015.

FITD has always used a risk-based system for contributions, based on balance sheet ratios, each having a threshold and a weight. The risk level of each indicator is aggregated in a synthetic index which is used in the mechanism for correcting contribution quotas. The FITD approach is largely in line with EBA Guidelines. In 2015 FITD carried out a study to assess the impact of the new model proposed by EBA on Member banks vis-à-vis the existing system of indicators.

*Beginning with a data base made up of an internal historical series and one provided by ABI called "BilanciFast", it was to construct 15 balance sheet indicators suggested by EBA, between core and additional, on a narrow sample of 72 banks. Three systems for measuring risk were compared: the present FITD model, the EBA model consisting of 8 indicators and the EBA model of 15 indicators which, apart from the core, includes also indicators in the additional category.*

Data requested from member banks<sup>\*\*\*\*\*</sup> was progressively increased and this permitted a new analysis based on a sample of 159 banks.

*In a second phase, the EBA 8 core indicators were implemented and two approaches were compared, buckets and sliding, in calculating the overall risk weight for bank contributions. This confirmed the results of the first phase of implementation of the EBA model.*

\*\*\*\*\* To revise the indicators, beginning from the Returns of March 2014, further information was requested from the Member Banks, based on the Accounts Matrix sent by banks to the Bank of Italy, on new demands of leverage, liquidity coverage ratio (LCR), net stable funding ratio (NSFR) and capital aggregates.

The project is due to be completed in the early part of 2016.

### **Assessment of compliance to the Core Principles**

Towards the end of 2015 FITD began a self-assessment on the level of its compliance, institutional and operational, with the IADI Core Principles for effective deposit insurance systems. The study will be concluded in the early months of 2016.

The self-assessment envisages:

- A study of Italian and EU regulatory framework, with special reference to Directives 2014/49/EU and 2014/59/EU;
- Compliance with IADI Core Principles and Essential Criteria which IADI proposes for each of the 16 Core principles, giving an overall total of 96 Essential Criteria. Against these FITD compliance is analyzed<sup>\*\*\*\*\*</sup>.

\*\*\*\*\* The DGS can be assessed as follows: i) Compliant: when the essential criteria are met without any significant deficiencies; ii) Largely Compliant: when only minor shortcomings are observed and the authorities are able to achieve full compliance within a short time frame; iii) Materially Non-Compliant: severe shortcomings which cannot be rectified easily; iv) Non-Compliant: no substantive implementation of the Core Principle; v) Not Applicable: not considered given the structural, legal and institutional features of the deposit insurance system.

## 1.2.4 International activities

*FITD's international involvements have been increasing continuously in recent years.*

*Specifically, in 2015 FITD sponsored numerous initiatives both for the European Forum of Deposit Insurers (EFDI) and for the International Association of Deposit Insurers (IADI) as well as actively participating in programs of both organizations.*

### i. EFDI

FITD joined EFDI in 2002. EFDI's mission is to promote cooperation, information sharing and best practices among its members, and in this way to contribute to financial stability.

FITD representatives played an active part in the very numerous events organized by EFDI in 2015.

At the Annual EFDI Meeting in Bucharest in September 2014 a project was initiated to examine topics relating to Banking Union. The Banking Union Working Group (BUWG) is co-ordinated by FITD and chaired by its President. BUWG was to make an overall examination of the whole regulatory framework of Banking Union with the purpose to analyze the implications arising from the creation of a pan-European DGS and to set out both operational and organizational proposals.

The Working Group met for the first time in Rome in June 2015. The Group members were divided into three subgroups to concentrate on the following themes: 1) consistent application of the new financial regulation in the European Union; 2) role of deposit guarantee schemes in banking crises and State aid rules; and 3) introduction of a pan-European deposit guarantee system (European Deposit Insurance Scheme - EDIS).

Thereafter, FITD and the BUWG created a questionnaire to monitor the different aspects of achieving Banking Union. The resulting data formed the basis for preliminary reports in preparation for the se-

cond BUWG meeting which was held in the FITD premises on 27 November 2015. A representative from the European Commission attended and outlined the proposed legislation of the European Commission for a European Deposit Insurance Scheme (EDIS) which had been published some days before.

On the question of EDIS, in Brussels on 3 December 2015, a meeting was organized by the European Political Strategic Centre, at which the General Director of FITD participated.

A final report from the BUWG is expected in the first semester of 2016.

FITD continued its analysis, begun in 2014, on the process of the transposition of Directive 2014/49/EU into national legislations. A survey was launched in October 2014 among the European DGSs to monitor progress. The first results were published by FITD in March 2015 (Interim Report I) and presented at the EU Committee meeting on 2 March in London. Thereafter, further questions were added to the Questionnaire and it was launched again in April 2015. The results were examined and published in October 2015 in Interim Report II.

In September 2014, the French DGS in collaboration with FITD began the Home/Host Cooperation project (H2C). Its goal, through contributions from special working groups, is to examine all aspects of cooperation among DGSs in cases of cross-border crises. In 2015, the working groups met on various occasions.

FITD participates in the EFDI Stee-



ring Group on the revision of the EFDI Statute. An overall agreement was reached and approval is due shortly at an EFDI Board Meeting. Specifically, the governance will be amended to give greater decisional weight to EU DGSS.

## ii. IADI

FITD has been a member of IADI since 2010. IADI is subdivided into three geographical areas. FITD is a member of the European Regional Committee (ERC) which meets at least once a year to discuss items of common regional interest.

At the Meeting in Prague (February 2015), FITD Director General was elected Chairman of ERC. This was officially recognized by the IADI Executive Committee at the meeting in Bogotà (9-12 March 2015).

The first ERC meeting under the new chairmanship was held in Rome on 15 May 2015 to examine possible projects of relevance for the regional group.

The IADI Annual Meeting was held in Kuala Lumpur on 25-30 October 2015. On the occasion, ERC met and the two working groups created after the Rome meeting were presented. They will research on two topics selected by the ERC members: 1) a gap analysis between the DGSD and the IADI *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*; and 2) the role of the DGS in banking crises and State Aid rules.

FITD also contributed to other IADI working groups: i) *Subcommittee on Resolution Issues for Financial Cooperatives*, which analyses at the global level, different aspects of resolution for cooperative banks; ii) *Membership and Communication Committee*, which examines applications for membership of IADI and collaborates with the Secretariat for promotion of communication among IADI members and with the outside; and iii) *Sub-*

*committee on Deposit Insurance Fund Target Ratio*, which observes target ratio of DGSS worldwide and defines the best thresholds vis-à-vis the different socio-economic conditions.

In the course of the year, IADI had organized numerous other events at which representatives of FITD, both senior and staff, participated\*.

## iii. Other international activities

FITD participated in other international meetings apart from EFDI and IADI.

Specifically, on 4 November in London, at the Bank of England, the General Director took part in the first meeting of Barclays Resolution College. On 20 November, again in London, FITD presented the first results of the analysis to bring its own system of risk-based contributions into line with the EBA Guidelines. The event had been organized by EBA as a forum to discuss its Guidelines for the calculation of banks' risk-based contributions.

\* IADI Events: *Assessment of Compliance with the Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, 4-7 May, Pristina - Kosovo; *45th EXCO Meeting and IADI 3rd Research Conference*, 3-4 June, Basel; *FSI-IADI Conference on Bank Resolution, Crisis Management and Deposit Insurance Issues*: 8-10 September, Basel; *Public Relation Committee meeting*: 11 September, Basel.

## 1.3 FITD governance and organization



In accordance with current legislation, this section provides information pursuant to Art. 2428 of the Civil Code, consistently with the nature of the Fund and the degree of complexity of its business.

With reference to the research activities carried out in 2015, as well as those planned for 2016, please refer to paragraphs 1.2.3 and 1.6, respectively.

No use of financial instruments was made by the Fund in 2015. With the transition to *ex-ante* financing mechanism, completed in November 2015, methodologies and procedures for the investment of the Fund's available resources were introduced, based on a specific investment policy defined by FITD and within the framework of a management mandate given to the Bank of Italy for the execution of investment operations (see paragraph 1.5). This mandate, which applies FITD investment policy and asset allocation requirements, was signed in January 2016.

Investments will be done in highly liquid instruments, having a yield to maturity of not less than the interest rate for overnight deposit set by the European Central Bank, with the main objectives to ensure liquidity, preserve capital and minimize risks.

FITD invests primarily in government bonds issued by Euro countries and supranational entities, for not less than 75% of total available resources; the remaining part is invested in covered bonds (maximum 5%), keeping a cash share at least equal to 10%. Compliance with these requirements, which refer to an investment portfolio including cash, is subject to verification by the Bank of Italy on a monthly basis which timely restores the agreed investment percentages with recovery operations.

After the close of the 2015 financial year, no significant events were recorded that could reflect on both FITD balance sheet and the financial statement of the separate management.

Concerning the latter, it is expected that the 2016 financial statement will present a greater articulation of both balance sheet items and of those of the income statement, due, respectively, to potential interventions carried out using mandatory contributions and related expenses, or revenues from investment operations of the available financial resources.

**i. Statutory Auditing**

In implementation of the 2015 revised Statute and in compliance with the decision by the FITD Decisional Bodies, the Annual Meeting of the Consortium on 20 January 2016 decided to assign the statutory audit of the accounts for the three-year period 2016-2018 to the Auditing Firm Deloitte & Touche.

Furthermore, mindful of the significant impact on the FITD balance-sheet deriving from the *ex-ante* contributions, the said Auditing Firm performed an Audit of the balance-sheet for 2015. However, the FITD College of Auditors will retain responsibility.

**ii. Confidentiality of data**

Awareness by the FITD personnel in relation to the level of confidentiality of information dealt was raised.

Awareness of the importance of a careful management of confidentiality of documents and communications, both internally and externally, in paper, electronic or spoken form, entailed the creation of a classification of levels of confidentiality for different risk levels. For each work area, precautions to respect were adopted.

**iii. Internal Organization**

In the course of the year, no significant changes were made to the structure of FITD. However, there not being a need to deal with problems of a legal or regulatory character with a specific office unit, it was decided to cancel the Legal and Compliance Unit. At the same time, new personnel was allocated as staff for the Director's Office to manage any such problems and provide the necessary support in that area and for tasks required by the Statutory Bodies.



#### iv. Human Resources

In 2015, no significant increases were made to the number of personnel, compared with 2014.

In the early part of the year, to reinforce some key areas, in the light of the significant commitments arising from the new regulatory framework and from the banking system, the contracts for collaboration on an already existing project were renewed for two qualified personnel. The contracts for two new graduates, one in law and one in economics, were renewed for 2015. This continues the training programme begun in 2014 to provide a first contact with the workplace and an opportunity for real experience. At the end of their first experience and in the light of the need to provide support for FITD personnel, both were offered the opportunity to continue, first with a contract managed by an outside company for a six-month period and after by employment by FITD on a short-term contract of one year, with possible renewal.

A contract, also short-term, for six-months, was made for an expert analyst. This became necessary given the growing demands made on FITD by its decisions for the solution of member banks in crisis. The new resource provided sound specialist input and, working with personnel, is providing valuable training experience in the delicate matter of interventions.

At the beginning of the year after an examination of personnel economic treatment and with the transfer to ABI, from 1 January 2015, of the responsibility for managing human resources work contracts, it was necessary to revise the variable items in the contracts (variable bonus, as per Art. 52 of CCNL, and a "one-off" payment at FITD discretion for personnel who in the previous year had distinguished themselves by professional standards and commitment in the performance their tasks). This brought the arran-

gements into line with decisions of the Committee in compliance with the provisions of CCNL for managerial staff and for professional Areas, to which FITD adheres and also the practice in the banking system.

For the "one-off" bonus to encourage and motivate personnel and to provide an opportunity for professional growth and workplace satisfaction, it was decided to adopt an assessment system based on a numerical report which would indicate the quality of work done in the course of a year.

#### v. Professional Training

The intense training programme, begun in 2014, was continued in 2015. This was based on the identifying specialized professional needs of personnel. The training was aimed largely at the younger colleagues to assist in their final destinations. The object was to identify and develop professional skills and talents, foster a spirit of collaboration and teamwork and cross-functional integration.

Senior staff in particular assisted in the preparation of the training programme, providing guidance, support and professional input to the activities of the FITD offices.

A series of seminars, workshops, conferences even at international level were organized. The whole object was to identify the best ways to advance knowledge and skills in personnel who will take their place in the new regulatory and operational environment that will impact radically on the role, procedures and mechanisms of the DGS.

## vi. Information Technology

In 2015, the IT function was focused on the analysis and projection of new systems to support the Fund's activities. This was especially so with reference to the new regulatory framework.

The SCV project was of particular importance, both national and international.

To complete the necessary documentation to put in place an IT system capable of reimbursing depositors in seven working days, a number of in-depth studies and various meetings with Consortium banks and outsourcing firms were done.

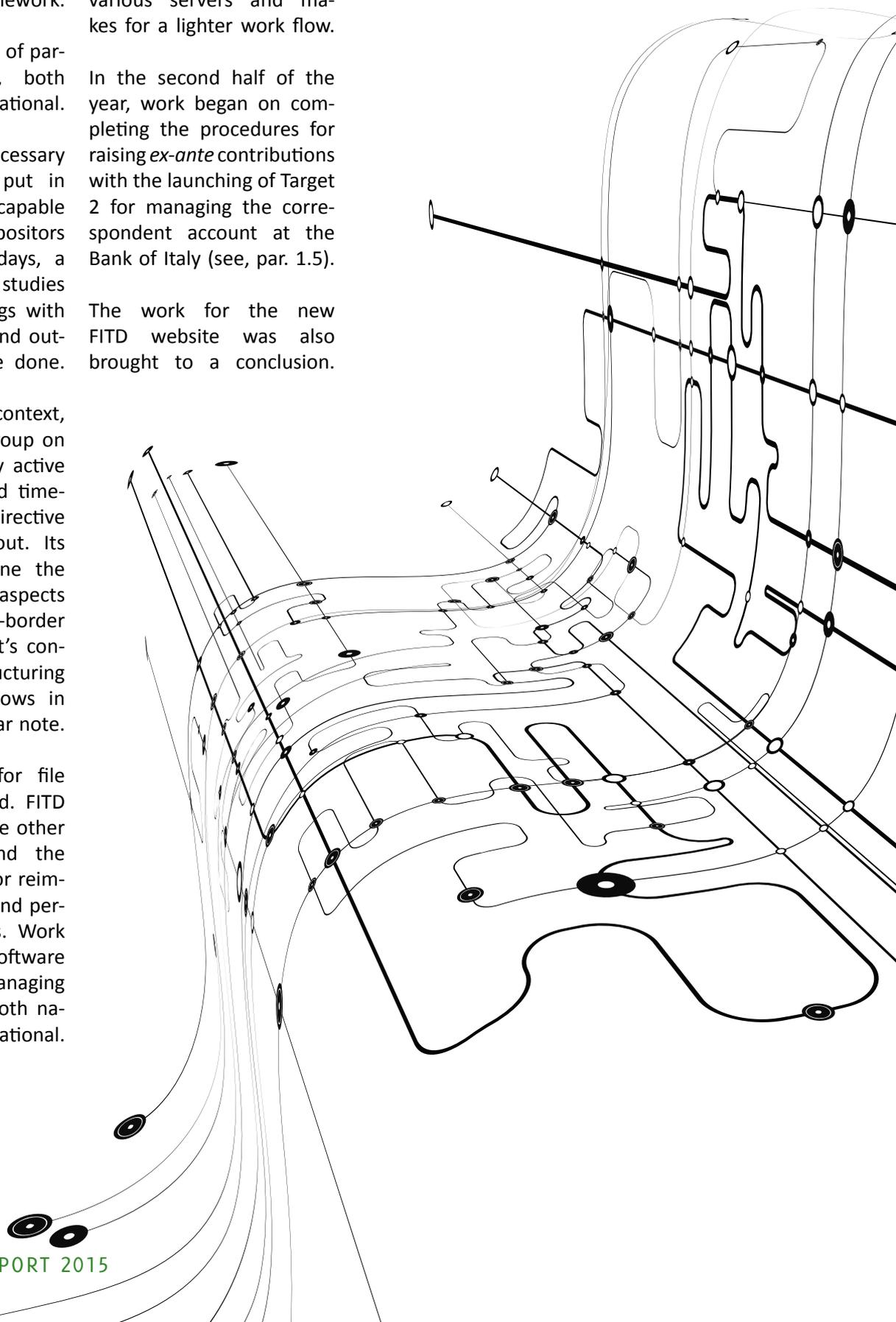
In the European context, the EFDI working group on SCV was particularly active because of the rigid timetable fixed by the Directive for depositor pay-out. Its target was to define the necessary technical aspects to perform cross-border payout. FITD IT Unit's contribution in structuring data information flows in XML was of particular note.

A secure system for file transfer was created. FITD can use this with the other European DGSS and the Consortium banks for reimbursing depositors and performing stress tests. Work was begun on a software application for managing information flows both national and international.

In the first three months of 2015, the new graphic format for the Annual Report was completed. A system was put in place for management and backup of FITD electronic mail that divides data among various servers and makes for a lighter work flow.

In the second half of the year, work began on completing the procedures for raising *ex-ante* contributions with the launching of Target 2 for managing the correspondent account at the Bank of Italy (see, par. 1.5).

The work for the new FITD website was also brought to a conclusion.



## 1.4 Statistical Analysis



Changes in  
Consortium  
membership

1

2

Covered deposits

Balance  
sheet ratios

3

4

Risk analysis  
by geographical  
area

### 1.4.1 Changes in Consortium membership

On 31 December 2015, there were 202 member banks in FITD. This was 13 units less than in 2014, resulting from mergers, new additions and withdrawals. 8 non-EU banks participate on a mandatory basis. At year-end 2015, four mem-

ber banks were placed in special administration\* (see Table 1).

\* After 31 December 2015 the banks in special administration were reduced to 3. See Paragraph 1.2.1.

**Table 1** - Changes to Consortium membership

Event	Banks
<b>Member banks as of 31 December 2014</b>	<b>215</b>
Mergers (-)	12
Withdrawals of membership (-)	4
New member banks (+)	3
Voluntary liquidation (-)	0
<b>Member banks as of 31 December 2015</b>	<b>202</b>
of which in Special Administration	4

Source: FITD data.

## 1.4.2 Covered deposits

### i. Changes in covered deposits

Table 2 and Chart 4 show changes over the last ten years in eligible deposits and covered deposits\*.

In June 2015, total covered deposits were equal to 514.93 billion euro, an increase of 1.35% from June 2014. This

confirms the rising trend over the last ten years. Covered deposits were 66.9% of total deposits\*\*.

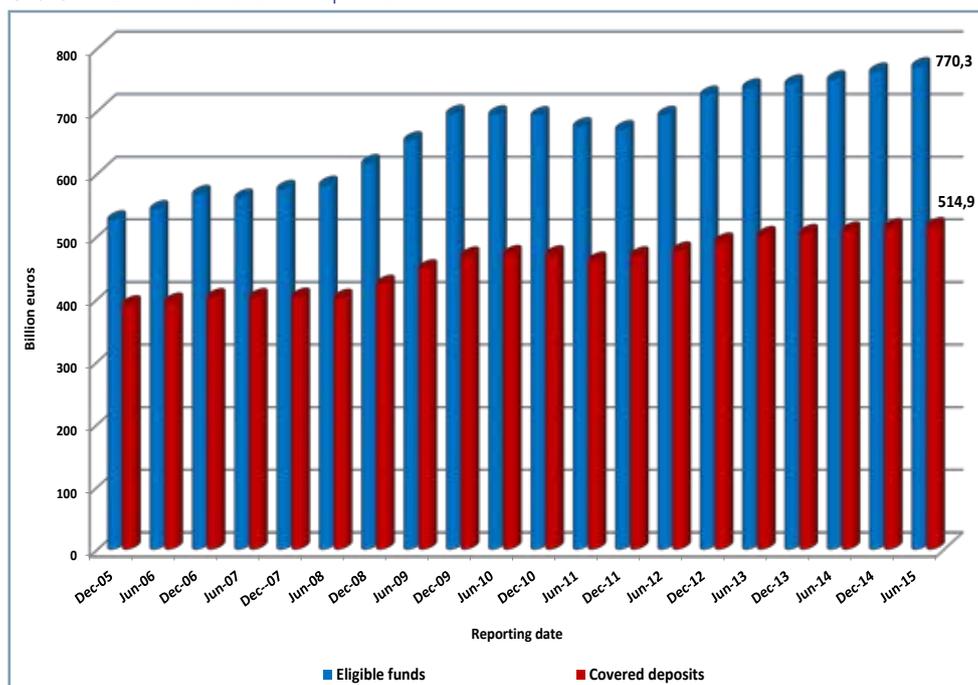
\* Eligible deposits are that part of the of the bank's funds that come under the guarantee of FITD, as per Art. 30 par. 1 of the FITD Statute before applying the level of coverage. Covered deposits are those funds subject to protection, in the application of the coverage level.

\*\* In June 2015, 13 banks whose contribution base was zero joined FITD. For them, a statutory derogation on the indicators was applied (riskiness, profitability/efficiency, and from June 2012, liquidity). The reasoning was that these banks, because of their peculiar activity, do not pose an intervention risk for the Consortium.

**Table 2** - Growth of covered deposits

Date	Eligible deposits	Covered deposits
	Billion euros	
Dec-05	525.67	390.25
Jun-06	541.99	394.52
Dec-06	566.25	401.49
Jun-07	560.48	401.54
Dec-07	574.33	402.32
Jun-08	581.05	400.55
Dec-08	615.51	422.90
Jun-09	652.00	447.65
Dec-09	694.64	468.27
Jun-10	693.58	470.36
Dec-10	691.99	469.99
Jun-11	674.51	459.78
Dec-11	669.74	468.27
Jun-12	692.68	476.11
Dec-12	724.82	490.50
Jun-13	736.54	500.70
Dec-13	742.81	504.07
Jun-14	749.45	508.06
Dec-14	761.80	513.56
Jun-15	770.27	514.93

Source: FITD data.

**Chart 4** - Growth of covered deposits

Source: FITD data.

## ii. Distribution of covered deposits

Table 3 shows the distribution of covered deposits, by group and by single bank, in the last three reporting of the contribution base.

In June 2015, in a total of 209 reporting banks, 125 belonged to banking

groups (59.8% of the total) and account for 95.1% of covered deposits. 84 were single banks, 40.2% of the total. They represent about 4.9% of covered deposits (see Charts 5 and 6).

**Table 3** - Covered deposits by groups and single banks

Date		Total	Joining a banking group		Single banks	
			Absolute value	%	Absolute value	%
Jun-14	Banks	222	139	62,61	83	37,39%
	CD in €	508,060,012,285	487,232,451,326	95,90%	20,827,560,959	4,10%
Dec-14	Banks	214	129	60,28%	85	39,72%
	CD in €	513,565,184,225	489,341,377,484	95,28%	24,223,806,741	4,72%
Jun-15	Banks	209	125	59,81%	84	40,19%
	CD in €	514,930,159,975	489,501,078,588	95,06%	25,429,081,387	4,94%

Source: FITD data.

Chart 5 - Consortium

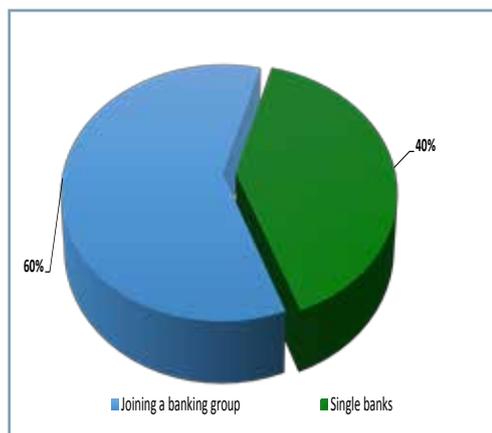
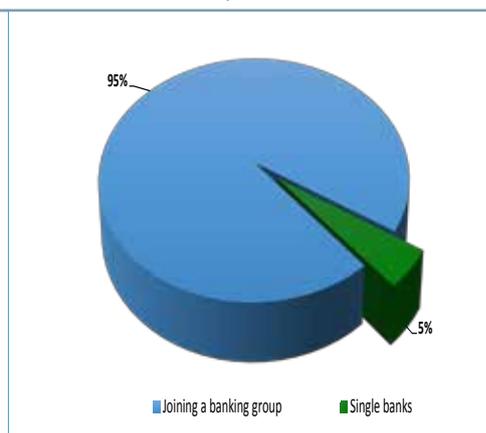


Chart 6 - Covered Deposits distribution



Source: FITD data.

### 1.4.3 Balance sheet ratios

#### i. Individual Ratios

FITD measure member bank risk using a system of 5 ratios, calculated both by single and by group.

Chart 4 shows the median values\* for individual ratios in June 2014, December 2014 and June 2015.

Comparing June 2014 with June 2015: there was a slight improvement in: A1 (-0.52 percentage points), representing

capital cover for bad loan; the profitability ratio D2 (-9.81 percentage points), and the liquidity ratio (-5.14 percentage points).

Over the same period, there was a slight worsening in the median value of the P capital ratio (-0.27 percentage points) and in the profitability ratio D1 (+1.39 percentage points)\*\*.

\* The median corresponds to the 50th percentile of the distribution.

\*\* No analysis is done on the historical trend of L because historical data is not sufficient.

Chart 4 - Median values for individual ratios

Ratios		Jun-14	Dec-14	Jun-15
<b>A1</b>	Bad loans / Supervisory capital	22,65%	19,81%	22,13%
<b>D1</b>	Operating expenses / Gross income	61,34%	64,62%	62,73%
<b>D2</b>	Loan losses, net of recoveries / Profit before tax	49,63%	46,66%	39,82%
<b>P</b>	(Supervisory capital, including Tier 3 - Total capital requirements) / RWA	7,85%	7,82%	7,58%
<b>L</b>	Receivables from clients / Paybles to clients + circulating bonds + structured paybles to clients and bonds at fair value	81,26%	77,90%	76,12%

Source: Bank of Italy data.

**ii. Historical series\***

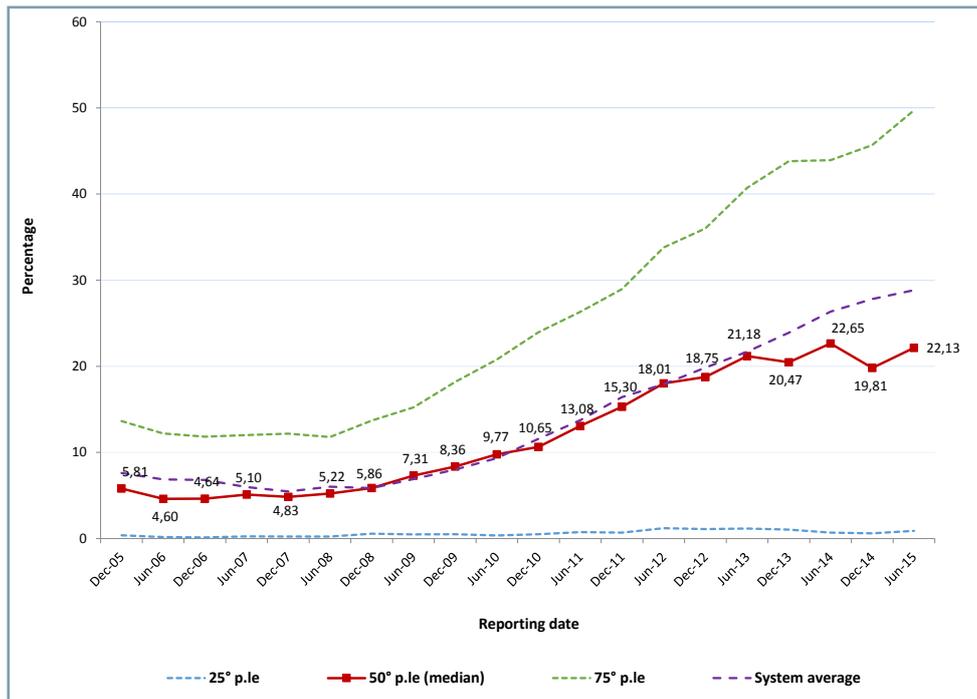
Chart 7 shows the trend over ten years (December 2005-December 2015) of the distribution of the A1 risk ratio values.

The values for the A1 ratio over the last five semesters (June 2013-June 2015) seem to indicate a stabilization in the median values between 22.65% in June 2014 and 19.81% in December 2014. To note is the widening trend between the 50<sup>th</sup> and 75<sup>th</sup> percentile which could indicate high values in the

distribution between non-performing loans and own funds. This growing trend in the last six months shows the weight of net NPLs in aggregate terms.

\* The composition of the A1 Indicator was changed over the period. In June 2014 statutory report, supervisory capital was substituted by the new definition of capital (total own funds) introduced by the prudential capital requirements regulation for banks (CRR and CRD IV - Basel 3). Indicator P was similarly changed.

**Chart 7 - A1 trend December 2005-June 2015**

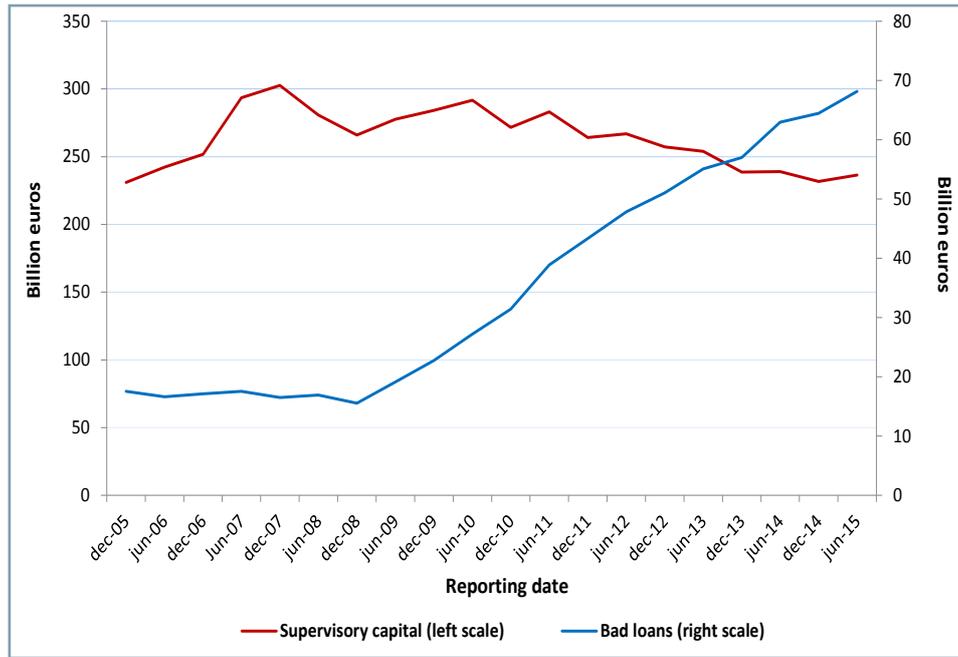


Source: Bank of Italy data.

Chart 8 shows the trend in the two aggregates that make up the A1 ratio. It would confirm, on the one hand, the upward trend in net bad loans which in June 2015,

exceeded 68 billion euro and, on the other, a substantial stability in own funds.

Chart 8 - Numerator and denominator of A1



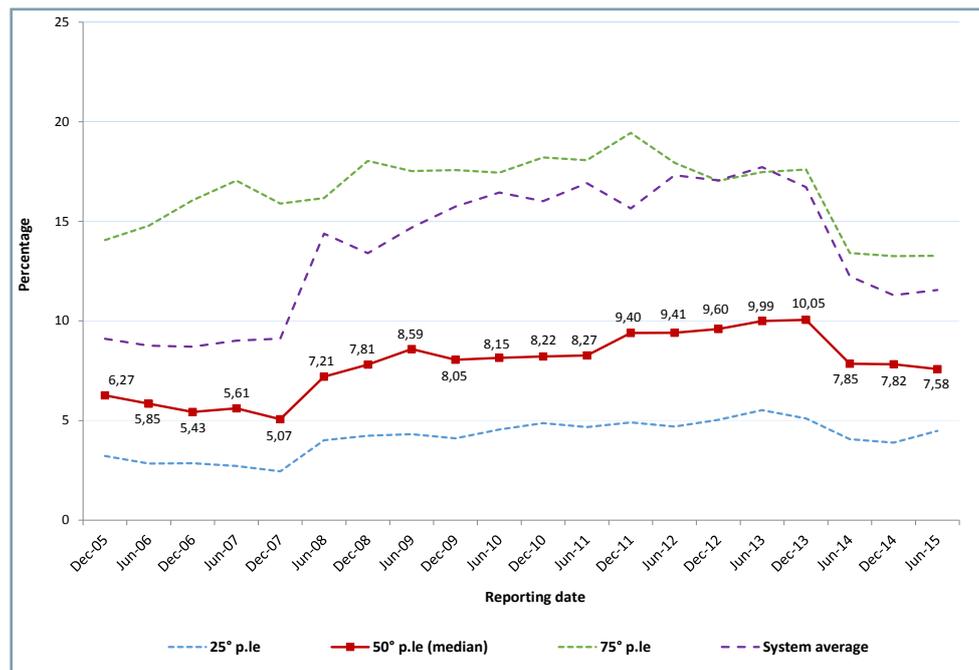
Source: Bank of Italy data.

In the historical series of the P percentiles, we see a stabilization in the median value in the last three semesters. In June 2015, the figure was 7.58% (see Chart 9).

dian. At the period end it was 11.56%, showing the higher capitalization of the larger banks (see Chart 10).

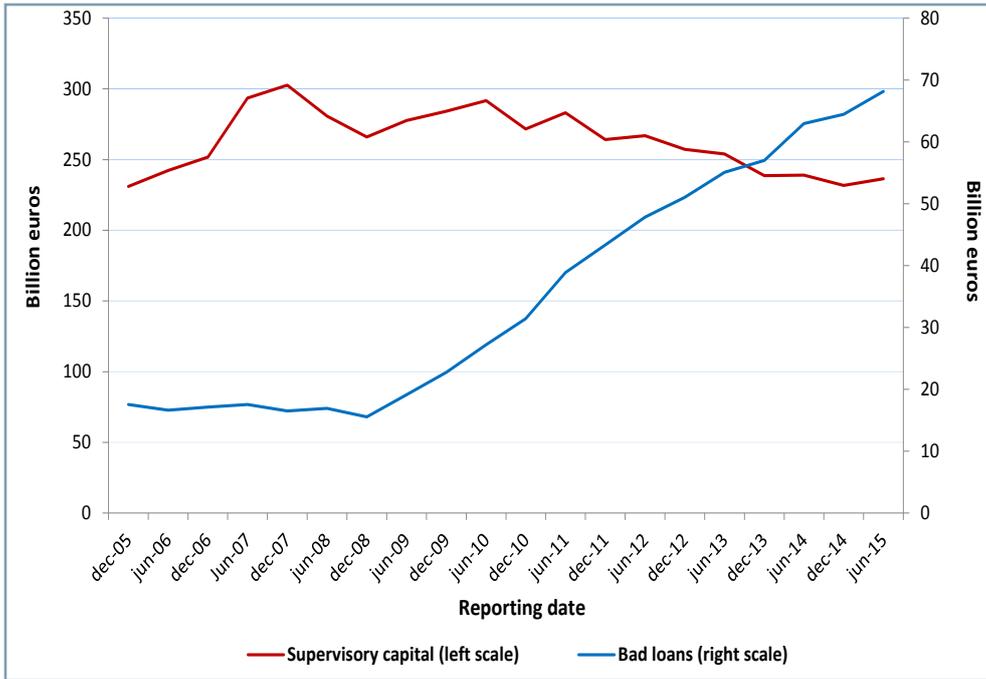
The average value, calculated on aggregate values, is higher than the me-

Chart 9 - P trend December 2005 – June 2015



Source: Bank of Italy data.

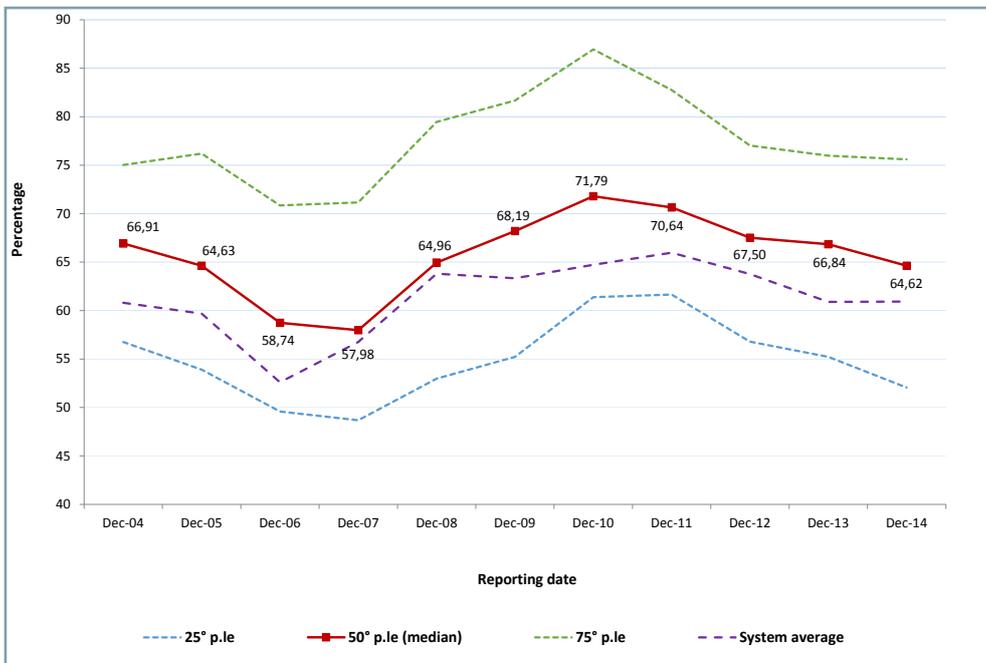
Chart 10 - Numerator and denominator of P



Source: Bank of Italy data.

Chart 11 confirms, with data from December 2014, a positive trend in profitability begun at the end of 2011.

Chart 11 - D1 trend December 2004 – December 2014



Source: Bank of Italy data.

EN

ANNUAL REPORT OF FITD BOARD

Analyzing the trend over the past year in the aggregates that make up the D1 ratio, there is a substantial stability in the operating costs compared with a slight increase in gross income (see Chart 12).

**Chart 12** - Numerator and denominator of D1

Reporting date	Gross income (left scale) [Billion euros]	Operating expenses (right scale) [Billion euros]
Dec 04	34.5	39.5
Dec 05	38.5	40.0
Dec 06	47.0	39.5
Dec 07	43.5	40.0
Dec 08	46.5	45.5
Dec 09	43.5	44.5
Dec 10	38.5	43.5
Dec 11	37.5	43.5
Dec 12	38.5	42.5
Dec 13	39.5	40.5
Dec 14	39.5	40.5

Source: Bank of Italy data.

Chart 13 shows the trend in the D2 ratio. Data in December 2014 show a significant improvement compared with December 2013 (-10.36 p.p.). This would seem to confirm the beginning of a phase of recovery in profitability, albeit somewhat later than for D1. The system average showed the opposite trend over the last year.

**Chart 13** - D2 trend December 2004 – December 2014

Reporting date	25° p.le	50° p.le (median)	75° p.le	System average
Dec-04	2.0	18,82	35.0	30.0
Dec-05	1.0	14,60	30.0	20.0
Dec-06	1.0	11,55	25.0	15.0
Dec-07	1.0	13,44	28.0	20.0
Dec-08	1.0	18,93	40.0	35.0
Dec-09	1.0	32,01	60.0	55.0
Dec-10	1.0	27,81	58.0	52.0
Dec-11	2.0	37,26	70.0	65.0
Dec-12	8.0	57,09	95.0	95.0
Dec-13	3.0	57,02	108.0	115.0
Dec-14	1.0	46,66	85.0	105.0

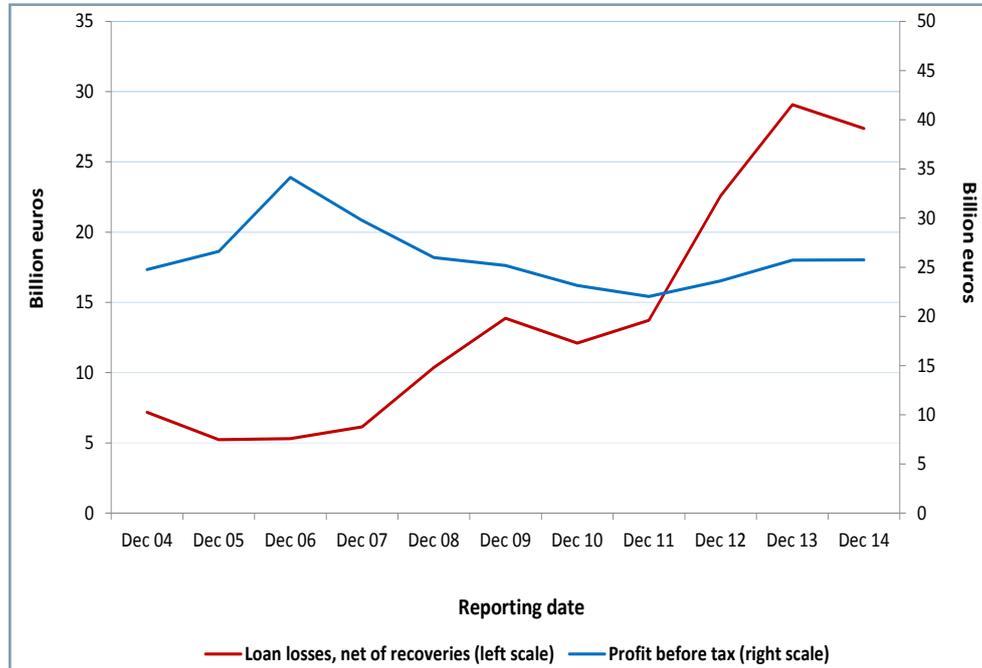
Source: Bank of Italy data.

FITD - ANNUAL REPORT 2015

136

A separate analysis of the two aggregates that make up the D2 ratio shows that in December 2014 there was a decrease of loan losses while gross operating costs stayed mainly stable, (Chart 14).

**Chart 14** - Numerator and denominator of D2



Source: Bank of Italy data.

### iii. Consolidated Indicators

The trend in the median values of individual ratios confirms the direction, at the same reference dates, of the median values of the consolidated ratios D1 and L. This was not the case with A1, D2 and P (see Table 5).

Between June 2014 and June 2015, the median consolidated values of A1 and D2 increased respectively by 4.69 percentage points and 1.17 percentage points. At the single level both showed a slight reduction. Also, capitalization ratio P at the consolidated level moves in the opposi-

te compared with the individual level.

In mid-year data, on a consolidated basis the trends in D1 and L median values are confirmed: D1 increases (+4.91 percentage points) and L decreases (-10.04).

**Table 5** - Consolidated median values

Ratios		Jun-14	Dec-14	Jun-15
<b>A1</b>	Bad loans / Supervisory capital	23,20%	25,54%	27,89%
<b>D1</b>	Operating expenses / Gross income	61,84%	68,58%	66,75%
<b>D2</b>	Loan losses, net of recoveries / Profit before tax	52,74%	62,87%	53,91%
<b>P</b>	(Supervisory capital, including Tier 3 - Total capital requirements) / RWA	5,47%	5,44%	6,24%
<b>L</b>	Receivables from clients / Paybles to clients + circulating bonds + structured paybles to clients and bonds at fair value	89,94%	87,70%	79,90%

Source: Bank of Italy data.

## 1.4.4 Risk analysis by geographical area

Median values of the profitability profile, by geographical area\*, show the differences between the three macro regions of Italy: North, Center and South (Table 6).

\* In grouping the banks of the three macro regions, the criterion used was the central offices, resulting the following groupings: North (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Friuli V.G., Veneto, Emilia Romagna), Center (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo Molise), South (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

In June 2015, the banks in the North, Centre and South were 60.3%, 19% and 7.7% respectively of the Consortium. The distribution of covered deposits were 73.3% in the North, 19% in the Centre and 7.7% in the South.

In three indicators (A1, D1 and D2) out of five, banks in the North were less risky than those in the Centre and South. more capitalized than those in the North (7.24%)

The P capital indicator shows the opposite: banks in the South (11,42%) were The trend in the Liquidity indicators for the Centre and North were 84.29% and 74.55%, respectively.

**Table 6** - Values by macro region (June 2015)



REGION	BANKS	Covered deposits in euros	Ratios in %				
			A1	P	D1	D2	L
North	126	377.645.142.952	16,56	7,24	62,31	30,69	74,55
Centre	54	98.015.543.850	29,23	7,87	63,05	51,76	84,29
South	29	39.269.473.173	37,91	11,42	66,72	55,44	75,63
<b>ITALY</b>	<b>209</b>	<b>514.930.159.975</b>	<b>22,13</b>	<b>7,58</b>	<b>62,73</b>	<b>39,82</b>	<b>76,12</b>

Source: FITD data.

## 1.5 Resources for Interventions



The introduction of the new funding mechanism with the 2015 reform of the Statute has made it possible to begin raising *ex-ante* contributions. This is a significant break with the past.

The previous *ex-post* funding system was based on the logic of resources coming after they were called for, once the need arose following the start of an intervention. FITD operated on a neutral mandate, totally transparent vis-à-vis member banks. The total annual commitment was decided at the General meeting at amounts ranging from 0.4% to 0.8% of total covered deposits, as evidenced by the latest available reports.

The new funding mechanism changes this. Resources, paid in regularly by member banks on the basis of a gradual plan that enables reaching a target level by a specific date (3 July 2024). The resources become the property of FITD, creating a separate capital fund earmarked for interventions.

The target level, fixed at 0.8% of covered deposits, on the basis of their reported amount on 30 June 2015 (541.93 billion euro), will bring the total amount progressively to 4.12 billion euro in 2024. This total amount will be subject to variation because of the evolution of deposits between 2015 and 2024 and any interventions.

In the latter case, mandatory additional contributions will be called to compensate for the resources used.

Along with the *ex-ante* fund there is also the commitment on extraordinary *ex-post* contributions, set at a maximum of 0.5% of total covered deposits for the calendar year. This is activated for reimbursement of depositors if the available resources prove insufficient. On data as of 30 June 2015, this commitment amounts to about 2.6 billion euro.

### Activating the new funding mechanism

In December 2015, the member banks were asked to pay in a total of € 204,972,064, equal to half the annual amount, as the contribution for 2015.

The sums were collected using SEPA Direct Debit system (SDD) by the Fund Treasury. Once payments had been made, the resources were transferred to the Fund's open account at the Bank of Italy, in accordance with a contract by which the Bank of Italy will act as correspondent (payment and securities), signed previous to the first payment of ordinary contributions.

FITD proprietorship of the sums paid in by the member banks to carry out its institutional mandate implies that FITD has to manage a significant amount of financial assets. This is provided for in the Directive\* which also establishes the strategic target of maintaining the value and liquidity of the resources, to ensure they are readily available in case of interventions. A geographical spread of the portfolio could also contribute to this.

The contract with the Bank of Italy

\* DGSD establishes that the available financial means of DGSs shall be invested in a low-risk and sufficiently diversified manner (Art. 10, par. 7). Art. 2, par. 1, point 12) defines "available financial means" as cash, deposits and low-risk assets which can be liquidated within a period not exceeding that referred to in Article 8(1) (7 working days) and payment commitments up to the limit set out in Article 10(3) (not more than 30% of available means). Low-risk assets are assets that enter in the first or second categories in Table 1 of Art. 336 EU Regulation 575/2013 (CRR- Capital Requirements Regulation) or assets considered equally secure and liquid by the competent or designated authority (Art. 2, par. 1, point 14).

entrusts to the Bank to manage the investment of the assets deposited with it, in accordance with the investment strategy of FITD. Returns on the investments, will contribute to reaching the target level of 0.8% and will be calculated according to the annual contributions of the member banks.

On 30 July 2015, the FITD Executive Committee approved the creation and composition of an Investment Committee. It will consist of five experts from the member banks having the mandate to submit promptly to the bodies of FITD a proposal for an investment policy and the asset allocation in the portfolio.

In November, the investment policy and the asset allocation was completed by the Investment Committee. It was approved by the Executive Committee at the meeting on 2 December 2015. FITD communicated the policy to the Bank of Italy.

## 1.6 Projects for 2016



In the first part of 2016, FITD will be mainly concentrated on finishing projects already begun: Single Customer View; revising the system of indicators and risk-based contributions to bring them into line with EBA Guidelines; and the self-assessment of its own systems against international standards.

All these will have a significant impact on FITD IT system, particularly the revision of indicators and contributions. Present systems for calculating ratios and contributions will be updated; return flows to member banks, which compares single bank with single bank and with the system, will be subsequently revised.

New software will have to be added for processing and storing the *ex-ante* system begun in 2015. A second system for video-conferencing will be installed in the first term, to enable distance participation of Board members with Committee meetings.

A number of projects beginning in January are expected to continue through 2016. Among them is the revision of the Statute in the light of the transposition of the provisions of the DGSD into Italian legislation was established and to meet any other new regulations.

Other issues arising from the DGSD in 2016 and requiring in-depth study are the new rules on customer information and public awareness, stress testing and cross-border cooperation between DGSs. The latter two will follow EBA Guidelines.

## i. On-going projects towards completion

### *Single Customer View*

Completion of the Single Customer View project envisages, in early 2016, sending to the member banks the procedures for depositor reimbursement and the operational instructions for producing SCV files together with essential records. Thereafter, with an activity plan with the banks, a new IT system will be created by each bank and by FITD. Finally, appropriate trial tests will be run.

### *Risk-based ratios and contributions*

The project is due to be completed in early 2016. Thresholds and weights will be recalibrated and the system for correcting risk-based quotas will be modified. The new model will be presented to the member banks for comments and, after, shared with the Supervisory Authority who must approve it on the basis of the new regulatory framework, and communicate it to EBA.

The Glossary for banks reporting to FITD and return flows will be updated. The Consortium Handbook "The FITD's monitoring system of bank riskiness and risk-based contribution" will be revised. The Handbook contains instructions on the relationships between member banks, the counterparties, also international, of FITD.

### *Compliance with the IADI Core Principles*

Early in 2016, the self-assessment on the degree of compliance with the Core Principles will be concluded with the publication of an Assessment Report.

The Report will contain the institutional and juridical framework, the analysis of the FITD operating en-

vironment, a summary of the main results of the self-assessment and the details of the degree of compliance with the Core Principles.

## ii. New projects

### *Reform of the Statute*

FITD began an analysis and initiatives for compliance of its regulatory, organizational and operational structures with Directive 2014/49/EU and the Transposition Decree. A broad-ranging revision of the FITD Statute, the supplementary Appendix and its Regulations will be undertaken, on the basis of the action plan started in December 2015.

The plan entails a first examination of the new rules on DGS activity to identify the changes to make to the Statute. Further study will be necessary to ensure the Statute responds to the changing institutional and regulatory environment.

*Analysis of the Directive, from the beginning, made evident the need to tackle some particular aspects separately. This was done through projects conducted parallel to the revision of the Statute. Specifically, these are the procedures for reimbursement, instructions for the Member Banks on SCV, the completion of the risk-based contribution model, the stress test and cross-border cooperation in compliance with the EBA Guidelines.*

### *Stress tests*

On 6 November 2015 the European Banking Authority launched a public consultation on its draft Guidelines on stress tests of Deposit Guarantee Schemes. The proposed Guidelines will provide the methodological principles to assess whether the operational and funding capabilities of DGSs are sufficient to ensure deposit pro-

tection in the event of a bank failure\*.

The EBA specifies the main areas for experimentation: data access, operational resources, communication and payments. Each area will be measured according to a series of indicators.

The first test is to be completed by the DGSs not later than 3 July 2017. On the basis of the results the EBA will do a first revision at the latest by 3 July 2020. In 2016, FITD will be asked to do an analysis of the EBA Guidelines to be able to structure a series of stress tests to be done in 2017.

### *Information for depositors*

A keystone in the new regulations is the upgrading of transparency vis-à-vis depositors. Some improvements in this field will be done by the banks and other by the DGSs.

In 2016 FITD will carry out, mainly through its website, a major activity of disclosure of specific information relating to the extent of the guarantee, available resources and *ex-post* funding capability. The stress tests results will be added to add to transparency and credibility.

### *Public awareness*

DGSD obliges the banks to provide depositors with information about depositor protection and to know which DGS they belong to. It is equally important, in the light of the Core Principles, that the DGS should embark on a programme of public awareness that would provide the depositor with adequate, clear, full

\* The Guidelines indicate intervention scenarios and key areas for assessment. DGSs must test all the possible uses of the means provided for in the DGSD, including pay-out and the contribution to the resolution fund for mandatory interventions and, where permitted by national legislation in compliance with the DGSD, the use of alternative measures to prevent bank failure.

and easily accessible information.

FITD, at the moment, is engaged on defining a long-term strategy of public awareness together with a plan for the introduction of more appropriate means of communication and the provision of necessary resources.

### *Cooperation agreements between DGSs*

Art. 14 of the DGSD regulates agreements on cooperation between DGSs in the EU. In July 2015, the EBA began a period of consultation, concluded at end-October, on draft Guidelines for cooperation agreements. The final Guidelines will be published by the first quarter of 2016.

They outline\*\* a draft for a multilateral agreement framework, without ruling out bilateral agreements, to permit greater detail, when necessary, to the framework described.

FITD, similarly, has begun work within EFDI to define a structure for bilateral agreements between DGSs in cases of cross-border reimbursement (Cooperation Agreement Framework).

Four EFDI\*\*\* working subgroups were set up to study the implications of the problem from various aspects: Single Customer View, Finance and Risk, Communication and Legal. FITD contributes to all subgroups.

In 2015, the groups discussed, revised and circulated draft versions of the Cooperation Agreement Fra-

mework. They are working now to align the draft with the EBA Guidelines. The EFDI Agreement Scheme would, bilaterally, integrate the multilateral agreement proposed by the EBA.

In 2016, FITD will continue its active participation in the work groups and with other DGSs, contributing to the finalization of the framework on EU cooperation.

A mapping of the Member States, where FITD has exposure because of foreign subsidiaries in Italy, is being completed. This will help assess and minimize risks associated with cross-border reimbursements if they occur. Once analyses are completed, the possible signing of bilateral cooperation agreements will be assessed.

\*\* The macro-events for the coordination agreements regulated by the EBA Guidelines are: i) repaying depositors: repaying depositors by the host DGS at branches of member credit institutions; ii) modalities for the transfer of contributions from one DGS to another in case a credit institution ceases to be a member of a DGS and joins another DGS; and iii) loans between DGSs, modalities for requests and transfers of resources.

\*\*\* The work groups established for the H2C project (*Single Customer View, Finance and Risk, Communication and Legal*) analyzed in detail the various implications of the issues and reached a scheme for bilateral agreement (*Cooperation Agreement Framework*) complete with technical specifications.

